ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Martedì 23 Ottobre 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2763

La pubblicazione del "Libro Bianco„ poco aggiunge al già noto

Periodo critico dei rapporti anglo-americani - Il problema delle riparazioni in una fase attiva

PARIGI, 22

Il Ministero degli Esteri pubblica una nota esplicativa concernente i 35 documenti relativi ai lavori preparatori per il disarmo e la limitazione degli armamenti navali. La nota ricorda le divergenze franco-inglesi in seno alla Commissione preparatoria della conferenza per il disarmo tenutasi nel marzo 1927; la proposta francese di transazione respinta dall'Inghilterra, le conversazioni tra gli esperti di Ginevra, Parigi e Washington tenutesi negli anni 1927 e 1928 sulla base della proposta transazionale francese conversazioni che lasciarono apparire la possibilità di una intesa. Fu però impossibile, continua la nota, organizzare conversazioni tra le cinque Potenze navali. Chamberlain comunicò allora a Briand nel marzo 1928 in Ginevra una nuova proposta britannica esprimendo il desiderio di giungere ad un accordo franco inglese, dichiarando che se la Francia avesse fatto delle concessioni in materia navale l'Inghilterra avrebbe probabilmente ceduto su un punto, quello cioè dell'aspetto militare del problema del disarmo. Gli esperti francesi studiarono la proposta e discussero con i colleghi inglesi varie Nazioni approvarono in linea di massima queste conversazioni le quali condussero all'accordo. La nota espone infine i motivi per cui la Francia pensò ad una formula di accordo che potesse essere accettabile dalle altre Marine

La sostanza del compromesso

In sostanza il compromesso navale franco-inglese, di cui si aveva un primo annuncio per una imprudente dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal ministro degli Esteri inglese, avrebbe dovuto essere la conclusione del lungo dibattito trascinatosi attraverso varie conferenze preparatorie del disarmo tenutesi a Ginevra ed in modo particolare dall'opposizione già manifestatasi nella conferenza di Washington delle due tesi di limitazione degli armamenti navali: quella della limitazione per il tonnellaggio globale e quella della limitazione per tonnellaggio di categorie.

Insieme alla pubblicazione del «Libro Bianco» sul compromesso navale anglo-francese, la quale ha rivelato ben poco di quanto già non si sapesse, abbiamo oggi un'altra rivelazione sui rapporti anglo-americani. Questi rapporti stanno ora passando attraverso un periodo difficile e se la rivelazione cui accenniamo non è tale nel vero senso della parola, si riferisce tuttavia ad una questione di primo ordine.

Il labourista *Daily Herald*, organo del grande partito di opposizione assicura che un nuovo screzio e una certa tensione diplomatica tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti è stata causata dal lungo ritardo del Governo britannico nel rispondere alla proposta americana per il rinnovo e l'emendamento del trattato di arbitrato del 1908.

Una formula degli Stati Uniti

Questo trattato, che va completamente distinto dal patto Kellogg, spirò nel giugno di quest'anno. Alla fine del 1927 Kellogg ha inviato al Governo di Londra e ad altri Governi coi quali erano stati conclusi dei trattati analoghi e che erano in procinto di scadere, una nota dove proponeva un lieve emendamento al preambolo del trattato. Gli Stati Uniti proponevano una formula nella quale si escludessero:

1) Questioni di politica interna; 2) questioni implicanti una terza parte; 3) questioni riflettenti la dottrina di Monroe.

Le relative risposte alla nota furono ricevute con esemplare prontezza da quasi tutti i Governi. Seguirono i negoziati e la firma del nuovo trattato.

Il trattato con la Francia fu firmato nel febbraio, con l'Italia nell'aprile, con la Germania nel giugno; nell'agosto furono firmati trattati con l'Austria, la Cecoslovacchia e la Polonia. E con un malcelato dispetto per il Foreign Office è stato inviato al Governo egiziano l'invito di negoziare un trattato analogo. La risposta inglese invece è ritardata. Secondo dispacci dall'America, a Washington si sarebbe molto seccati di questo contrattempo. Il Dipartimento di Stato ha deciso ora di prendere in materia un atteggiamento decisivo e difatti in questi ultimi giorni avrebbe avuto luogo uno scambio di note fra Washington e Londra, naturalmente sotto iniziativa americana, allo scopo di affermare i negoziati.

Disappunto americano

Una nota del Dipartimento di Stato, consegnata la settimana scorsa dall'ambasciatore americano al Foreign Office, domanda ragione di questo ritardo e si assicura che non nascondeva il disappunto dell'America per questo contrattempo dell'Inghilterra. La risposta britannica, che fu ricevuta a Washington nella giornata di sabato, giustificava il silenzio e il ritardo col dire di non aver ancora sentito il parere di tutti i dominii.

I corrispondenti di Washington informano altresì che Inghilterra e Stati Uniti non si sono potuti accordare circa la proposta di aggiungere un'ulteriore riserva al trattato, la quale farebbe esulare dall'arbitrato tutte le questioni concernenti «la nuova dottrina di Monroe britannica», definita da Chamberlain allorquando dichiarò che il patto Kellogg non avrebbe mai potuto pregiudicare la libertà di accordi britannici in alcuna regione la cui integrità e il benessere costituiscono una specie di vitale interesse per la pace e la sicurezza dell'Inghilterra.

La partecipazione italiana

alle trattative per le riparazioni

MILANO, 22

Sotto il titolo «La partecipazione dell'Italia alle trattative sulle riparazioni», il Popolo d'Italia *pubblicherà domani la seguente nota ricevuta da Roma: «Apprendiamo da fonte autorizzata che il sig. Parker Gilbert, alla vigilia dei suoi recenti colloqui sul problema delle riparazioni, inviava al Capo del Governo d'Italia una lettera in cui, dichiarandosi dolente di non potere per ragioni materiali, recarsi a Roma, esponeva le sue idee sulla questione e poneva Mussolini al corrente delle trattative che lo stesso agente delle riparazioni intendeva effettuare per il raggiungimento di un accordo generale. A tale scopo Parker Gilbert auspicava vivamente la collaborazione italiana. Dopo le prime conversazioni fra Poincaré, Churchill e Gilbert, il Cancelliere dello Scacchiere inglese inviava da Parigi, prima ancora di far ritorno a Londra, un messaggio a Mussolini, ponendolo al corrente dei colloqui e manifestando il desiderio di conoscere le vedute del Capo del Governo italiano. Com'è noto, queste discussioni preliminari, sono in dipendenza dei colloqui avvenuti a Ginevra tra i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia, del Belgio, del Giappone e della Germania e del conseguente deliberato di costituire una Commissione tecnica per la risoluzione del problema delle riparazioni. S. E. Mussolini ha in questi giorni nominato il rappresentante dell'Italia in seno a tale Commissione, nella persona del ministro plenipotenziario dott. Alberto Pirelli e scambi di vedute sono attualmente in corso tra i Governi interessati sul piano di discussione. Le direttive ufficiali dell'Italia saranno illustrate dal nostro rappresentante. L'Italia continuerà a collaborare in ogni miglior modo perchè, come già Mussolini dichiarò nel suo memorabile discorso del 5 giugno 1928 al Senato, la parola «fine» sia posta a questo grave problema ai fini generali dell'economia europea e mondiale».*

Gli otto punti della risposta italiana

al memorandum sul disarmo navale

ROMA, 22

Il Ministero degli Affari Esteri, presi accordi col Foreign Office ed il Quai d'Orsay, pubblica il testo della risposta diretta dal Capo del Governo ai Governi britannico e francese, relativamente all'accordo navale nonchè le comunicazioni ricevute dai due Governi. Sono in tutto dieci documenti. Il documento n. 9 contiene la risposta diretta dal Capo del Governo al Governo francese.

Le limitazioni proposte

Essa dice: Il Governo italiano ha l'onore di riferirsi al memorandum del 3 agosto, col quale l'Ambasciata della Repubblica francese gli ha comunicato un accordo intervenuto fra i Governi francese e britannico relativamente al disarmo navale da servire per i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo. Successivamente, con nota dell'8 agosto, n. 210, esso è stato informato che l'accordo in parola consiste unicamente nella formula riprodotta testualmente nel memorandum surriferito e nella tabella ivi annessa. Da ultimo con comunicazione fatta il 26 settembre per il tramite della delegazione francese a Ginevra, il Governo italiano ha ricevuto copia della corrispondenza preliminare scambiata fra i due Governi al riguardo. In tale corrispondenza preliminare, oltre ai termini dell'accordo riportati nel memorandum del 3 agosto viene trattata la questione delle modalità per la sua applicazione. In essa è inoltre indicato che l'adozione delle proposte di cui si tratta, avrebbe permesso al Governo britannico di dare soddisfazione al Governo francese per quanto riguarda le riserve istruite.

2) Secondo i termini dell'accordo comunicatogli, la Conferenza del disarmo dovrebbe stabilire delle limitazioni per quattro categorie di navi da guerra e precisamente per: A) le navi di linea, ossia le navi oltre 10.000 tonnellate oppure armate di cannoni di calibro superiore ai 203 millimetri; B) le navi porta aerei di più di 10.000 tonnellate; C) le navi di superficie di 10 mila tonnellate o meno armate con cannoni di calibro superiore ai 152 millimetri e non superanti i 203 millimetri; D) i sommergibili oceanici ossia superiori alle 600 tonnellate.

Roma per la parità

3) Il Governo francese ha chiesto al Governo italiano di dare la sua adesione al progetto surriferito. Analoga richiesta è stata rivolta ai Governi degli Stati Uniti e del Giappone. Il Governo italiano ben volentieri, studiata la questione nei suoi elementi, si accinge ad indicare il proprio punto di vista. Deve premettere che esso non potrebbe indursi alla discussione separata del problema navale. Le considerazioni che seguono sono quindi subordinate alla più o animano nella considerazione del problema nei tre aspetti: terrestre, navale, aereo. Esso crede di ritrovare una indicazione in questo senso nel progetto franco-britannico, nella connessione che esso, infatti, introduce tra le proposte navali e la questione delle riserve istruite dell'esercizio e per il caso di mobilitazione.

4) In materia di disarmo terrestre, navale, aereo, il Governo italiano rinnova a questo punto la dichiarazione già fatta in altra sede e cioè che esso è disposto «a priori» ad assumere come limite dei propri armamenti cifre qualsiasi, anche le più basse purchè non sorpassate da alcuna altra potenza continentale europea.

Il Governo italiano ritiene che mezzo più idoneo per l'applicazione di tale principio nel campo navale sia l'adozione del criterio della limitazione per categorie secondo le ben note definizioni di queste due formule.

E' l'applicazione del principio della limitazione globale, la quale consentendo l'utilizzazione del tonnellaggio secondo i criteri che ogni Stato ritenga di adottare, rende possibile l'applicazione della limitazione degli armamenti a tutti gli Stati ed ognuno per la maggior elasticità e adattabilità del sistema potrà indursi ad accettare un limite più basso contribuendo così effettivamente a limitare gli armamenti e a ridurre le spese. Questo da un punto di vista generale applicabile a tutti gli Stati. Un altro punto, che ai fini desiderati riveste importanza ancor più grande, tocca direttamente gli Stati meno armati. Lo Stato con maggiori riserve finanziarie troverebbe, infatti, nella limitazione per categorie il mezzo per creare e mantenere un'assoluta superiorità per ognuno dei diversi tipi di navi sugli Stati con risorse finanziarie minori, laddove il tonnellaggio globale, lasciando ad ogni Stato l'adattamento e la scelta dei tipi che meglio rispondono alle esigenze della propria sicurezza consente ai paesi meno armati di trovare in questa scelta ed in questo adattamento un certo compenso alla superiorità altrui.

Vanno tenuti presenti a questo proposito, nei particolari riguardi italiani, le speciali esigenze della difesa nazionale dipendenti dalle condizioni naturali del paese secondo l'indicazione altra volta fattane: l'Italia ha tre sole linee di comunicazione con il resto del mondo, tre passaggi obbligati attraverso Suez, Gibilterra e i Dardanelli

5) Considerazioni analoghe valgono per l'altra proposta franco-britannica relativa alla dichiarazione preventiva di un programma navale. L'adozione infatti di tale misura porterà di necessità ogni paese a presentare ed attuare un programma quanto più ampio possibile per fare fronte agli imprevisti che i progressi tecnici ed i mutamenti di situazione possono determinare nell'efficienza dei diversi tipi di navi.

Volontà di collaborazione

6) Il progetto franco-britannico, lettere A e B parla delle navi di linea e delle navi porta aerei per suggerire l'estensione delle relative regole del trattato di Washington agli Stati non firmatari. Nella difficoltà di conciliare i diversi punti di vista, il Governo italiano si chiede se intanto uno dei mezzi atti ad avvantaggiare la causa della limitazione degli armamenti, non potrebbe essere quella per cui le cinque potenze firmatarie del trattato di Washington si impegnassero a rinviare a dopo l'anno 1936 la costruzione delle navi di linea (capital shipe) che il trattato consentirebbe loro di impostare durante il periodo 1931-1936. Per parte sua, il Governo italiano sarebbe pronto ad assumere questo impegno ove questo fosse assunto contemporaneamente dagli altri Stati firmatari.

L'adozione di tale temperamento fornirebbe al mondo una prova tangibile dei pacifici sentimenti delle cinque maggiori potenze navali, mentre lascerebbe le marine firmatarie nelle condizioni di relatività previste dal trattato di Washington per l'anno 1931: esso assicurerebbe una notevole economia e darebbe soddisfazione a quella che sembra essere una delle maggiori preoccupazioni del progetto franco-britannico quella cioè di limitare in particolar modo le navi dotate di maggiori capacità offensive.

7) Il Governo italiano ha l'onore di sottoporre quanto precede al Governo francese in risposta all'invito rivoltogli e nello spirito più amichevole e di più sincera collaborazione. Esso si rende pienamente conto della grande importanza, che riveste il problema in questione e della necessità di avviare il problema stesso verso una soluzione. Sola soluzione veramente rispondente a questo intento di fare quella che, contemperando equamente le giuste esigenze delle varie parti, permetta ad ognuna di esse portarvi la propria adesione volonterosa e leale. Partecipe, alla pari dei Governi francese e britannico, degli atti internazionali più importanti intesi al consolidamento e alla ricostruzione dell'Europa, il Governo italiano tiene a riaffermare in questa occasione la sua decisa volontà di contribuire e collaborare a tutto quello che, della questione della limitazione degli armamenti possa fare uno strumento capace di accrescere e di avvantaggiare tale consolidamento e tale ricostruzione.

8) Il Governo francese ha voluto cortesemente ricordare la collaborazione fra le due delegazioni, italiana e francese, a Ginevra. Il Governo italiano è lieto di dichiarare, seppure occorra, che esso è pronto e desideroso di continuare tale collaborazione con lo stesso spirito e con la stessa volontà.

Roma, 6 ottobre 1928-VI.

Il principio della politica inglese

sul problema delle riparazioni

LONDRA, 22

La questione delle riparazioni, ritornata improvvisamente agli onori del giorno con la recente visita di Churchill a Parigi continua ad occupare l'attenzione di detti circoli, ma va subito rilevato che l'ottimismo dei giorni scorsi soprattutto da parte francese ha subito una certa attenuazione. E' insomma subentrata un poco più di calma e di ragionamento. Le riparazioni del resto sono imperniate su cifre e quindi si tratta di operazioni di calcolo più che di speculazione politica. Non dobbiamo infatti dimenticare che il piano Dawes del 1924 ebbe successo appunto perchè fu concepito sopra basi puramente economiche. Tutte le previsioni sono per il momento premature. Anzitutto si tratta di decidere la composizione del comitato internazionale di esperti, la cui costituzione fu decisa nel settembre scorso a Ginevra; è soprattutto essenziale di decidere se questo comitato dovrà essere formato da esperti indipendeni oppure da rappresentanti dei vari Governi investiti di pieni poteri. Il Governo britannico sarebbe in favore di questa ultima tesi. Si attende in proposito la prossima riunione del Consiglio dei ministri al quale Churchill esporrà i risultati della sua visita a Parigi. In questa riunione saranno prese importanti decisioni.

Tuttavia come dicevamo nei giorni scorsi il principio fondamentale della politica inglese rispetto alle riparazioni e ai debiti rimane la nota di Balfour. I pagamenti attuali incassati dalla Gran Bretagna dai suoi creditori debbono essere uguali alla somma che la Gran Bretagna deve agli Stati Uniti ogni anno. Essa non desidera di più, ma non è disposta a consentire di meno. Come giustamente si fa osservare, anche l'Italia non consentirebbe mai alla riduzione della sua quota di riparazioni del 10 per cento in favore della Germania e del Belgio. Senza dubbio il comitato degli esperti si troverà davanti a difficoltà enormi, ma la buona volontà con la quale gli alleati sembrano disposti a cooperare per una sistemazione definitiva delle riparazioni promette bene.

La situazione politica tedesca

Marx per un Governo di coalizione

BERLINO, 22

L'ex cancelliere dott. Marx ha tenuto domenica a Magdeburgo un discorso sulla situazione politica tedesca. Dopo aver annunziato, come già dicemmo ieri, la sua intenzione di abbandonare la direzione del centro, il dott. Marx ha recisamente smentito che a questo passo sia stato condotto per motivi politici. La direzione del partito è concorde su tutte le principali questioni di politica interna ed estera ed è particolarmente favorevole alla formazione della grande coalizione di Governo. Il centro parteciperà attivamente alle trattative che avranno luogo a questo scopo. Ma è necessario — ha aggiunto Marx — che sia prima ottenuta una definitiva chiarificazione su molte questioni importanti, circa le quali, anche tra partiti governativi si è lungi dal mettersi d'accordo.

Il dott. Marx ha severamente giudicato l'elezione del nuovo leader tedesco nazionale Hungenberg che ha definito una minaccia alla pace interna della Germania.

Anche *Germania*, organo del centro, si preoccupa della nuova politica dei tedesco nazionali sotto la dittatura di Hungenberg. Tutte queste preoccupazioni sembrano per lo meno esagerate.

La riforma della costituzione del Reich

Venticinque memoriali dei singoli Stati

BERLINO, 22

Stamane si è riunita la Commissione esecutiva del congresso dei Länder tedeschi per la riforma dell'amministrazione e la costituzione del Reich. La costituzione repubblicana fondata a Weimar il 9 novembre 1919, benchè abbia vittoriosamente resistito alle pressioni di questi nove anni e quello che più conta a reiterati e spesso furibondi attacchi di tutti gli estremisti di destra e di sinistra è oramai universalmente ritenuta una posizione raggiunta e superata.

La stessa costituzione sicura oramai dei principi fondamentali della Carta di Weimar non ha difficoltà ad ammettere che taluni organismi, talune istituzioni e taluni Stati non hanno ragione di esistere quando addiritutra, come spesso avviene, non intralcino e non complichino inutilmente la vita e l'amministrazione degli Stati confederati. I democratici e i socialdemocratici sono d'accordo con i loro più diretti collaboratori e in alcuni punti anche con i loro più diretti avversari, circa la necessità di alcuni richiami. Occorre maggior semplicità e speditezza ciò che significa anche un maggior rendimento e quindi una maggior economia di uomini, di tempo e di denaro. Un esempio tipico è quello del dualismo e della sovrapposizione dello Stato prussiano e del Reich. Questa è anzi la riforma principale che la Commissione dovrebbe decidere, fors'anche come è stato proposto, con la soppressione dello Stato prussiano che verrebbe incorporato nei territori direttamente amministrati dal Reich.

L'atmosfera della conferenza dei Länder, oggi inaugurata, è stata pertanto serena e darà a quanto si prevede una collaborazione di Stati tedeschi piuttosto che uno scontro di partiti e di tendenze.

La deputazione parlamentare jugoslava

non parteciperà alle feste di Praga

BELGRADO, 22

Il *Jutarni List* di Zagabria annuncia che la deputazione parlamentare jugoslava che doveva recarsi alle feste per il decennale della costituzione della Repubblica cecoslovacca a Praga ha rinunciato al suo piano, avendo ricevuto da Praga la comunicazione che la sua venuta, dopo il conflitto esistente fra Zagabria e Belgrado, non era desiderata. Il partito agrario cecoslovacco, che mantiene degli stretti rapporti con il partito dei contadini croati, sostiene il punto di vista che la venuta di una deputazione jugoslava senza i deputati croati non sarebbe vantaggiosa se considerata dal punto di vista della politica governativa di Praga. Questa notizia viene confermata anche dalla *Pravda* che ne è stata informata da un membro della delegazione parlamentare pugoslava per l'avvicinamento culturale ed economico fra Cecoslovacchia e Jugoslavia. Del resto, la delegazione jugoslava ha deciso di rinunciare al viaggio perchè i lavori preparatori per la conferenza di avvicinamento non sono stati ancora portati a termine.

Le trattative romeno-tedesche a Berlino

sarebbero state sospese

BUCAREST, 22

Sotto il titolo «Un ultimatum» il *Cuventul* pubblica delle informazioni secondo le quali il Governo germanico avrebbe comunicato al Governo romeno che le sue ultime proposte fatte nelle trattative di Berlino rappresentano il massimo dei sacrifici che la Germania potrebbe sostenere per riacquistare il mercato romeno. Qualora la Romania non potesse accettare queste proposte, la Germania non sarebbe in grado di fare ulteriori concessioni e farebbe pervenire alla Romania soltanto i pagamenti dovuti in base al piano Dawes. Generalmente, ora, si considera il problema dell'intesa con la Germania con un maggiore pessimismo che non alla fine della settimana scorsa. Secondo informazioni dell'*Adverul*, le trattative tedesco-romene a Berlino sono state già sospese.

La missione del generale Lerond

Un trattato militare polacco-romeno

BUCAREST, 22

Il generale francese Lerond, che poco tempo fa si trovava a Bucarest, donde partì poi per le capitali degli altri Stati della Piccola Intesa e Varsavia, è atteso in questi giorni nuovamente a Bucarest. Secondo informazioni del giornale *Lupta*, egli ha ricevuto dal capo dello Stato Maggiore francese l'incarico di condurre a termine le trattative, già bene avviate, che si riferiscono ad un trattato militare difensivo polacco-romeno. Nel corso delle trattative si discuterà pure intorno ad un'uniforme equipaggiamento dell'esercito in Romania, Polonia e Francia. Nel corso della prossima settimana arriveranno a Bucarest anche ufficiali dello Stato Maggiore polacco. Lerond partirà quindi alla volta di Varsavia. Questi circoli mettono in rilievo che si tratta soltanto di misure difensive.

I lavori della Commissione internazionale

del lavoro intellettuale

GINEVRA, 22

Si è riunito per la prima volta alla sede dell'Ufficio internazionale del lavoro, la Commissione internazionale del lavoro intellettuale, la quale ha nominato presidente l'ambasciatore De Michelis, delegato permanente del Governo italiano nel Consiglio internazionale del lavoro. Erano presenti i rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro Lambert, Ribot e Müller, insieme col sig. Thomas, quelli del Segretariato della S. d. N. col sig. Oprescu, quelli della Commissione internazionale della cooperazione intellettuale con l'ex ministro belga Destrée, il tedesco Kruss e il prof. Luchaire di Parigi.

Assistevano anche il rappresentante della Federazione internazionale dei giornalisti, sig. Valois, quello della Confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali, il francese Gallis, l'inglese Lotary, il polacco Rygier, il giapponese Kinju Ishii quale delegato dei paesi non europei, i rappresentanti della Confederazione internazionale dei padroni tra i quali l'on. Olivetti, il belga Lory e il sig. Pierantoni e l'organizzazione fascista degli intellettuali nella persona dell'avv. Di Giacomo.

Nell'assumere la presidenza, S. E. l'on. De Michelis, dopo salutati i colleghi, ha esposto gli scopi della riunione ricordando che egli propone la costituzione della Commissione per ordine avuto dal Capo del Governo italiano, on. Mussolini nel 1926 ed ha messo in evidenza lo stato attuale della questione nei diversi paesi e il posto di avanguardia occupato dall'Italia.

Il segretario generale della Confederazione internazionale dei lavoratori intellettuali sig. Gallie ha ringraziato a nome dei colleghi il Governo italiano che con la sua proposta ha fatto aprire ai lavoratori intellettuali la porta di una grande organizzazione internazionale. Si è iniziata poi la discussione.

Gli industriali belgi al Duce

Un telegramma prima di lasciare l'Italia

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma da Torino: «La delegazione degli industriali, finanzieri, commercianti e giornalisti belgi, lasciando l'Italia, presenta a V. E. l'espressione della sua ammirazione per i risultati ottenuti. Essa esprime a V. E. i suoi migliori voti per il compimento dell'opera nobile e difficile, che V. E. ha intrapreso per la felicità e la grandezza della Nazione italiana.

Il Duce visita i grandiosi scavi

e le nuove opere della Capitale

ROMA, 22

Questa mattina il Capo del Governo, accompagnato dal Governatore, ha visitato alcuni dei principali lavori della Capitale, i quali dimostrano una contemporaneità di azione in tutte le direttive della nuova vita di Roma dalla risurrezione archeologica alla comunicazione diretta col mare.

La visita è cominciata dal Teatro Reale dell'Opera, dove è completato il quarto ordine che integra la sala, raccordando finalmente la linea dei palchi con l'arcoscenico. E' stato anche provveduto all'apertura della porta sotto il palco reale. Si avrà un beneficio sul totale precedente, di 80 nuovi posti, dato che la parte centrale del quarto ordine avrà tre serie di posti. Con questi lavori la sala è compiuta. Nella parte esterna, i lavori saranno condotti a termine l'anno prossimo, fermandosi per quest'anno alla costruzione del portico e dei locali laterali dove sarà collocata la biglietteria.

Il Capo del Governo ha manifestato la sua soddisfazione per l'interno, e si è interessato particolarmente alla sistemazione esterna che dovrà dare anche nuovi ampi locali destinati specialmente alla scenografia, ed ha fissato alcune direttive per l'assetto definitivo del largo innanzi al teatro.

L'antica Borsa romana

Recatosi quindi a Magnanapoli il Capo del Governo, ricevuto dal direttore dell'ufficio Belle Arti del Governatorato, prof. Munoz ha visitato il grande edificio romano venuto alla luce dopo le demolizioni della vecchia caserma.

Questo edificio che sarà visibile dal largo Magnanapoli e direttamente accessibile, comprende un vasto salone, probabilmente antica Borsa del mercato destinata alla contrattazione degli affari, per i negozianti possessori delle «tabernae» circostanti distribuite in due ordini sovrapposti intorno alla sala stessa. Il monumento, ora scoperto, e che sarà tutto praticabile, è un esempio unico del genere.

Esso costituirà una vera e propria terrazza donde sarà possibile una magnifica visione dei fori imperiali. Intanto fin da ora, da questo edificio sarà possibile l'accesso al grande emiciclo orientale del foro Traiano, già completamente messo in luce, e che sarà visibile anche dal basso quando saranno demolite le case di via Alessandrina. Il Capo del Governo ha definito alcuni particolari per l'accesso ed assetto del monumento, dando istruzioni precise per evitare i ritardi e soluzioni troppo parziali nelle successive opere di demolizione, le quali, come del resto per altri monumenti, hanno anche un valore di risanamento edilizio ed igienico. Il Capo del Governo ha accettato la proposta del senatore Ricci di inaugurare questa parte monumentale durante la celebrazione virgiliana, che assumerà un altissimo significato degno del poeta imperiale e italianissimo. Al palazzo Venezia, dove trovavansi i ministri Belluzzo e Mosconi ed il provveditore generale dello Stato comm. Bartolini, il Capo del Governo ha visitato anzitutto, l'istituto italiano di archeologia e storia dell'arte, voluto dal sen. Ricci per dotare la capitale di un centro di studi italiani, che può finalmente superare centri di studio che qui in Roma erano soltanto stranieri. La biblioteca conta oggi 80 mila volumi e non meno di 1600 sono i lettori che la frequentano ogni mese.

Demolizioni e restauri

Quindi il Capo del Governo ha visitato le sale del piano nobile dove è stato compiuto il lavoro di restauro, fino alla sala del «Mappamondo' rimanendo ancora da eseguirsi il restauro della sala regia e di quella del concistoro per la quale il Capo del Governo ha manifestato l'opinione favorevole ad una decorazione sobria e intonata alla precedente

Dopo aver percorso in parte la scala di nuova costruzione il Capo del Governo si è voluto recare al piano superiore dove affacciandosi ad uno degli ampi finestroni ha esaminato i lavori di demolizione del gruppo di case prospicienti la via San Marco fra il Monumento a Vittorio Emanuele e piazza dell'Aracoeli. Come è noto, sull'aree risultanti debbono essere costruiti i palazzi della Confederazione generale dell'industria e quello degli uffici del Governatorato. Il Capo del Governo, esaminata la pianta delle nuove costruzioni e riferitala ai luoghi, ha deciso che il fronte del nuovo edificio della Confederazione predetta debba essere arretrato in modo da allinearsi col palazzetto Venezia, rimanendo almeno a 50 metri di distanza dal monumento. La stessa disposizione vale anche per l'edificio degli uffici del Governatorato. Ne risulterà anche allargata la via San Marco. Al largo Argentina il Capo del Governo ha considerato che i ritrovamenti costituiscono un fatto nuovo della massima importanza archeologica, poichè il gruppo di monumenti oltre il valore intrinseco ha un alto significato perchè testimonia la grandezza di Roma del periodo repubblicano. L'esame qui del Capo del Governo è stato di particolare attenzione, per raggiungere le sole soluzioni degne della Capitale ed alle quali è giusto che collaborino con disinteresse tutti gli enti chiamati alle soluzioni stesse. Circa la Farnesina, acquistata lo scorso anno, il Capo del Governo ha disposto perchè sia sistemata nelle parti dove è necessario, e i due edifici minori adattati per la destinazione già data cioè per la sede dell'Accademia d'Italia. Si può ritenere che i lavori saranno compiuti in tempo utile per inaugurare l'Accademia nell'anno 7.o.

Al teatro di Marcello, dove proseguono intensamente i lavori, il Capo del Governo ha percorso tutti i piani dell'edificio, insistendo particolarmente per il risanamento intorno all'edificio stesso che risulterà dalle demolizioni di tutte le decrepite case che lo soffocavano. Al circo Massimo dove sono stati mostrati i primi risultati degli scavi, che hanno messo in luce l'ossatura delle gradinate, è terminata la visita dei lavori archeologici. Il sen. Ricci, nel salutare il Duce, ha detto con profonda commozione che non mai come in questo periodo Roma ha vissuto fra tanta intensa opera di rivelazione del passato. Da Magnanapoli ai fori imperiali, al largo Argentina, al Teatro Marcello, al Circo Massimo, all'Augusteo, la Roma repubblicana ed imperiale riappare nei monumenti che o erano sepolti o deformati da sovrastrutture.

La via al mare

Il Capo del Governo è passato quindi a visitare l'imbocco della via del mare che si apre romanamente innanzi alla nuova facciata della Basilica di S. Paolo. La sistemazione arborea e la posa dei Cippi miliari, sono stati oggetto dell'interessamento del Capo del Governo, il quale vuole che la vita di Roma sia sempre più congiunta col mare, fino ad ieri dimenticato, come se fosse stato lontanissimo. Al viale Barberini, che congiungerà piazza Barberini con piazza S. Bernardo, il Capo del Governo si è soffermato alle prime demolizioni che hanno già messo in luce la superba facciata laterale del palazzo Barberini, che è una delle più belle opere del Seicento. La visita del Capo del Governo si è chiusa con la visione del «Planetarium» ormai già pronto per essere aperto al pubblico nella giornata inaugurale del 28 corrente.

Il Governo per il miglioramento agrario

Vasta concessione di mutui di favore

ROMA, 22

Nel pomeriggio di giovedì prossimo, presso la nuova sede del Consorzio Nazionale di Credito per il miglioramento agrario, avrà luogo la riunione del Consiglio d'amministrazione dell'importante ente, presieduto dall'on. Frignani. All'adunanza, che riuscirà importantissima, interverrà il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli. L'on. Frignani, nella sua qualità di presidente, farà un'ampia e dettagliata esposizione sull'azione svolta dal Consorzio Nazionale per il Credito agrario di miglioramento durante il periodo dalla sua entrata in funzione; attività veramente proficua e benefica

I crediti all'agricoltura

Dopo il discorso dell'on. Frignani, il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, pronuncerà notevoli dichiarazioni sull'azione svolta e che intende svolgere il Governo nel campo creditizio a favore dell'agricoltura. Non è possibile per il momento fare anticipazioni sul contenuto della relazione dell'on. Frignani; pur tuttavia è sufficiente la semplice elencazione di alcune cifre riguardanti l'attività del Consorzio, per dare un'idea del lavoro veramente poderoso compiuto dal nuovo organismo a favore dell'agricoltura.

Si calcola approssimativamente che le domande finora presentate per la concessione di mutui, ammontino a circa mezzo miliardo di lire. Di queste sono state accolte molte per una portata finanziaria di circa 70 milioni ed altre per una richiesta di mutui di oltre 300 milioni si trovano in corso di istruttoria. Dei mutui finora concessi, beneficiano quasi tutte le regioni d'Italia e particolarmente la Sardegna, le provincie dell'Italia centrale e meridionale. Ad aumentare le disponibilità finanziarie del Consorzio, interverranno prossimamente le obbligazioni già deliberate e che saranno ammesse a mano a mano a seconda che si presenterà la necessità.

Questo primo periodo di esperimento ha dimostrato inoltre che l'organizzazione niente affatto burocratica scelta dal Consorzio, si è dimostrata straordinariamente efficace in quanto gli istituti che fanno parte del Consorzio e lo rappresentano nelle varie regioni, hanno svolto ovunque opera meritoria.

La stipulazione dei mutui

Nei prossimi giorni saranno inoltre stipulati i contratti di mutui per le somme già accordate. In proposito gli organi direttivi dell'ente, hanno formulato uno schema di contratto unico che tien conto della speciale fisionomia del credito concesso per il miglioramento agrario. In linea di massima, si può rilevare che in base allo schema di contratto predisposto, il Consorzio si riserva di concedere agli interessati le somme mutuate in un periodo di tempo dai 3 ai 5 anni. L'interessato riceverà subito dopo la stipulazione del contratto la somma necessaria per i primi impianti e riscuoterà il rimanente a mano a mano che saranno collaudati i lavori eseguiti. La restituzione delle somme, ivi compresi gli interessi, si verificherà in un periodo di un trentennio.

La efficace assistenza dei Fasci

alle madri gestanti che vengono in Italia

ROMA, 22

Dalle notizie pervenute agli organi competenti risulta che le disposizioni impartite a suo tempo per l'assistenza alle madri gestanti, che si recano in Italia per sfuggire alle leggi di naturalizzazione vigenti in alcuni Stati, si sono dimostrate efficacissime. In questi giorni sono state impartite ulteriori istruzioni per rendere sempre più efficace l'azione che lodevolmente viene svolta dalla Federazione e dai Fasci femminili. Accogliendo al riguardo una proposta fatta, è stato deciso che i Fasci femminili offriranno alle gestanti, oltre alle opere di assistenza, un corredino per il neonato.

Propagandisti sovversivi condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 22

Nel giugno dello scorso anno, l'autorità di P. S. di Napoli riusciva ad accertare che in quella città si erano trasferiti per svolgere attività sovversiva certi Poccecari Vittorio, Pola Titetto Guido e Enrico Minio, il primo con mansioni di segretario interregionale per l'Italia meridionale e la Sicilia, il secondo quale vicesegretario e il terzo quale segretario della Federazione giovanile comunista.

Attività criminosa

Questi effettuavano, sovente viaggi per costituire e mantenere in efficenza l'organizzazione comunista facendo propaganda mediante la diffusione di giornali, circolari e manifestini. L'autorità potè anche assodare che i mezzi meccanici per la riproduzione dei fogli di propaganda erano stati inviati da Napoli a Salerno e da Roma a Napoli. Uno di tali mezzi, un apparecchio litografico, era stato spedito a Salerno dal comunista Domenico Caracciolo.

Contemporaneamente l'ufficio di polizia politica della R. Prefettura di Foggia, assodava che in quella provincia si era ricostituita la Federazione provinciale del partito comunista, con sede a San Severo. Fiduciario della Federazione era tale Cannelonga, il quale si recava frequentemente a Foggia, dove era in relazione con elementi comunisti del luogo con i quali teneva una corrispondenza con l'indirizzo convenzionale di Russi Addolorata, in via Bonfiglio 5, firmando con lo pseudonimo di Aldo. Altre gravi responsabilità si assodarono a carico del Cannelonga,

La Questura di Salerno arrestava colui al quale era stato spedito l'apparecchio litografico e cioè il Domenico Caracciolo. L'apparecchio figurò spedito il 26 marzo 1927, mittente lo stesso Caracciolo. In base ai detti accertamenti, furono eseguiti numerosi arresti e presentata una complessa denuncia al Tribunale Speciale. La Commissione istruttoria presso detto Tribunale prosciolse diciotto di essi per insuffícenza di prove, dichiarò non luogo a procedimento penale nei riguardi del solo Pola Titetto Guido e rinviò gli altri a dibattimento.

Gli imputati sono confessi

Gli imputati sono comparsi stamane per il giudizio: essi sono Poccecari Vittorio di Usnago. Enrico Minio di Civitacastellana, Guglielmo Torniai di Firenze, Cannelonga Sabino di San Severo, Antonio Sanna di Oristano, Paolo Suraci di Reggio Calabria e Domenico Caracciolo di Cette (Francia). Devono rispondere di ricostituzione del partito comunista e di propaganda sovversiva. Oltre a ciò il Poccecari, il Toniai e il Minio sono accusati di carta d'identità falsa e di false generalità. Di quest'ultimo reato deve rispondere anche il Suraci. Presiede il Tribunale il generale Saporiti.

Nel dibattimento odierno, alcuni dei giudicandi confessano senz'altro: altri negano di avere svolto qualsiasi attività politica dopo lo scioglimento del partito comunista. Si sentono come testimoni i commissari di P. S. Triola Armando e Manfi Giovanni e il capoguardia Ferrucci Carmelo, i quali confermano i loro rapporti. Indi prende la parola il P. M. avv. Fallace, il quale, dopo aver rilevato che per tutti gli imputati si è raggiunta la prova delle loro colpe, chiede che vengano condannati: Poccecari a 12 anni e 2 mesi, Minio a 11 anni e 3 mesi, Sanna e Suraci a 11 anni, Caracciolo e Cannelonga a 9 anni, Toniai a 7 anni e 3 mesi. Per tutti, inoltre, chiede le conseguenze di legge.

La sentenza

L'udienza è quindi tolta e rinviata al pomeriggio. Alle 16, riaperta l'udienza, hanno preso la parola in difesa degli imputati gli avvocati Paparazzo, Barlaresi e De Vincentis, i quali si rimettono alla clemenza dei giudici, dato che gli imputati sono quasi tutti confessi.

Dopo breve riepilogazione del P. M., il Tribunale, alle 17.30, emette sentenza con la quale condanna: Poccecari e Minio a 12 anni e 2 mesi, Sanna a 12 anni, Cannelonga a 10 anni, Toniai a 7 anni e 8 mesi, Suraci a 10 anni e 300 lire di multa, Caracciolo a 5 anni. Tutti vengono condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale.

Gli accordi italo-svizzeri sul regime delle tessere di frontiera

ROMA, 22

Sono state ieri definite con i rappresentanti del Governo svizzero le trattative per dare assetto definitivo al regime delle tessere di frontiera lungo il confine italo-svizzero.

L'on. Pierazzi commissario straordinario del Fascio di Trento

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, esaminata la situazione del Fascismo tridentino, ha sostituito il segretario federale avv. Dante Tubinetti con l'ispettore on. Ferdinando Pierazzi, che ne assumerà la direzione entro il 24 corrente, quale commissario straordinario.

I nuovi dirigenti del Fascismo friulano

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il camerata Cesare Perotti, per le sue condizioni di salute, è stato costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di segretario della Federazione provinciale di Udine. Il Segretario del Partito, che con vivo rincrescimento ha dovuto accettarle, gli ha espresso il suo plauso per l'opera svolta in favore del Fascismo friulano, materiata di fede di indiscussa probità e costantemente inspirata ad un alto senso del dovere. In sua vece ha nominato i camerati Arturo Cattaneo ed Enrico Fancello, rispettivamente segretario federale e vicesegretario federale.

Riuscite prove di trazione meccanica con carburante nazionale

ROMA, 22

Le prove compiute in questi giorni da alcuni camions appositamente trasformati, marcianti con combustibile nazionale, hanno dato risultati soddisfacenti, tali da far sperare che l'Italia possa un giorno affrancarsi dalla servitù straniera dell'idro-carburo. La prova odierna consisteva in un percorso di 400 chilometri suddivisi in tre tappe. L'ultima tappa consisteva nel percorso Orvieto-Roma abbastanza difficile per i forti dislivelli che lo caratterizzano. Più del nome dei concorrenti, sarà interessante conoscere i risultati.

Da questa prima prova, altre che ne seguiranno entro il mese di novembre, sorgono vari interrogativi. Petrolio o benzina sintetici, ottenuti per idrogenerazione di carbone o di lignite? Alcool ricavato dalla distillazione del legno? Idrocarburi pesanti tratti dagli scisti bituminosi? O olii vegetali di agave e di arachide? O gas compresso? I vari sistemi hanno dato per il momento risultati discreti.

Durante queste prove, un tipo denominato Dux va a carbone di legno. L'elemento fondamentale del sistema di alimentazione dei motori a scoppio è il gassogeno, apparecchio nel quale il carbone viene fatto attraversare da una corrente di aria mista a vapore di acqua, formando così un gas composto quasi totalmente di ossido di carbonio, azoto e idrogeno. Tale gas passa attraverso il depuratore dove si raffredda e si purifica. Il gas mescolato in un carburante a una quantità d'aria, genera (come nel caso della benzina) la miscela esplosiva che fa mettere in funzione il motore. Un altro tipo va a carbone, o semi cok di lignite; un altro motore «Bagnulo» procede a olio pesante; l'apparecchio dell'operaio Marino Norcia va anch'esso ad olio pesante e per quanto ancora rudimentale, fa poco fumo e sviluppa una magnifica forza in salita.

Le cifre di rendimento non si sono potute fare con precisione, data la libertà dei tipi di macchine presentati. Per la prossima gara, il Ministero della Guerra, cui questi esperimenti stanno particolarmente a cuore, fornirà probabilmente una mezza dozzina di camions militari perfettamente identici.

Le scuole e la festa degli alberi
Una circolare Belluzzo per la celebrazione

ROMA, 22

Il ministro della P. I. on. Belluzzo ha diramato una circolare alle dipendenti autorità, richiamando la loro attenzione sulla particolare importanza cui assurge in Italia il problema montano e del rimboschimento e sull'opportunità e necessità di suscitare nella giovane generazione quella coscienza forestale che dovrà essere il primo e più valido sussidio per la difesa delle nostre selve:

«E' mio desiderio — disse il ministro — che quest'anno in tutti i comuni del Regno ad opera della scuola sia celebrata la festa degli alberi, la quale deve mirare a far conoscere ai figli del popolo l'importanza essenziale del bosco e del pascolo, fattori di grandissimo rilievo della grandezza nazionale. I funzionari scolastici e i maestri dovranno mettersi d'accordo con i militi forestali per determinare il luogo e la data per la solenne celebrazione della festa, la quale sarebbe preferibile venisse stabilita nell'annuale della Marcia su Roma o nell'anniversario della Vittoria.»

L'organizzazione antitubercolare in Italia
Vivi elogi di un giornale spagnolo

MADRID, 22

Il giornale *A B C* pubblica un lungo articolo sulla conferenza antitubercolare tenuta recentemente a Roma. Il giornale riferisce del grande successo avuto dalla conferenza ed elogia la perfetta organizzazione adottata dall'Italia nella lotta contro la tubercolosi, coi magnifici sanatori e con la provvida creazione dell'assicurazione obbligatoria che pone l'Italia tra le primissime nazioni in questo campo.

Spara sei colpi sul presunto rivale
ma nessuno colpisce il segno

VENEZIA, 22

L'archivista dell'arsenale, Mario Fumaroni, di 24 anni, abitante a San Marco, da tre anni sposato con la ventenne Teresina Alzetta, dalla quale ebbe due figli che contano ora il primo due anni e il secondo un anno circa, una quindicina di giorni fa trovava un biglietto scritto dalla moglie a un tale «Sandro mio». La donna, naturalmente, si giustificò asserendo trattarsi di uno scherzo, ma ciò non valse ad evitare che il Fumaroni la abbandonasse sull'istante. Ieri, egli ritornò alla moglie fingendo di volersi riunire a lei. Durante un colloquio, le disse a bruciapelo che sapeva ormai chi era il suo amante e fece il nome di un conoscente. Egli insisteva su quel nome, finchè la donna, temendo che a quel disgraziato potesse capitare qualche brutto tiro, confessò che il famoso biglietto era indirizzato al giovane Alessandro Gasparetti, di 26 anni, che ha negozio di tessuti di fronte alla casa che un tempo abitavano i coniugi Fumaroni, in via Garibaldi. Il Gasparetti, che abita al Lido, è sposo da appena quattro mesi. Il Fumaroni, avuto il nome del rivale, si comperò subito una rivoltella, che oggi stesso denunziava al Commissariato di Castello e, ormai in regola con la legge, si recava in via Garibaldi ad attendere il Gasparetti alla chiusura del negozio. Infatti, verso le otto di stasera, il Gasparetti traversava la via Garibaldi, quando gli si parò dinanzi il Fumaroni che gli sparò uno dopo l'altro tutti e sei i colpi dell'arma. Per fortuna il Gasparetti non riportò che una ferita di striscio a un braccio e la foratura ad una manica del soprabito. Il Fumaroni è stato arrestato.

Spedizione punitiva afgana contro un villaggio di ribelli

PESHAWAR, 22

La cavalleria e l'artiglieria afgana hanno compiuto il 10 corrente, una spedizione punitiva contro un villaggio abitato dai «ghilzais» presso la gola di Altimar.

Quattro morti e quattro moribondi per un paiuolo mal stagnato

ROMA, 22

Il passaggio di una carovana di zingari per un paese della provincia romana ha seminato la morte in una famiglia numerosa di contadini. Quattro morti e quattro moribondi è il tragico bilancio attuale. Ecco come si sono svolti i fatti.

Lo zingaro calderaio

Una carovana di zingari, alcuni mesi or sono, passò per il paese di Valmontone e si fermò nella località Colle Verdone, dove risiedono alcune famiglie di contadini. Una di esse, composta del capoccia Giulio Malaspina, della moglie Palma Ruggeri, di 42 anni, e di sette figli, diede ad uno degli zingari, che esercitava il mestiere di calderolo, un vecchio paiuolo di rame affinchè provvedesse a rivestirlo di stagno. Lo zingaro, dopo fatto il lavoro richiesto, restituì il paiuolo alla Ruggeri, facendosi pagare la stagnatura. Dopo pochi giorni, la compagnia levò le tende dalla località e nulla si seppe più di essa. La famiglia Malaspina cominciò ad adoperare il recipiente per fare la polenta e dopo poco tempo tutti i componenti di essa cominciarono ad accusare gravi disturbi viscerali, che il medico del paese non seppe bene spiegare.

In breve la morte cominciò a fare la sua apparizione nella grande famiglia e in poco tempo i tre figli più piccoli, Maria, di 9 anni, Anita, di 7 anni e Guglielmo, di 5 anni, perdettero la vita. Il referto medico sulla morte dei tre ragazzi diceva che il decesso era avvenuto per anemia. Gli altri componenti la famiglia continuarono intanto ad accusare gravi disturbi e il giorno 6 ottobre la Palma Ruggeri, Guido, Teodoro, Emilio e Luigi Malaspina vennero a Roma e si recarono all'Ospedale del Policlinico, ove vennero ricoverati in corsia e trattenuti in osservazione, poichè i medici, dopo accurato esame, avevano riscontrato in loro gravissimi sintomi di avvelenamento.

La quarta vittima

Furono iniziate intanto le indagini. Ieri mattina alle 9 moriva Teodoro Malaspina, di 17 anni, e il referto dei medici questa volta parlava assai chiaro, poichè il decesso era avvenuto per grave intossicazione cronica dovuta al piombo. Il cadavere venne portato nei locali della Morgue, dove i periti dovranno stabilire con esattezza le cause del decesso.

Il capo della famiglia, Giulio Malaspina, il solo che fosse rimasto nella casa di Colle Verdone, ieri mattina venne a Roma per visitare i suoi congiunti ricoverati al Policlinico, e con grande dolore apprese la triste notizia che un quarto figlio era deceduto poche ore prima. Il brigadiere di servizio, appena conosciuta la presenza al nosocomio del capo della famiglia avvelenata, provvide a interrogarlo minutamente e solo allora si venne alla conoscenza dell'episodio dello zingaro che aveva proceduto alla stagnazione del paiuolo di rame.

Evidentemente, il malvagio, per trarre maggior guadagno dal suo lavoro, invece di adoperare dello stagno, deve avere impiegato del piombo, e di qui l'avvelenamento di tutta la famiglia Malaspina.

La caccia all'avvelenatore

Appena ricevuta l'importante testimonianza di Giulio Malaspina, il brigadiere avvertì della cosa il sanitario di servizio al Nosocomio, che provvide a far ricoverare in corsia anche il Malaspina, per sottoporlo a osservazione.

Intanto le condizioni della Palma Ruggeri e degli altri tre figli sono molto gravi e data la forte intossicazione da cui sono affetti, appare assai difficile che l'opera dei medici valga a strapparli alla morte. Si stanno facendo attive indagini per rintracciare la carovana degli zingari.

Madre che uccide la figlia lebbrosa per evitarle sofferenze atroci

BUENOS AIRES, 22

Per salvare dalla lebbra la figlia, Romeria Josefina, di 13 anni, sua madre Juana Cotelli Poretti, l'ha uccisa. Ella si avvide, e le fu confermato che la fanciulla era colpita dalla lebbra. Ancora non soffriva dolori, ma già un membro della famiglia della Coretti era morto della tremenda malattia, ed ella prevedeva ciò che sarebbe accaduto della figlia. Poi vennero gli uomini che annunciarono d'ufficio il prossimo trasporto della piccola Josefina al lebbrosario. Fu la scossa decisiva. Una notte, mentre la fanciulla riposava, la madre l'uccise con un colpo ben aggiustato. Sparò quindi sopra sè stessa, ma il colpo non fu mortale. La Poretti è ora in prigione, in attesa del processo. Ma tutti si aspettano la sua assoluzione, perchè essa operò soltanto per salvare la sua creatura da sofferenze inumane. *(United Press).*

I gioielli dell'imperatrice Elisabetta offerti in vendita a Praga

PRAGA, 22

Il gioielliere di Praga, Jakovic, offre in vendita una parte del tesoro di famiglia degli Absburgo e precisamente gioielli che erano in possesso dell'imperatrice Elisabetta. I gioielli hanno un valore immenso. Una collana di perle soltanto viene valutata a 250 mila corone cecoslovacche. Non è stato possibile conoscere il nome dell'attuale possessore dei gioielli.

Areoplano francese precipitato
Il pilota si salva col paracadute

BORDEAUX, 22

Questa mattina all'aerodromo di Merignac presso Bordeaux, durante evoluzioni a 500 metri di altezza circa, un aeroplano militare pilotato dal tenente De Corne è si è capovolto. Il pilota è salito sulla carlinga e si è subito gettato nel vuoto con il paracadute prendendo terra felicemente.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

Situazione barica: Il ciclone nordico (736 Islanda) influenza tutta l'Europa occidentale avendo formato una depressione secondaria sull'Alta Italia (753). Le alte pressioni si sono ritirate sull'Europa orientale (775 Ucraina).

Probabilità: Pioggie copiose sull'Alta Italia, specialmente sulle regioni montuose, cielo coperto, qualche pioggia anche sul medio versante adriatico; nebbie sull'Appennino, cielo vario altrove, venti intorno sud, forti sull'alto Tirreno, moderati sul rimanente. Temperatura relativamente elevata, soprattutto sull'Italia meridionale e sulle isole. Agitato l'alto Tirreno e l'alto Adriatico, mosso il rimanente.

Cronache degli avvenimenti sportivi

In margine al match Torino-Triestina
Impressioni sulla squadra rosso-alabardata

TORINO, 22

(R. Casalbore). E' possibile che a Trieste, dove giustamente la simpatica compagine or ora assunta alla divisione nazionale, e amata dalla folla sportiva, la grave sconfitta impressioni e provochi scoraggiamento. Non ne vedo la ragione. La Dominante, che pure domenica ha battuto il Novara, subì a Torino otto goals. Il Novara sul proprio terreno ne accettò sette e l'arbitro gliene condonò tre che erano stati segnati regolarmente dal Torino. Un po' tutte le squadre subiscono le conseguenze che scaturiscono con inesorabile logica da una situazione creatasi nel foot-ball italiano e che è stata ampiamente illustrata, da quando non c'è più un freno all'accaparramento dei giuocatori.

Il segreto dell'efficienza torinese

Il Torino, guidato con felici criteri tecnici, ha messo le mani su un numero di elementi di gran valore ed ha potuto in seguito felicitarsi del suo operato, perchè, a differenza di molte squadre, cosiddette mosaico, che non riuscivano a fondere gli elementi di casa con quelli d'importazione, ha visto compiere nella sua famiglia un riuscito matrimonio. Le squadre di foot-ball sono alle volte come le ricette dei farmacisti, per le quali un errore di dose può concludersi in una medicina sbagliata. La ricetta del Torino è stata «spedita» alla perfezione e ora la squadra è la più geniale combinazione chimica che esista nel nostro foot-ball.

Perchè dovrebbe una giovane squadra, formata di elementi, se non erro, prevalentemente locali o regionali, scoraggiarsi per aver subito una sconfitta troppo forte? Ritengo che tutte le squadre italiane, salvo proprio quelle temprate alle lotte più dure, dovrebbero sopportare un insuccesso più o meno disastroso, incappando nel Torino in una giornata di vena, come quella di domenica scorsa.

La Triestina non ebbe buona ventura certamente. La sua inesperienza aggravò l'insuccesso che le era già assegnato in anticipo e facilitò un trionfo agli avversari che sono, dopo tutto, una specie di squadra nazionale.

L'attacco e la difesa triestina

Vorrei vedere la Triestina in una partita di maggiore equilibrio per farmene un'idea più esatta. A Torino la ammirai per il suo puntiglio nel difendersi, per una cera spavalderia nell'impostazione dei temi d'attacco; per due o tre buone cose che vidi o intravvidi nel corso della poco fortunata partita (come una bella persistenza a tenere sempre la palla a terra). Una competizione con una squadra, sia pure valorosa, ma non predominante come quella torinese, dovrebbe acconsentire uno sviluppo, un respiro a quegli atleti che ora fugacemente ricordo.

Sono convinto che i triestini si muovessero con difficoltà sul terreno pesante, e lo si vedeva chiaramente durante l'incontro, allorchè due giuocatori triestini si lasciavano sfuggire un avversario, non tanto per la sua agilità, quanto per l'inesperienza a correre sul terreno molle del campo torinese.

Nella virtù è spesso il nido del dolore. Ora ho avuto la sensazione che la Triestina in una partita di... ordinaria amministrazione, tenda a creare l'azione ordinata, quella che si chiama intesa e che nasce dalla collaborazione altruistica di tutti i giuocatori e dal raccordo delle varie linee. Questo mi sembrò che tendesse a fare sul campo del Torino nel primo tempo come nella ripresa, quando parve ad un tratto rinfrancata e pronta a tentare qualche cosa di buono e di positivo, e fu nelle contingenze, il suo errore perchè imprestò le armi al nemico senza volerlo.

L'errore tattico dei rosso-alabardati

Contro una squadra di classe superiore, i cui uomini singolarmente sono tecnicamente meglio preparati e che ha bisogno di libertà di manovra per agire e di lotta come lottarono la Pro Vercelli o il Casale o il Novara di una volta, si sorvegliano gli uomini, si molestano fino allo spasimo le loro azioni, si abbandonano tutte le velleità tecniche e si svolge un giuoco largo su forti passaggi sfruttando le ali e il centro attaccante per la parte offensiva e dando a tutti gli altri giuocatori un compito prettamente difensivo o di angeli tutelari di questo o di quell'avversario.

La Triestina tentò a Torino di giuocare «come il suo avversario» e questo fu il suo errore. Errore tattico e non tecnico perchè in fondo quando una squadra ha nel suo repertorio delle buone idee è giusto che istintivamente cerchi di realizzarle. Non avrebbe vinto perchè non poteva battere in ogni modo il Torino, ma avrebbe certamente mitigato assai il suo insuccesso numerico. Ma a quale scopo? Nulla è più istruttivo della sconfitta per imparare a vincere. Nulla giova meglio a una squadra dei contatti con squadre più forti: così si è formato il foot-ball italiano.

Ho avuto l'impressione che l'impostazione della squadra triestina sia buona e vorrei vedere qualche suo elemento, che a Torino ha parlato sottovoce, in una giornata meno turbinosa per rafforzarmi nel mio segreto convincimento che a Trieste e nella Venezia Giulia dovranno formarsi non pochi campioni nuovi dopo un anno di severe lotte di campionato e dopo un assiduo lavoro di buoni trainers.

COPPA S. GIUSTO

Ponzianini-Triestina B. 4-1

Domenica la squadra dei Ponzianini Erranti ha abbandonato il Campo di Montebello dopo aver colto una clamorosa vittoria sulla balda e invincibile squadra di Soutcek che da due anni non ha conosciuto l'amarezza d'una sconfitta.

Fin dall'inizio si nota una netta superiorità dell'undici bianco-azzurro che mette a dura prova la granitica difesa unionista, la quale viene battuta con un preciso bolide tirato da Rapotez.

Nella ripresa, l'indemoniata offensiva mossa dagli attaccanti ponzianini sorprende e paralizza la difesa avversaria, segnando tre goals (al 20.o, 23.o e 32.o minuto) per merito di Viola e di Babich II.

Verso la fine, forte reazione degli unionisti che in una arruffata «melée» riescono a segnare il goal dell'onore per merito di Fulvio.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Venuti del S. Giusto.

Ecco la squadra vincente:

Silla; Mincus, Gessi; Jachsettig, Babich I, Maluta; Wallic, Babich II, Meneghetti, Viola, Rapotez.

COMUNICATI*)

Consiglio provinciale dell'Economia TRIESTE

AVVISO

La «COSTIERA», Società anonima di navigazione marittima, con sede in Fiume, ivi costituita con decreti 23 febbraio 1920 del R. Tribunale di Fiume quale giudizio del Registro mercantile, avente un capitale sociale di lire 5 milioni interamente versato, ha fatto domanda a questo Consiglio provinciale dell'Economia che le sue azioni, del valore nominale di lire 100 ciascuna e venale di lire 130, sieno ammesse alla quotazoine ufficiale presso questa Borsa valori.

Il vicepresidente: **SEGRE**

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA GENOVA

AVVISO

La Soc. An. **«UNICA» UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA COMMERCIO ALIMENTARI** con Sede in Torino - capitale sociale Lire 800 milioni versato Lire 240 milioni, costituita il 5 settembre 1924 - ha presentato domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di L. 200.— e del valore venale attuale di L. 252.—, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 17 ottobre 1928 - VI.

Unione Stenografica Triestina

Si avvertono i soci che oggi si riprendono le lezioni del corso pratico (martedì e venerdì, dalle 18.45 alle 19.45, e dalle 20 alle 21), e del corso di perfezionamento (mercoledì dalle 19.30 alle 21) nelle solite aule scolastiche.

Il Consiglio direttivo

IPPICA

Il Concorso ippico nazionale di Trieste
Come funzionerà il totalizzatore

La Società per il cavallo italiano da sella ha autorizzato il funzionamento del totalizzatore durante lo svolgimento del Concorso Ippico di Trieste. Tale notizia certamente riuscirà assai gradita ai numerosi appassionati delle scommesse sui cavalli che frequentano il nostro ippodromo.

Ecco il testo del regolamento del totalizzatore:

Norme per i giuocatori

1) Ogni premio con oltre 10 partenti, ad eccezione del premio di elevazione e di potenza, verrà diviso in due o più gruppi a seconda del numero degli iscritti. I singoli gruppi di ogni premio vengono considerati e trattati agli effetti del giuoco come un premio indipendente; si accettano quindi scommesse per i componenti e di conseguenza si pagano quote di vincita per i vincitori di ogni gruppo. A parità di punti si terrà conto del tempo.

2) Mezz'ora circa prima dell'inizio di ogni premio, principia il giuoco sui cavalli partenti nel primo gruppo e questo continua, con esclusione dei cavalli già partiti fino al segnale dello start del penultimo cavallo iscritto in quel gruppo.

3) Nel premio di elevazione e di potenza, che, come detto, non si può dividere in gruppi, si giuoca solamente sul vincitore del rispettivo premio, sempre fino al segnale dello start del penultimo cavallo inscritto, e con ciò finisce il giuoco, pur continuando la gara con barriere rialzate.

Estratto del regolamento del totalizzatore

1) Chi scommette al totalizzatore si sottomette spontaneamente ed incondizionatamente alle disposizioni del Regolamento approvato dalla S.C.I.S., alle regole del concorso ed alle decisioni della Direzione del Concorso Ippico, contro le quali non è ammesso ricorso.

2) In tutti i casi non previsti dal regolamento, decide la Direzione nei sensi delle norme stesse. Eventuali reclami contro un'errata interpretazione del presente regolamento devono essere rivolti alla Direzione della Società delle Corse.

3) Per il totalizzatore sono validi esclusivamente i programmi editi dalla Società delle Corse. Eventuali cambiamenti saranno comunicati al pubblico.

4) L'unità del giuoco è la lira e la minima scommessa è li lire 10.

5) La Società delle Corse ha il diritto di disporre che per un determinato cavallo o per una determinata categoria non si accettino scommesse.

6) Le scommesse sopra un cavallo il cui numero fu già comunicato come partente, che però venga ritirato prima del segnale dello start oppure sia escluso dalla corsa per deliberato della Direzione, vengono restituite per intero. Altre restituzioni non verranno fatte in nessun caso è per nessun motivo.

7) La quota di vincita viene pagata per quei cavalli che vengono dichiarati vincitori dai commissari del Concorso.

8) Il pagamento delle vincite ha luogo alla cassa ove fu fatta la scommessa, non appena il numero del cavallo vincitore sia stato comunicato alla Direzione del totalizzatore e che questa abbia terminato i conteggi. Le vincite delle corse antecedenti possono essere incassate fino all'inizio dell'ultima corsa.

9) Le vincite non riscosse nella giornata del Concorso, verranno pagate al totalizzatore (centro) nelle susseguenti giornate di Concorso, e ciò fino all'ultimo giorno del medesimo, dopo il quale non vengono più pagate.

10) Biglietti di giuoco stracciati, purchè riattaccati e assolutamente completi, vengono pagati dalle casse di pagamento. Per biglietti perduti non si risarcisce alcun indennizzo.

11) Il pagamento delle vincite da parte del totalizzatore è definitivo.

Gruppo Universitario Fascista. Oggi, dalle 14 alle 16, allenamento di palla al cesto sul campo del R. Liceo Scientifico «G. Oberdan».

CALCIO

Dolo-Cividale 1-1

DOLO, 22

Scesa a Dolo con poche probabilità di affermazione, la squadra friulana ha subito imposto la sua carta con un giuoco vivace e deciso. I bianchi cividalesi segnano, al 5.o minuto, con un goal imparabile. Mezz'ora di danza in area del Cividale, e quindi il pareggio fulmineo di Rizzi II con un angolo di precisione.

Nel secondo tempo, invece, il Dolo sembra in netta superiorità anche perchè gli ospiti danno segni di stanchezza.

La seconda linea dei bianchi va citata all'ordine del giorno, perchè il blocco granitico col trio difensivo, rispose ed infranse ogni azione dei granata.

Per la cronaca: due corner contro il Dolo e sei contro il Cividale.

Rovigo-Itala 0-0

ROVIGO, 22

Con la partita odierna, gli azzurri di Rovigo hanno in parte deluso. Presentatisi in campo in una formazione infelice, riuscirono anche a marcare qualche lieve superiorità. Il migliore elogio va alla difesa, nella quale Bedendo I giganteggiò, dimostrandosi anche il migliore in campo. L'Itala può vantare un portiere meraviglioso nel bravo Slanisca. Nel complesso, la squadra italina si mostrò massiccia e bene agguerrita. Di essa emersero il terzino Colausig III e Kubich. Buoni pure Castellani, Calligaris e Colusich.

Faenza-Fiume 5-1

FAENZA, 22

L'incontro tra la squadra del C. A. Faenza e quella del Fiume si è svolto tra lo schietto entusiasmo di numeroso pubblico. L'undici locale ebbe una netta superiorità specialmente nel primo tempo e condusse per la maggior parte della partita a suo piacimento. Gli uomini del Fiume hanno dimostrato una notevole e ammirata buona volontà che ha loro fruttato il goal dell'onore al 40.o minuto del primo tempo. Per il Faenza, hanno segnato nel primo tempo: al 24.o Voversi, al 25.o Baviera, al 32.o e al 44.o Pilati. Nella ripresa, al 5.o ancora Pilati su preciso allungo di Fabbri. Buono l'arbitraggio di Fornarolo di Bari.

D. Juventus-Fiume (ris.) 3-1

LAURANA, 22

Ieri nel pomeriggio, con largo concorso di pubblico, ebbe luogo l'incontro di calcio fra le due squadre sunnominate. Le riserve del Fiume, alla loro prima uscita, hanno difettato di coesione e di tiro in porta, mentre la squadra lauranese, malgrado una formazione di ripiego per la mancanza del centro sostegno, ha giuocato un'ottima partita. Il primo tempo termina con 3 a 1 in favore del Laurana. Nella ripresa, tirata accanitamente e a grande velocità, dato l'impegno delle due squadre, nessuno riesce a segnare e il fischio finale trova il punteggio immutato. Squadra vincente: Dal Cortivo; Poplatnik, Palmi; Cozzian, Luches I, Magnuolo; Petricich, Stiglich, Luches III (cap.).

La Sartoria A. PAOLETTA si è traslocata da via Roma N. 3, II piano, in VIA F. CRISPI N. 4, II p. (Palazzo «Teatro Excelsior») Tel. 87-56 - Servizio ascensore

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 24 corr. dalle 9 - 12. Crediti per Lire 348.932, diverse sedie, tavoli, macchina «Singer», pezze e tagli stoffa.

L'Ambulatorio Dentistico
già G. TUSCHER
Via XXX Ottobre N. 13
riceve dalle 9 alle 18
BRUNO STERN - Odontoiatra

RENDITE UNGHERESI ATTENZIONE!
I possessori di dette rendite prebelliche, se anche rappresentate da qualsiasi ricevuta di deposito, prima di cederle a terzi, sono pregati di informarsi sul valore reale di detti titoli presso il
BANCO E CAMBIO A. ROCCO
Trieste - via della Borsa 2

La Merveilleuse di Torino chiude il suo negozio di Trieste, ma prima LIQUIDA tutte le esistenti CONFEZIONI PER SIGNORA a prezzi sotto costo.
Signore, visitate!
La Merveilleuse
Trieste, Corso Vitt. Em. 27

I migliori Soprabiti Trench-Coats Impermeabili
in vastissimo assortimento a prezzi di produttore si acquistano presso
l'unica Fabbrica nella Venezia Giulia
FISCHBEIN
Viale XX Settembre 1
(Palazzo Volti di Chiozza)

Ospedale Civile Vittorio Eman. III
GORIZIA - Via della Casa Rossa N 1
Laboratorio Biologico
Prof. Dott. P. Marin, Direttore
Esami di chimica clinica, batteriologia e sierologia - Esami di sangue - Reazione di Wassermann per la sifilide - Sierodiagnosi per tifo e paratifo

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57.50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

OMBRELLI
IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.— - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

Imminente al NAZIONALE
Mandragora

TEATRO ROSSETTI
Turno Palchi proprietà A — Serie d'abbonamento B N. 8
OGGI, ad ore 20.30
SERATA IN ONORE DEL MAESTRO ANTONINO VOTTO
Quarta Rappresentazione
dell'opera in 4 atti (scene da «La vie de Bohème» di Henry Murger) di G. Giacosa e L. Illica
LA BOHÈME
Musica di G. PUCCINI
PERSONAGGI:
Mimì — MARIA ZAMBONI
Musetta — IRMA MION
Rodolfo, poeta — ROBERTO D'ALESSIO
Marcello, pittore — CARLO TAGLIABUE
Chaunard, musicista — PARISO VOTTO
Colline, filosofo — CANUTO SABBAT
Benoit, padrone di casa; Alcindoro, Consigliere di Stato — DAVIDE CARNEVALI
Parpignol — RAFFAELE MARCOTTO
Sergente dei doganieri — VITTORIO VITTORI
In uno degli intervalli, l'orchestra diretta dal seratante eseguirà la sinfonia
«ELEONORA»
terza ouverture opera 72 di L. V. Beethoven.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ANTONINO VOTTO
Prezzi per questa rappresentazione:

Ingresso Platea e Galleria	Lire	12.—
Ingresso (per rag., milit., studenti e Mutilati)	»	8.—
Ingresso al Loggione	»	5.40
Poltrone di Platea: A (oltre l'ingresso)	»	28.—
B	»	16.—
C	»	8.—
Palchi di pepiano	»	120.—
Palchi di 1.o ordine	»	100.—

Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 10 per cento per tassa erariale.
N.B. Ai posti a sedere di I Galleria si accede col solo biglietto d'ingresso alla Platea.
Dalle 9.30 alle 19 la vendita dei posti ha luogo alla «Biglietteria Centrale» in piazza della Borsa 18, Tel. 94-88.

Le offerte a favore dell'Erario

Patriottico gesto delle maestranze del Poligrafico

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto una Commissione di operai dello Stabilimento poligrafico per l'amministrazione dello Stato, che si è recata da lui per consegnargli la somma di lire 84.900 in titoli di Debito Pubblico, raccolta tra il personale dello stabilimento medesimo per destinarla alla Cassa di ammortamento per la diminuzione del Debito Pubblico. Detta commissione, composta dei ciechi di guerra Alberto Edoardo Auri, Alessandro Pedone e di Guido Angelis, Giulio Matteucci, Pietro Senatori, Mario Tigliè, Umberto Latini e Mario Perena, era accompagnata dall'on. Dudan, presidente del Consiglio di amministrazione della stabilimento medesimo, e dai dirigenti comm. Petitti, Billi e De Filippis. Erano presenti il ministro delle Finanze on. Mosconi ed il Proveditore generale dello Stato.

Il cieco di guerra Auri, nel porgere al Capo del Governo i titoli offerti, gli ha espresso il vivo sentimento di patriottismo che anima tutte le maestranze del Poligrafico e la loro assoluta devozione al Duce ed al Regime. Il Capo del Governo, nel ringraziare gli operai per il loro patriottico gesto, ha posto in rilievo l'alto significato di queste offerte ed ha manifestato il suo compiacimento per l'atto compiuto dalle maestranze del Poligrafico, che è tanto più apprezzabile in quanto rappresenta il sacrificio spontaneo di chi vive solamente del proprio lavoro.

Nel giorno dal 18 al 20 corrente mese il Capo del Governo ha ricevuto in omaggio a favore dell'Erario le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 2.000 ciascuno: Pozzi Attilio e Parodi Vittorio Emanuele, da Genova; Società Adriatica ferramenta e metalli di Venezia.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Scalenghe Carlo, da Genova; Calzificio Alfredo Dubs di Firenze; Carpi Alberto, da Poviglio; Gallenga Camillo, da Parma; Volterra Edgardo, da Roma; Beschi Enrico, da Milano; Gambise Gino, da Ascoli Piceno; ufficiali, capisquadra e Camicie nere della 19.a Centuria dell'88.a Legione Piombino; Grassi Luigi, da Milano; Maddalena Enrico, da Pavia; d'Alfonso Giacomo, da S. Severo; Brambilla Giuseppe, da Milano; Cooperativa agricola Nicola Rossi, da Canova di Puglia; Sindacato sezione cereali della Borsa merci di Milano; Costa Giuseppe, pretore di Avigliano; Bonafons Cesare, Bravi Carlo, Gimur Oscar, sindaci dell'Ente bergamasco approvvigionamenti; Società lombarda per la pesca e l'acquicoltura, sezione milanese; Zingales Francesco e signora e Coen Beniamino, da Venezia; Bernach Giovanni, da Venezia; Asta Olga, Cavazzana Romeo, Cini Vittorio, Camerino Maurizio, Bras prof. Italico, Bras avv. Italico, Revedin Antonio (tutti da Venezia); Scodnik Enrico, da Roma; Lattes Rodrigo, da Roma.

Per l'importo di lire 500 ciascuno: Vercelli Tommaso, Sacchi Mario, Basetta Emilio, Biffignandi Luigi, Binetti Giovanni, Battista Ceretti Antonio, Camelli Giuseppe, Corbarino Augusto, Nè Alessio, Ottone Paolo, Personal Giuseppe, Barbavara Luigi, Becca Cesare, d'Avanzo Arturo, Negroni Emilio (tutti della Banca popolare di Vigevano); Pellegrinelli Luigi, da Sarzana; F.lli Ceci e Ceci on. Consalvo, da Adria; Cattorini Carlo e Bozzetti Giuseppe, da Milano; persona che vuole conservare l'anonimo, da Ancona; Fischetti Paolo, da Milano; Levis Raoul, Heghel Augusto, Camerino Mario, Camerino Renzo, Orefice Marco, Ditta E. Ratti, Fries Gualtiero (tutti da Venezia); Bancani Alfredo, da Roma; Maddalena Leonzio e G. M., da Genova.

Per l'importo di lire 300 ciascuno: Capitolo della chiesa di S. Sabino di Canova di Puglia; Consorzio agricolo e cooperativo di Polignano a Mare; Comune di S. Michele di Bari; Cantoni Mansueto da Imola; Nessi Nicola da Como; R. Istituto Alfredo Oriani di Faenza; Montanari Riccardo e Cavallari Ernesto, da Roma.

Per l'importo di lire 200 ciascuno: Fascisti diversi di Bitritto; Fascio e Circolo del Littorio di S. Michele di Bari; Galoia Giovanni e Martucci Pasquale da Valenzano; Peoletto Pietro, Ferraris Mario, Bassani Enrico, Confalonieri Filippo (tutti da Milano); De Blasio Alfredo da Guastalla; Passerini Luigi da Parma; Trotta Antonietta da Gravina di Puglia; Proli Giuseppe da Tivoli; Zingales Zanzina, Zingales Maria Rita, Zingales Candeo Giuseppina (tutti da Roma); Allegri Carlo, Zanolin Carlo, Cappelletti Luigi, ditta Cosne di Pisa, Coffana Giuseppe, Costantini Giuseppe (tutti da Venezia); De Rossi Cesare da Venezia; Alessandrini Giuseppe da Parma; Pericciuoli Luigi da Bocchegiana; Pierini Guido, Campolonghi Gaetano, Camin Daniel, Tonsi Giuseppe, Focaccia Primo, De Gaetani Adolfo, Agostinelli Claudio (tutti da Roma); Sabini Giovanni da Trieste.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Princigalli Antonio, Pesce Antonio, presidente Maternità ed Infanzia, Luisi Pasquale, Fratelli Sinesi, Maddalena Enrico, Saccinto Giuseppe, Fiore Michele, Falcone Giovanni, Marchitelli Luigi, Malin Pietro, Germinario Michele, Maddalena Gaetano, Rossi Sabino, De Muro Raffaele, Catano Paolo, Serlenga Nunzio, Miglietta Michela, Di Bari Andrea, Patruno Salvatore, Fiore Sabina, Personale daziario, Petroni Sabino, Palmieri Leonardo, Correnti Giuseppe, Magnelli Pasquale, Minerva Giovanni, Battista Del Latte, Sorrenti Sabino, Metta Giacomo, Fortunato Giuseppe, Tarrone Luigi, Lacenta Sabino, Matarrese Michele, Pace Vincenzo, Innuzzi Luigi, Moscatelli Ettore, Pasculli Giovanni, Barbarossa Giuseppe, Malcarni Giuseppe, Azzariti Carlo, Santoliquido Nicola, F.lli Macchiarullo (tutti da Canova di Puglia); maresciallo RR. CC. di Polignano a Mare; Frigus Nicola, Scagliusi Oronzo, Tarantini Paolo, Teofilo Saverio, E. Giannocaro, Andrea Atarrese, Antonio Centrone, F.lli Di Grassi, Guglielmi Paolo, Tucci Oronzo, Addabbo Angela, Labate Vittoria, F.lli Pellegrini, Circolo Littorio (tutti da Polignano a Mare); Loponte Edoardo, De Stefano Francesco, Ginevra Domenico, N. N., De Carlo Gaetano, Bonvino Vincenzo, Di Monte Giovanni, Grittani Giovanni, Pontugno Pasquale, Testa Francesco, Avolos Giuseppe (tutti da Bitritto), Parrocchia di Bitritto; Sindacato agricoltori, Balilla Larocca Luigi, Pinto Lorenzo, Moschetti Francesco, De Lure Donato, Pugliese Giovanni, Pastore Giuseppe, Patella Giuseppe, Lotondo Giuseppe, Stracchiolla Vito, Nitti Luigi, Vittore Antonio, Fascio femminile, Di Addabbo, Cesare Cascella, Raffaele Dalena, Vitangelo Lagravinese Domenico (tutti da S. Michele di Bari).

Bellomo Giuseppe, Labellarte Vito Antonio, De Bellis Antonio, Bellomo Giuseppe fu Giovanni, Labellarte Giuseppe, Ardillo Luigi, Capozzi Andrea, De Vincenzo Nicola, Prandonisio Michele Bellomo Marino, Ardillo Tommaso, Sansone Filippo, Capozzi fu Paolo, ditta Fratelli Labellarte (tutti da Valenzano); Cascarano Nicola, Bellomo Francesco, Detoma Giuseppe, Cardillo Gaetano, De Santis Michele, Linigro Antonio e figlio, fratelli Tandorra, Capozzi Michele, Ferri Giovanni, ditta Miolli e Labellarte (tutti della Fabbrica di fiammiferi di Valenzano); Corvi Agostino da Brescia; Bindi Gaspare da Trù; Sezione combattenti di Millesimo; Rossi Gioacchino da Napoli; Scamardella Gennaro da Reggio Emilia; Gabrieli Giacomo da Cremona; Abrardo Luigi da Roma; Napoli Renato da Foligno; Rubboli Alberto da Gualdo Tadino; Daniele Beniamino da Cirò; Curione Pietro da Rapallo; Meneghetti Silvia da Nervesa della Battaglia; Ponzanelli Remo da Carrara; Regola Luigi da Milano; Lodetti Carlo di Fara d'Adda; Del Bianco Alberto da Padova; Fantaccio Viola Carlotta da Gallarate; Zito Caterina da Cirò; Bellucci Arturo da Gualdo Tadino; Vattani Alessandro da Pofi; Biseo-Gino da Milano; Cappelli Francesco, Corti Luigi, Volpati Carlo, Colombo Luigi (tutti da Milano); Casellati Vilfredo, Bernasconi Giacomo, Pognici Carlo, Genero Eugenio, Salvatori Antonio, Cannizzo Francesco, Ghezzi Socrate, Rubesm Corrado, Corrado Leopoldo, Giuriati Giovanni, Ditta Fulin, Vittorio Vedovati Amedeo, Milner Enzo, Cavalieri Aurelio, Fano Giulio, Chiappini Fernando, Godermayer Augusto (tutti da Venezia); Buracchi Corrado, D'Orsini Beniamino, Salvatore Favaro, Draghi Carlo, Manzoni Mario, Bianchi Rodolfo, Inglese Mario, Colzio Alberto, Sinibaldi Umberto, Zingales Paolo, Ponti Giuseppe, Jannello Paola, Faustini Tommaso, Fulgenzi Guglielmo, Inardi Camillo, Boutet Federico, Smargiassi Luigi, Accurti Malusetti, Baglioni Tullio, Diorio Lommi. Aldo Stiner, Formiglio Francesco, Palmieri Domenico, Mercuri Virgilio, Bracco Mario, Lucidi Eugenio, Borghini Emilio, Spinelli Michele, Guido Fausto, Battaglia Giuseppe, Cavalli Mario, Visintanner di Puolo, Della Mora Crespina, Ferretti Andreani, Lichetti Salvi, Brandimarte Carmicelli Pennaccia, Cipicchia Angelina, Naccari Olga, Casucci Vanda, Nappi Macelli, Savini Francesca, Valori Assunta, Marano Salvatore, Roviglioni Ernesto, Giannini Cesare, Montanari Luigi (tutti dell'Istituto di liquidazione, Roma).

Sono inoltre pervenute a S. E. il Capo del Governo, sempre a favore dell' Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di lire 5000 ciascuno: Bersani Guido da Milano; Venuti Giuseppe da Padova; Invernizzi Ermando da Bergamo; Rui Alfredo da Norvesa della Battaglia; Discuso Giulio da Venezia; Lattanzio Polidoro da New York.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Silva Aldo da Como; Boni Norberto da Marina di Pisa; Berti Arcangelo, Barbuti Bruno, Martini Emilio, Pellegrini Egisto, Mencioni Guido, Bargagna Carlo, Scaramelli Socrate (tutti da Marina di Pisa); Mammi Sergio dalla Spezia; Acernese Ottorino da Roma; Fantini Ferdinando da Cesena; Duelli Cesare e Lui Giovanni da Milano; Petrini Pietro e Brizi Antonio, marescialli R. Guardia Finanza.

Per l'importo di lire 500: Bovo Roberto da S. Tommaso.

A tutti gli offerenti, il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo compiacimento.

68 mila lire dei giornalisti romani

ROMA, 22

I giornalisti inscritti ai Sindacati giornalisti fascisti di Roma ed i soci del Circolo della stampa romana, rispondendo all'appello loro rivolto dal segretario on. Polverelli, hanno offerto all'Erario, per la diminuzione del Debito Pubblico, la somma complessiva di lire 68.000 in titoli del Littorio.

L'offerta dei giornalisti milanesi

MILANO, 22

Il segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione a favore dell'Erario restituendo allo Stato lire 25.000 in titoli del Littorio.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca per il Commercio Serico, ha deliberato di offrire all'Erario lire 20.000.

Il conto del Tesoro al 30 settembre

ROMA, 22

Il conto del Tesoro in corso di pubblicazione mostra che il fondo di cassa liquido al 30 settembre u. s. ammonta a 798 milioni di lire, di cui 504 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 294 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Dalla situazione di bilancio al 30 settembre scorso, prima cioè che potessero farsi sentire gli effetti dei recenti provvedimenti finanziari, risulta per detto mese un ulteriore disavanzo di 13 milioni per modo che il disavanzo complessivo del trimestre ascende a 49 milioni. Infatti tale situazione presenta alla data suddetta accertamenti di entrate effettive per milioni 4360 e di spese effettive per milioni 4409.

Nei mesi di agosto e settembre, nei quali il bilancio si è chiuso in deficit, niuna maggiore assegnazione di fondi venne autorizzata per le spese dello Stato. Il totale dei debiti interni è rimasto invariato in confronto a quello del precedente mese, nella somma di 88.611 milioni. Invece il debito all'estero costituito dal prestito di 100 milioni di dollari è diminuito di lire 32.629.650 per rata di ammortamento scaduta e pagata il 15 settembre.

La circolazione bancaria ammonta a 17.476 milioni con un aumento, in confronto alla fine del mese precedente, di 336 milioni. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di altri 24 milioni. *(Stefani)*.

Il "Conte Zeppelin,, sarà usato come dirigibile postale

BERLINO, 22

Il dott. Eckener continua ad avere accoglienze trionfali a Washington, a Chicago e in tutte le altre città dove si reca. I suoi proponimenti, mentre cerca finanziatori per la progettata compagnia transaerea, sono alquanto modificati. Sebbene le richieste dei passeggeri siano quasi un centinaio, il dott. Eckener ha deciso di usare dello «Zeppelin» come dirigibile postale, di preferenza che come dirigibile per passeggeri. Il guadagno, sempre secondo le dichiarazioni di Eckener, è maggiore e la posta non ha il nervosismo dei passeggeri. Ma per il servizio postale è anzitutto necessario aumentare di molto la velocità in modo che il viaggio aereo duri molto meno e possibilmente la metà del tempo che impiegano i transatlantici più veloci. Si tratta in sostanza di compiere la transvolata in due giorni e mezzo e cioè sessanta ore. Il «Conte Zeppelin» ne ha impiegate esattamente 112. Raddoppiare la velocità, secondo il dott. Eckener, sarebbe un problema di facile e sicura soluzione usando motori potentissimi e una cubatura gigantesca. La costruzione dei primi quattro dirigibili postali sarebbe iniziata appena il dott. Eckener sarà in possesso dei 14 o 15 milioni di dollari che egli ha chiesto e non ha ancora ottenuto dalla Wall Street.

La Jugoslavia compera velivoli francesi
Il «Re dell'aria» a Novi Sad

NOVI SAD, 22

(d. b.) E' giunto in questa città l'industriale francese ingegnere Devoitine, accompagnato dalla propria moglie e dal noto aviatore francese Marcello Doray, soprannominato il re dell'aria. I due francesi eseguiranno nel campo di aviazione di Novi Sad alcuni voli di prova con dei nuovi tipi di aeroplani ordinati alle officine Devoitine dal Governo jugoslavo.

Apprendiamo inoltre che il tipo «Devoitine» venne finora ordinato solamente dalla Jugoslavia. L'apparecchio in questione sarebbe capace di fare oltre 300 chilometri all'ora e in undici minuti dovrebbe alzarsi all'altezza di 5000 metri.

Marcello Doray svolgerà sul campo di aviazione di Novi Sad dei voli acrobatici con l'aeroplano suddetto.

Conferenze di Behounek a Parigi
sulla spedizione polare

PARIGI, 22

Il *Paris Midi* pubblica: Il dott. Behounek, lo scienziato cecoslovacco che fece parte della spedizione Nobile al Polo Nord, arriverà a Parigi nei primi giorni di novembre. Il dott. Behounek terrà il 9 od il 12 novembre due conferenze dal titolo «Il mio viaggio al Polo Nord con la spedizione del generale Nobile».

I problemi della navigazione interna
discussi al Congresso di Venezia

VENEZIA, 22

Nella seduta antimeridiana del Congresso della navigazione interna, dopo la relazione del comm. Baragiolo, sui servizi turistici, l'ing. gr. Leopoldo Carraro ha riferito sul regolamento della navigazione interna. Egli ricorda subito i tre aspetti diversi della navigazione: quella in servizio pubblico, quella in servizio libero e quella in servizio promiscuo con la navigazione marittima.

Per la prima una certa regolamentazione esisteva dettata dagli stessi organi governativi preposti alla tutela per la sicurezza del pubblico; per la seconda tutto era da fare in quanto essa si svolge nella più grande libertà, limitata appena da qualche prescrizione emanata dagli enti locali; per la terza Commissiomissione Reale nominata nel 1924 e di cui l'oratore dà relazione dell'attività, riconobbe l'opportunità di circoscriverla alla laguna veneta e di considerarla in dagli enti locali; per la terza la Comun regolamento speciale.

Il regolamento speciale

Nei fiumi e nei canali la completa vigilanza idraulica è affidata al Genio civile ed a questo pareva logico affidare anche la sorveglianza sulla navigazione. Per i laghi e per la laguna, dato che la navigazione in servizio pubblico è già disciplinata dall'ispettorato, venne giudicato organico che l'ispettorato stesso curasse l'applicazione e l'osservanza del regolamento.

Circa l' immatricolazione dei natanti, la commissione fu del parere di autorizzare gli uffici del Genio civile a delegare i Comuni a tale immatricolazione e per conseguenza al rilascio della licenza a navigare per tutti quei natanti che già per la loro natura non fossero obbligati ad avere licenze governative.

Il relatore passa quindi ad illustrare partitamente i titoli del regolamento, quale è stato progettato dalla Commissione Reale.

I lavori sono continuati nel pomeriggio così rapidamente da esaurire oggi stesso anche i temi posti all'ordine del giorno della terza seduta che doveva svolgersi domani.

La seduta pomeridiana si inizia alle 16 sotto la presidenza del segretario generale della Confederazione dei trasporti, dott. Trevigiani. Come nella seduta antimeridiana, i lavori sono seguiti da un forte gruppo di tecnici.

Polizze di carico e servizi cumulativi

Primo relatore è l'ing. cav. Ernesto Canobbio, il quale riferisce sul tema, polizza di carico, stallie e calo naturale della merce, servizi cumulativi e di corrispondenza, concludendo con la presentazione di un ordine del giorno approvato all'unanimità dal convegno che «fa voti perchè nella regolamentazione della navigazione interna sia esteso a tutti i trasporti l'obbligo del documento di trasporto, sieno regolati i termini di stallia e dettate norme a carattere nazionale, per il calo naturale delle merci; e perchè nei servizi cumulativi o di corrispondenza le navigazioni concesse sieno considerate come un prolungamento o una diramazione delle ferrovie cui sono allacciate e lo Stato intervenga nell'interesse generale perchè il traffico non soffra ritardi, interruzioni, danni nel passare dall'uno all'altro mezzo di trasporto, sicchè di fatto la rete ferroviaria e di navigazione possa essere considerata come una via unica e continua».

Dopo la discussione e l'approvazione dell'ordine del giorno, il direttore delle aziende comunali veneziane di navigazione interna, ing. D'Ajello, illustra i nuovi sistemi di propulsione a motore adottati dall'azienda di cui è a capo, la quale ha avuto di mira la necessità di raggiungere un'economia nel costo dell'esercizio.

I mezzi di propulsione

Con una speciale sistemazione si poterono installare motori Diesel direttamente reversibili sui battelli di dislocamento relativamente elevato, per i servizi effettuati con battelli di dislocamento poco superiore a 40 tonnellate apparve invece sistema preferibile la trazione elettrica con accumulatori; sui battelli minori sono apparsi di buon rendimento i motori Diesel a piccola potenza non reversibili, ottenendosi la inversione della marcia con un invertitore meccanico esterno.

In ogni modo si è studiato un tipo di battello a doppia prora sul quale il motore possa essere accoppiato con semplice innesto all'uno o all'altro asse azionante le eliche. Per le linee infine a notevole autonomia e velocità è stato, con opportune modificazioni, esperimentato il sistema Diesel elettrico, ma i risultati di questo esperimento non sono ancora pienamente soddisfacenti.

L'ing. D'Ajello ha concluso esprimendo la speranza che, come le ferro-tramvie, anche le aziende di navigazione interna possano aver sussidi per la trasformazione dei loro mezzi di propulsione.

Sale poi sulla pedana l'ing. cav. uff. Pietro Bortini che legge la relazione svolta insieme all'ing. Canobbio sul tema «la sistemazione del Pò in rapporto alla navigazione interna».

Per la sistemazione del Po

Sulla relazione è approvato un ordine del giorno in cui il convegno «fa voti perchè il Governo, nella sua ampia visione dell'organica soluzione dei grandi problemi nazionali, trovi modo di dare al massimo fiume italiano una razionale sistemazione che può essere raggiunta in un volger di anni relativamente breve con incalcolabile vantaggio dell'agricoltura, dell'industria e del commercio della gran Valle Padana e che richiede una spesa certamente contenuta nel margine offerto dalle economie che si realizzeranno nelle opere di ordinaria difesa territoriale e negli ingenti lavori straordinari per difese improvvisate, e per conseguenza inorganiche, a cui si è obbligati durante e in conseguenza delle piene, spese che, a sistemazione compiuta, spariranno quasi completamente, venendosi così, in un non lontano avvenire, a realizzare anche un notevole risparmio nel bilancio dello Stato».

Il generale Fiastri, presidente della Commissione esecutiva, ringrazia i relatori per l'utilissimo contributo di studio e di preparazione portato nella disamina dei problemi posti all'ordine del giorno, augurando che i voti formulati abbiano tutta la considerazione del Governo nazionale.

L'on. Marchi pronuncia quindi il discorso di chiusura, compiacendosi della rapidità delle discussioni, della sensibilità politica di cui hanno dato prova i relatori nella trattazione dei loro temi, delle conclusioni realistiche cui il convegno è giunto.

La chiusura della discussione

I problemi della navigazione interna, ha continuato l'on. Marchi, non da oggi sono presenti alla pubblica opinione ed un prezioso materiale è stato raccolto in anni di studio e di indagini. La Confederazione riprende oggi questo patrimonio di esperienze per coordinarlo e potenziarlo in una più ampia visione unitaria e generale.

L'on. Marchi ha concluso con ispirate parole, salutando la realtà in atto, vicino alla Venezia cara ad ogni cuore italiano per la sua gloria e la sua poesia, nella nuova Venezia industriale, fervida di opere, di officine e di cantieri, e auspicando prossimo il giorno in cui la Valle Padana, attraverso la sua sempre più fitta rete di vie terrestri e fluviali, sarà il centro collettore di quella fervida vita di lavoro e di potenza che darà all'Italia il compimento del suo destino imperiale.

L'on. Marchi, tra vivi applausi, dà quindi lettura di telegrammi di omaggio inviati al Segretario del Partito Nazionale Fascista e al ministro dei Lavori Pubblici.

La discussione sui temi proposti alla assemblea si è chiusa in questa laboriosa giornata per dar modo ai convenuti di compiere due visite di carattere tecnico e di particolare importanza: quella al porto industriale di Marghera e ai nuovi tipi di motori adottati dalla Azienda comunale di navigazione interna di Venezia.

Con queste due visite, il convegno chiuderà domani sera i suoi lavori condotti con rapidità fascista, densi di studi, di propositi e di fatti. Stasera ai partecipanti al Congresso, la Società italiana di navigazione interna ha offerto un banchetto all'albergo Danieli.

L'Africa del Nord isolata dalla Francia
per lo sciopero dei marittimi a Marsiglia

PARIGI, 22

L'Africa del nord è senza comunicazioni marittime con la Francia. Da quattro giorni non c'è più alcun traffico tra Marsiglia e i porti dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco, senza contare la Corsica. Migliaia di persone attendono invano nei porti dell'Africa e a Marsiglia; ma nessuno può dire quando finirà questo conflitto. Gli armatori hanno fatto delle dichiarazioni. Speriamo, hanno detto, che il Governo potrà forzare gli iscritti ad accettare la sentenza arbitrale, altrimenti vi sarebbero oramai porte chiuse a qualunque soluzione amichevole nel conflitto del lavoro. Per lo stesso avvenire delle relazioni tra operai e padroni bisogna che gli iscritti accettino la sentenza che hanno sollecitato.

Il vasto programma di Venizelos
approvato all'unanimità dalla Camera

ATENE, 22

Nel suo programma governativo che è stato consegnato nel pomeriggio di oggi per iscritto alla Camera, Venizelos si è riferito principalmente ai suoi discorsi tenuti prima delle elezioni e che si riferiscono alla situazione interna. Egli ha espresso la sua viva gratitudine al popolo per la fiducia dimostratagli nelle ultime elezioni ed ha promesso di fare tutto il possibile per garantire un rapido risorgimento della Nazione dopo la catastrofe che ha colpito la Grecia in Asia Minore.

I rapporti con l'Italia

Passando a trattare problemi di politica estera, Venizelos ha espresso la sua viva soddisfazione sul patto italo-greco, il cui contenuto oltremodo vasto migliora i rapporti italo-greci. Il patto naturalmente corona gli sforzi dei passati Governi greci.

Venizelos si dice lieto di potere constatare l'unanime adesione al patto. Attualmente i rapporti con l'Italia sono così amichevoli come quelli con gli altri due secolari amici della Grecia, la Francia e l'Inghilterra.

L'oratore ha quindi espresso la sua viva gratitudine verso Mussolini, per la sua dimostrata fiducia oltremodo preziosa nell'aver accettato il sistema dell'arbitrato per le eventuali vertenze che potessero sorgere fra i due paesi. L'accordo con Belgrado ha appianato, con sua somma gioia, i problemi più importanti vertenti fra i due paesi. Egli è persuaso che il patto greco-serbo verrà prossimamente firmato dopo che saranno regolati ancora alcuni problemi particolari di dettaglio. *(Vivi applausi da parte della Camera)*.

Venizelos ha espresso poi sincera lode all'amministrazione della zona franca di Salonicco, il cui modo esemplare di lavorare ha indotto la Jugoslavia — come ha recentemente affermato Marinkovic a Parigi — di passare il commercio di transito jugoslavo attraverso la zona greca, potendo realizzare così un enorme risparmio di denaro che altrimenti avrebbe dovuto essere investito nella zona franca serba. Il popolo greco, continuò Venizelos, non indietreggerà di fronte a nessun sacrificio per poter sviluppare completamente la zona franca greca come sono sviluppati gli altri porti europei.

I prossimi trattati

Venizelos espresse quindi la persuasione che prossimamente verranno firmati i trattati con la Turchia, l'Albania e la Bulgaria. Egli spera che i rapporti commerciali greco-turchi si svilupperanno in breve così intimamente, che i due paesi potranno divenire dei fattori importanti per la regolazione dei rapporti commerciali nel vicino Oriente. Del resto anche i fuggiaschi, ha detto Venizelos, cominciano a rendere lavoro produttivo, ciò che è un buon sintomo che giorni migliori stanno per venire. La Grecia può guardare con piena fiducia verso il suo avvenire.

Vivi applausi coronano il discorso di Venizelos, il cui programma governativo viene approvato all'unanimità.

Gli studi scientifici della "Krassin,, durante il viaggio nell'Artide

MOSCA, 22

Il prof. Samoilovic, capo della spedizione a bordo della rompighiaccio «Krassin», ha comunicato ai rappresentanti della stampa vari dati circa i lavori scientifici compiuti dalla spedizione.

Egli ha detto che le osservazioni meteorologiche effettuate tre volte al giorno dal geofisico Berezkin, nonchè i bollettini meteorologici ricevuti dalla «Krassin» radiotelegraficamente dalle stazioni europee, formavano la base delle carte sinottiche compilate durante la navigazione. Furono in tal modo formulate delle previsioni di grande importanza per utilizzare l'opera dei velivoli. Le informazioni meteorologiche ebbero pure grande importanza per la navigazione della nave stessa, in quanto lo stato dei ghiacci nelle regioni artiche dipende in gran parte dalla direzione dei venti.

Il prof. Samoilovic ha aggiunto che di speciale interesse è stato lo studio fatto durante la navigazione del regime idrologico delle acque dell'Oceano glaciale del Nord. Tale studio fu eseguito dopo il salvataggio dei naufraghi italiani. Fra l'Isola di Carlo XII e il gruppo delle Sette Isole il geofisico di bordo fece quattro osservazioni idrologiche; altre quattro furono fatte fra il gruppo delle Sette Isole e la linea che conduce al nord del litorale occidentale dello Spitzberg. Nel secondo viaggio della nave furono fatte delle osservazioni idrologiche dal Capo Nord fino alla latitudine di 80.o 57', e le osservazioni — che ammontarono complessivamente a trentasette — continuarono senza interruzione quando la «Krassin» si diresse verso est.

La «Krassin» pescava trenta piedi; la sua navigazione fu molto difficile a causa della mancanza di dati di navigazione. Le osservazioni fatte sulla profondità delle acque faciliteranno molto il lavoro di futuri esploratori.

Investigazioni geologiche furono compiute sulla terra ferma nelle località dove si verificò l'avaria del velivolo di Ciuknovski. In quel posto furono scoperti depositi di schisto e sabbia senza traccia di resti organici. La linea dell'antica marea marittima fu trovata all'altezza di trecento metri tanto da Samoilovic che da Hull, scienziato norvegese, ch'era imbarcato sulla «Krassin». Furono raccolti vasti materiali geologici di grande interesse in quanto la zona non era mai stata visitata da geologi. Durante la successiva fermata presso il Capo Nord fu preso un rilievo topografico e furono compiuti lavori geologici. In base al piano topografico approssimativo fu compilato un piano geologico dettagliato del litorale.

Durante la terza fermata, presso il Capo Niele, sulla Terra di Giorgio, furono raccolti altri materiali geologici come pure collezioni botaniche e zoologiche. Furono uccisi tre orsi bianchi, due renne e molti uccelli, le cui piume serviranno a completare le notizie che si hanno già sulla ornitologia delle regioni artiche.

Un discorso dell'on. Maracchi
ai segretari dei Fasci istriani

POLA, 22

Ieri alle 12 ha avuto luogo il convegno dei segretari politici dei Fasci istriani per udire l'esposizione del segretario federale on. prof. Maracchi sulla situazione della Provincia e le direttive da seguire. L'on. Maracchi ha parlato dapprima delle condizioni della Provincia quali si presentavano due anni e mezzo or sono, allorquando prese nelle mani la reggenza della Federazione. Se buona era la situazione politica, grazie all'opera vigile e prudente svolta dai vari Fasci istriani, non così invece erano le condizioni economiche. Queste vennero illustrate in un dettagliato ed esauriente articolo scritto dallo stesso Maracchi in *Gerarchia*, articolo che valse a richiamare l'attenzione del Governo sul problema istriano. In questi ultimi tempi, mercè l'interessamento del Duce, tale problema è stato attentamente studiato. Il Governo ha così stanziato 80 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche, strade, scuole, porti e bonifiche, che varranno a portare la prosperità nella nostra Provincia.

L'oratore ha raccomandato ai segretari politici di curare attentamente le organizzazioni giovanili, superba riserva del Partito, di collaborare attivamente con la Milizia e coi Sindacati e di fare propaganda per il Dopolavoro, incoraggiando gli sports, esortando i giovani alle competizioni e abituandoli alla emulazione.

Il segretario ha ricordato quindi ai convenuti che Fascismo è sinonimo di disciplina, di dedizione, di sacrificio, ed ha parlato dei doveri dei fascisti. Infine, dopo aver esaltato il Fascismo istriano, pronto sempre a rispondere all'appello del Duce, l'on. Maracchi ha chiuso la seduta inneggiando a Mussolini, fatto segno ad una prolungata manifestazione di simpatia da parte di tutti i segretari.

Onorificenze giapponesi
agli ammiragli Sirianni e Bucci

ROMA, 22

Nella sede dell'Ambasciata del Giappone, S. E. Matsuda, presenti gli addetti navali e militari ed il consigliere d'ambasciata Okamoto, ha consegnato a S. E. Sirianni le insegne del «Sol Levante», seconda classe, ed all'ammiraglio Bucci le insegne del «Tesoro Sacro» (seconda classe) in ricordo dell'ultima visita fatta dalla squadra giapponese in Italia.

Le prossime novità teatrali
in Italia e all'estero

ROMA, 22

Conchiuse le vacanze estive, creativamente operose per gli artisti di buona volontà i quali nell'inverno attendono a offici non lievi e a lavori pratici, corrono voci e notizie delle opere compiute. Nel campo dell'opera italiana si annunciano di Alfano «Il piccolo lord», di Guerrini «Isora di Finale», di Pick Mangiagalli «Sardanapalo», di Giachetti «La principessa di Brabante», di Guerino «Ehlima», di Franchetti «Cyrano di Bergerac», di Malipiero «Le aquile di Aquileia», prima di un ciclo di opere sulla storia della Repubblica veneta. E. Respighi attende un libretto dal Guastalla.

Nel campo strumentale, lo stesso Respighi ha quasi compiuto un poma sinfonico intitolato «Alle feste di Roma», in cinque quadri, una «Suite brasileira» inspiratagli dal suo recente viaggio nel Brasile, un quartetto per archi, una «Toccata» per pianoforte. Altr autori e altre opere: Pizzetti: un poema sinfonico su «I concerti dell'Estate»; Lualdi: una suite per violino e piano; Toni: un quartetto; Castelnuovo Tedesco: variazioni per violina e orchestra.

Fu già detto delle forti somme che i grandi e anche i minori Comuni della Germania destinano alla più ricca vita musicale dei loro teatri. La rivista viennese «Musikblaetter des Anbruch» reca il prospetto della prossima annata teatrale, abbondantissima di opere antiche e nuove, e lo commenta così: «Città che dànno un milione o più di marchi al loro teatro d'opera non sono ossezioni... Si può parlare con cifre alla mano di questo sviluppo culturale. E poichè il teatro, e specialmente quel fattore d'alta cultura, questi teatri possono veramente prescindere dai principi commerciali. Quindi l'elenco delle opere che si daranno quest'inverno può appaire anche come uno schizzo di una situazione politico-culturale». Ed ecco leopere nuove che saranno inscenate quest'anno in Germania:

Rosenberg, *Cosa volete* — Schrecker *Il diavolo canoro*. — Bittner, *Notte di luna*. — Scholz, *Don Diego*. — Bossi, *Passa la Ronda*. — Janacek, *La casa dei morti*. — Lissman, *Guai a chi mente*. — Brand, *Macchinista Hophins*. — Peeters, *Le troiane*. — Simanowski *Re Ruggiero*. — Wagner-Règeny, *Mosciopulos*. — Spolianski, *Sinfonia di Pentecoste*. — Dressel, *Il ballo della torta*. — Sciostakovic, *Il naso*. — Feilich, *La fiaccola rossa*. — Lothar, *Tiel*. — Honegger, *Shating-Ring*.

Cose notevoli per l'Italia: la prima esecuzione di *Passa la ronda* di Renzo Bossi; *Sly*, di Wolf Ferrari, verrà eseguita in sette teatri, mentre *Resurrezione* di Alfano, *Arlecchino* di Busoni, il *Falso Arlecchino* di Malipiero, *Rondine* di Puccini, appariranno in teatri diversi.

A Parigi, i due maggiori teatri presenteranno quest'anno parechie opere nuove. Eccone l'elenco: All'Opéra: *Fantaisie choréografique* di Dukas; *Un jardin sur l'Oronte* di Bachelet; *Les jardins des songes* di Roland-Manuel; *Le rouet d'amour*, azione coreografica di Pirion; *Le Mas* di Canteloube; *Salamine* di Emmanuel; *La tentation de Saint-Antoine* di Brunel. All'Opéra comique: *Riquet à la houppe* di Hue; *La peau de chagrin* di Levadé; *Sous le masque* di Auric.

"Riftatto di donna,, di Lucio d'Ambra
applaudita a Milano

MILANO, 22

Questa sera, all'Eden, si è dato «Ritratto di donna», commedia in tre atti di Lucio d'Ambra. I primi due atti del lavoro, che è denso di senso drammatico ed ha momenti di intensa commozione, sono piaciuti incondizionatamente al pubblico, che applaudì quattro e rispettivamente cinque volte alla fine dei primi due atti. Meno convinti alla fine del terzo atto, gli spettatori applaudirono replicatamente rievocando gli interpreti adoperatisi efficacemente per la buona riuscita della commedia.

Ricordatevi bene questa copertina!

Diventerà il più gradito dei richiami da ogni edicola o libreria.

Il Secolo XX quindicinale

si presenta al giudizio del pubblico italiano, diretto da **Enrico Cavacchioli.**

Continua, trasformandola, l'antica e gloriosa Rivista, conservando il programma di valorizzazione della vita italiana in ogni attività. È lettura utile a tutti. Interessa ogni categoria di lettori.

Al "Secolo XX" collaborano tutti i nomi più illustri della letteratura e dell'arte, del teatro e della scienza, della politica e dell'industria; e gli specialisti in ogni campo. Tutti i problemi vi sono discussi autorevolmente.

Il "Secolo XX" è stampato interamente in rotogravure e costituisce uno dei modelli più ammirevoli della genialità tecnica e giornalistica italiana moderna. Esce il 5 e il 20 di ogni mese, in ricchissimi fascicoli di 36 pagine, di grande formato, stampato su carta di lusso con copertina a colori: è messo in vendita a L. 3.

Nel primo numero del rinnovato "Secolo XX"

GABRIELE D'ANNUNZIO

pubblica la sua prosa più recente:

"Faville involate"

Hanno inoltre collaborato:

VIRGILIO BROCCHI
P. GUIDO ALFANI
GIUSEPPE BRUNATI
CARLO LINATI
GIUSEPPE BEVIONE
LUIGI CHIARELLI
MICHELE SAPONARO
ADRIANO LUALDI
LUCIO D'AMBRA
ITALO ZINGARELLI
ENRICO SACCHETTI
L. DUDREVILLE

Le più belle e artistiche illustrazioni, giochi, scacchi, concorsi a premi, completano questo numero di eccezionalissima importanza.

I CONCORSI

Una speciale organizzazione curerà i concorsi del "Secolo XX" che saranno svariatissimi. Una prima offerta viene fatta ai lettori più zelanti:

Lire Cinquemila come dono di Capodanno.

Leggere le norme del concorso, accessibile e libero a tutti nel primo numero in vendita dal 15 corrente.

Il "Secolo XX" è in vendita in tutta Italia a L. 3 per numero. L'abbonamento annuo è di L. 60 per l'Italia e Colonie; L. 100 per l'Estero.

È aperto un abbonamento speciale dal 1° Novembre 1928 a tutto Dicembre 1929 (26 numeri) per L. 65; Estero L. 110.

Amministr. Milano, via Broggi, 17

Chi non trovasse il "Secolo XX" dal suo abituale rivenditore, è pregato di darcene avviso e, dietro invio di L. 2,50 e dell'unito tagliando, riceverà da noi il fascicolo.

Amm. SECOLO XX - Milano Via Broggi, 17.

Unisco L. 2,50 e prego mandarmi copia del nuovo "Secolo XX" all'indirizzo: ____________

6

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel decennale della Vittoria

La risposta di Wilson all'Austria e il cannone italiano

(*Silvio Benco*) Nei quindici giorni che trascorsero fra le prime enunciazioni federalistiche del ministro Hussarek e la pubblicazione del proclama imperiale, delusioni e spine si erano succedute senza tregua per il Governo austriaco. Aveva esso sperato di poter presentare il proclama sotto gli auspici di un Ministero al quale partecipassero i rappresentanti di tutte le nazionalità, in pieno accordo coi Consigli Nazionali. Questa speranza si infranse nell'irreducibilità dei cecoslovacchi, che col Governo austriaco non trattavano più, se non per chiedergli di allontanare dalla Boemia tutti i soldati che non fossero della loro nazionalità. L'Austria dovette appagarsi di mettere alla testa del Ministero un apostolo del pacifismo, il prof. Lammasch, quale mallevadore a Wilson della sincera volontà di pace. A Vienna non si aspettava dal proclama imperiale nulla di buono: e molti prevedevano che esso avrebbe soltanto accresciuto il confusionismo e accelerato lo sfacelo. Tuttavia l'imperatore Carlo volle pubblicare il documento: fatto, rifatto, aggiustato, esso comparve il 17 ottobre: annunciava il trasformarsi dellAustria in una federazione di nazionalità autonome: a Trieste riservava «una posizione particolare in corrispondenza alle aspirazioni della sua popolazione». Frase abbastanza sibillina ed indefinita. La stampa d'Italia, in quei giorni, la giudicò perfida.

Sperava l'Austria conservare Trieste?

A Trieste il proclama fu noto il 18 ottobre. Esso non suscitò nella massa della popolazione la più piccola impressione. Già si era formato negli animi semplici, quasi per istinto, il convincimento che, qualunque cosa l'Austria facesse, non era più in suo potere di guidare gli avvenimenti e di reggere il proprio destino. Persone chiare della politica e che ne parlavano all'ingrosso e per mera intuizione, già molto prima di quei giorni si confidavano di avere il presentimento che «qualunque cosa accadesse alla fine della guerra, l'Austria a Trieste non resterebbe». Molti filavano il vagheggiamento della «città libera», della «repubblichetta», che era ancora il programma ufficiale dei socialisti e del loro organo *Il Lavoratore*. Proprio il giorno precedente, nello stesso momento che compariva il proclama imperiale, il capo dei socialisti triestini, on. Pittoni, parlando a Vienna nella Delegazione austriaca, affermava che il programma dello Stato federale in Austria, per lungo tempo caldeggiato dai socialisti, giungeva ora troppo tardi. Il Partito socialista stimava adesso che Trieste dovesse rimanere completamente indipendente sotto il patronato della Lega delle Nazioni. Per conto suo, l'on. Pittoni vedeva già per il distacco dell'Ungheria dall'Austria, e per i mutamenti che stavano delineandosi nell'Austria stessa, «finita la funzione economica di Trieste quale scalo del suo retroterra di prima, ciò che potrà influire anche su le sue decisioni».

Era anche da quella parte adunque, pur sotto il velame della repubblichetta, un disimpegnarsi dall'Austria. Non parliamo degli altri innumerevoli cittadini che, votati all'Italia, sentivano disperato e vano tutto quello che l'Austria dicesse o facesse.

Tuttavia, un certo senso di malessere era venuto dal proclama imperiale proprio alle persone più intelligenti, più capaci di deduzione politica, e dotate in queste cose di una più sottile sensibilità. Esse non potevano a meno di affacciarsi il problema: - Ma era dunque possibile che l'Austria sperasse ancora di conservare Trieste?

Sembrava assurdo; e pure era più vero di quanto alcuno ardisse supporre. Non solo il nome della città era ostentato e quasi sottolineato (e questo dava a riflettere) in tutti gli atti decisivi del Governo imperiale; ma per mantenere la continuità territoriale dell'Austria con Trieste (e questo i triestini non sapevano), si era perfino arrischiato di compromettere l'agognato accordo con gli slavi meridionali, tentando di escludere le regioni slovene dall'ideato Stato nazionale slavo perchè questo non s'interponesse tra Vienna e Trieste. Poi quelle speranze erano state travolte; gli slavi meridionali avevano imitato le altre popolazioni, svincolandosi dall'impero; ma sta il fatto che proprio nel momento psicologico, quando pareva che dall'adesione dei jugoslavi al sistema federale dipendesse tutta la fortuna di questo disegno, si erano quasi mandate le cose a catafascio per conservare il controllo diretto su le retrovie di Trieste.

Come potesse l'Austria supporre, essendo a cognizione del Trattato di Londra, di riuscire a far pace con l'Intesa e conservare tuttavia la città, è cosa che ancor oggi ci dà le traveggole. Ma la lettura degli scrittori austriaci, che narrarono le vicende di quel tempo, ci fa comprendere quanto profonde e radicate fossero le illusioni create dalla guerra nei circoli austriaci e come, anche nei momenti di più fosca visione, essi non si spingessero mai fino al riconoscimento della realtà. Pare che a Vienna si avesse una specie di superstiziosa fede nella simpatia di Wilson e di tutta l'Intesa per la Monarchia austriaca. Si arzigogolava che, soddisfatti gli odi verso la Germania e ottenuta dall'Austria qualche concessione territoriale e qualche altra formale, l'Intesa stessa si sarebbe preoccupata della ricostituzione austriaca, senza badare se si ledessero o no gli accordi stipulati con l'alleato italiano. I tedeschi di Vienna parlavano dell'amica Inghilterra, dell'amica Francia, dell'amico Wilson, che qualche cosa avrebbero fatto per l'Austria; e si indignavano quando da parte degli altri popoli sentivano parole e vedevano azioni in contrasto con questa loro mistica fede.

Le azioni in verità non mancavano. A Praga, il 20 ottobre, come risposta al manifesto imperiale, si proclamava lo Stato cecoslovacco indipendente, che avrebbe dovuto comprendere anche gli slovacchi dell'Ungheria. Si rifiutava di trattare col Governo di Vienna; uomini politici cecoslovacchi, muniti di regolari passaporti, partivano per la Svizzera per conferire coi loro connazionali emigrati. Ma nel giorno stesso, a Vienna, si faceva correre la voce, forse a scopi borsistici, che l'Austria avesse raggiunto un accordo con Wilson. E questa e altre simili voci che si telegrafavano dalla capitale austriaca, mettendole in relazione col proclama imperiale, non potevano non suscitare nei patrioti nostri una nervosa ansietà.

Wilson dice all'Austria: - Sei morta

La febbre spagnola era in decrescenza; tuttavia proprio il 21 ottobre, il Luogotenente Fries Skene ordinava di chiudere i teatri e i cinematografi. Non si volevano assembramenti. Era pubblicata quel giorno la risposta di Wilson (dal suo segretario Lansing) all'Austria-Ungheria.

Essa era breve e molto chiara. Affermava che il Presidente americano non poteva occuparsi delle proposte del Governo austro-ungarico, poichè egli aveva già riconosciuto lo Stato cecoslovacco e le aspirazioni all'indipendenza dei jugoslavi. Non era consentito quindi al Governo americano entrare in trattative sulla base della semplice autonomia dei popoli, ormai superata dagli avvenimenti.

In altre parole il Presidente americano diceva all'Austria: — Tu, Austria, che mi parli, non esisti più. I tuoi cecoslovacchi si sono staccati; hai attraverso il corpo uno Stato jugoslavo in formazione; dove sono i tuoi popoli fedeli, in nome dei quali pretenderesti parlarmi?

A Vienna l'impressione di questa risposta fu schiacciante. A Berlino si riconosceva apertamente che Wilson voleva provocare lo sfacelo dell'Austria-Ungheria. A Budapest si denunciava il vincolo con l'Austria. Il deputato Ossoinack, in nome di Fiume protestava alla Camera ungherese contro la tendenza austriaca a sacrificare la città ai jugoslavi e invocava per Fiume il diritto di autodecisione, con accenno al sentimento italiano della cittadinanza.

A Trieste, la risposta di Wilson suscitò un sentimento di liberazione. Qualunque fosse l'animo del Presidente americano intorno alle cose nostre (e allora nulla qui si sapeva che potesse far sospettare di lui), era ormai chiaro che connivenze segrete tra lui e il Governo austriaco non c'erano. Nessuno aveva mostrato più brutalmente all'Austria che essa era ormai un involucro senza sostanza, un vaso senza contenuto, una morta che pretendeva parlare.

La voce: — L'Austria è morta! L'Austria è morta! — incominciò a diffondersi come un allegro squillo nelle vie e nei caffè di Trieste. Ma molti, anche dei meglio pensanti, non riuscivano a persuadersene. Non afferravano che l'avvenire sognato stava diventando presente. Bisognava martellar loro sulla testa quelle parole; persuaderli, gridandole, che ormai era cessato il tempo dei parlottamenti a voce bassa, delle cospirazioni, dei misteri; che noi eravamo vivi, e l'Austria no; che era venuto il momento di alzar le voci, di dire liberamente ciò che si aveva nell'animo. Posdomani, domani forse, si sarebbe richiesto dalla popolazione tutta uno scatto. Non c'era tempo da perdere. Trieste doveva formarsi rapidamente uno spirito rivoluzionario, tenersi pronta alla cacciata del governo austriaco e all'affermazione della sua volontà italiana.

Tuona il cannone italiano

Il 23 ottobre, oggi sono dieci anni, l'aria, da mattina a sera, fu tutta un rombo: tuonava implacabilmente, di là dal mare, il cannone italiano. Era incominciata la grande battaglia che finì a Vittorio Veneto.

Battaglia militarmente non indispensabile, avevano detto molti in Italia al suo inizio, portando questo disaccordo perfino nel Consiglio dei ministri. Aspettando un paio di settimane, dicevano, l'esercito austriaco si sarebbe sciolto da sè e sarebbe tornato alle proprie case.

Questo era possibile: non era certo. Se l'Austria continuava a sussistere, e a voler trattare, anche dopo la nota di Wilson, ciò avveniva perchè non aveva ancora un confine sbarrato da un esercito. Se essa continuasse a mantenere, non l'intatto organismo di quell'esercito, ma anche solo una parvenza di linea militare, l'Italia sarebbe entrata in una posizione meno chiara nelle trattative di pace. La volontà del vincitore sarebbe stata dettata dagli alleati, non da lei.

Gli alleati, in Francia, combattevano accanitamente. L'Italia, prima dell'azione di pace austro-germanica, aveva loro promesso di attaccare con lo stesso accanimento il fronte austriaco. L'offensiva era pronta. Conveniva sferrarla, senz'altre considerazioni. E in quel momento (lasciamo stare i sofismi e i cavilli coi quali gli alleati stessi più tardi cercarono di detrarre allo splendore della vigorosissima impresa di guerra), nulla poteva essere da quegli alleati, più seriamente desiderato che l'azione italiana, la quale, annientando l'esercito austriaco, scopriva il fianco della Germania e la riduceva all'impossibilità di difendersi.

La battaglia di Vittorio Veneto fu un grande evento militare e politico, e per l'Italia e per la decisione della guerra europea: e il fatto che eventualmente si sarebbe potuto non combatterla, accresce la grandezza e virilità dell'azione italiana e il valore dei sacrifici durissimi che essa costò.

Ma noi non abbiamo qui da dire il nostro pensiero su la battaglia: bensì da registrare, sinceri cronisti, l'effetto elettrizzante che la prima giornata di cannoneggiamento italiano ebbe sugli animi di questa sponda.

L'Italia intraprendeva un atto risoluto: e parve qui che essa lo intraprendesse per sgomberare, per dissipare le nebbie che ancora ci avvolgevano. Si attendeva un segnale, un ordine italiano di muoverci fra tanta agitazione e scompiglio dei popoli austriaci: e il segnale veniva con la voce del cannone; l'ordine veniva dal commovimento interiore che esso suscitava in ciascuno di noi. Gli occhi lucevano, sorridevano i volti.

Non si era più udito tanto cannoneggiamento dal giugno dalla battaglia del Piave. Il cruccio che rodeva gli animi segretamente era quello della mancanza di una decisione militare, di una smorzatura della guerra, che ci lasciasse soli, con la sorte indecisa della città, a dover rivendicare il nostro diritto italiano, fra mille trappolerie, in trattative di pace attortigliate e lente.

Il tuono del cannone trasmutò gli animi. Fu l'ossigeno, il tonico, per affrontare una situazione cittadina che non era facile nè semplice. I bolscevichi capitanati da Giuseppe Tuntar stimolavano i socialisti perchè questi, recalcitranti, attuassero la promessa repubblichetta. Il Consiglio Nazionale jugoslavo di Zagabria, sempre più imbaldanzito, spingeva un reggimento croato a compiere un colpo di mano su Fiume, disarmando le milizie ungheresi e impadronendosi degli uffici pubblici. I giornali slavi, scoprendo le loro batterie, minacciavano ugual sorte a Trieste.

Tutto ciò parve più lieve da quando si udì il rombo del cannone. Incoraggiamento per noi, esso era per i nostri avversari un ammonimento. Tutte le cose presero da quel giorno un altro ritmo. Il segnale era venuto: e si può dire che dal primo rombo del cannone italiano, tutta la politica nostra si facesse più risoluta e più energica.

Il problema dei traffici esaminato dal Direttorio

La Federazione Provinciale del Partito comunica:

Ieri sera, alle 21, in sede della Federazione Provinciale Fascista si sono riuniti S. E. Banelli e S. E. Suvich, deputati di Trieste, ed il Direttorio federale al completo.

Presiedeva la riunione l'ing. Cobolli-Gigli. Nella seduta venne continuato ed ultimato l'esame delle principali questioni relative al traffico di Trieste. Venne esposta la situazione attuale di alcuni rami del commercio dell'emporio e vennero esaminate le possibilità avvenire.

Il Direttorio, constatato il vivo interessamento svolto in merito ai problemi attuali dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste, ha stabilito onde fiancheggiare tale opera e per orientare la sua azione di propaganda, di convocare la Commissione Economica portuale in sede di Commissione Commerciale per venerdì prossimo alle ore 19.

Il programma delle giornate romane del Dopolavoro femminile

Il Comitato del Dopolavoro del Fascio Femminile per l'impiego delle giornate che i gitanti passeranno a Roma, ha fissato il seguente programma:

5 novembre: Partenza ore 6.

6 novembre: Ore 9 adunata Foro Traiano. Visite: Altare della Patria e deposizione di una ghirlanda sulla tomba del Milite Ignoto. Omaggio di fiori monumento Caduti Fascisti. Visita al Pantheon ed omaggio di fiori sulla tomba della Regina Margherita. Ore 13 colazione. Ore 16 adunata Piazza Colonna: visita alla sede del Dopolavoro romano. Ore 17: Ricevimento presso S. E. Turati. Ore 19: Pranzo. Libera uscita.

7 novembre: Ore 9: Adunata Piazza Venezia. Visite: Foro Romano e Colosseo. Colazione. Ore 15: Adunata Piazza Navona. Visite: Castel S. Angelo. Ore 19: Pranzo. Libera uscita.

8 novembre: Ore 9: Adunata Piazza Venezia. Visite: Campidoglio, Musei Capitolini. Colazione. Ore 15: Adunata Piazza del Popolo. Visita al Pincio, Villa Umberto, Valle Giulia, Giardino Zoologico. Pranzo. Libera uscita.

9 novembre: Ore 9: Adunata Piazza S. Pietro. Visite: Basilica, Musei Vaticani. Colazione. Pomeriggio: Gita di piacere.

Pesante macchinario caricato sulla "Romolo", e destinato alle ferrovie cinesi

Sulla motonave «Romolo» del Lloyd Triestino, partita ieri per l'Estremo Oriente, è stato imbarcato un colossale complesso di macchinari per locomotive fornito dalla Skoda-Werke alle ferrovie cinesi. L'imponente massa di macchinari comprende, oltre a vari pezzi minori, quattro blocchi del peso di 25 tonnellate ciascuno che, sollevati dalla banchina mediante una potente gru flottante, sono stati deposti nella stiva della nave.

La rapidità e la sicurezza della caricazione, che esigevano un'attrezzatura tecnica speciale e perfetta, sono state lodate dal tecnico che assisteva all'operazione d'imbarco in rappresentanza della Skoda-Werke ed egli si è anche complimentato con la Società armatrice per i mezzi di cui dispone la nave per la scaricazione a Darien, porto di destinazione.

Il fatto merita rilievo e questo riconoscimento estero torna a onore del nostro porto e del nostro armamento, che non temono confronti e dimostrano costantemente di essere all'altezza delle esigenze dei traffici moderni.

Iscrizione ai corsi di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. Sono aperte a tutto il 31 ottobre corr. le iscrizioni al I e al II corso della Scuola infermiere volontarie del Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana. Le iscrizioni si accettano presso la sede del Comitato, in via Machiavelli 28-II tutti i giorni dalle 11 alle 12.

Le domande saranno da estendersi su appositi formulari (forniti dal Comitato stesso) e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: a) certificato di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 21.o e non oltrepassato il 40.o anno di età; b) certificato degli studi compiuti (scuole medie o cultura corrispondente); c) certificato di sana costituzione fisica. Anche le allieve che hanno assolto il I corso dovranno ripresentarsi per l'iscrizione al II.

Nell'imminenza della riapertura della Scuola infermiere volontarie della C. R. non sarà inopportuno ripetere ciò che è già stato detto diffusamente in altre occasioni, riguardo il valore del diploma d'infermiera volontaria, per dissipare titubanze e correggere opinioni errate. Non si deve credere che l'attività delle volontarie non trovi ancora ampia applicazione nel campo assistenziale, anche fuori di quella specie di quadri di riserva, in cui le poneva la loro originaria destinazione. Ci vorranno parecchi anni perchè il nuovo indirizzo nella cultura infermieristica possa trovare pratica attuazione, e perchè le scuole d'assistente sanitaria, appena sorte o che stanno sorgendo, riescano a licenziare quella quantità di personale specializzato, richiesta dalle necessità create dalla nuova legislazione sanitario-sociale.

In questo periodo di assestamento, l'elemento infermiere volontarie, che controbilancia il minor tirocinio tecnico con un grado più elevato di cultura e quindi con molti di quei requisiti particolari, che si richiedono all'infermiera moderna, potrà essere utilmente chiamato a coprire anche quei posti professionali, che a evoluzione compiuta saranno esclusivamente riservati alle assistenti sanitarie. Tanto più che a quella specializzazione la Scuola per le volontarie di Croce Rossa potrà anche servire di gradino.

Ciò valga — come dicemmo — a vincere qualche comprensibile titubanza, prescindendo dal valore e dall'importanza intrinseca che ha nella vita di una donna, nelle molte contingenze in cui si può trovare, l'istruzione infermiera per sè stessa.

Borse di studio del G. U. F. in concorso. Per l'anno accademico 1928-29 sono da conferire quattro borse di studio di lire 250 cadauna o equivalente in dispense. Possono concorrere gli universitari regolarmente iscritti alla R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste.

Le borse di studio saranno accordate soltanto a giovani che ne siano degni per condotta morale e per profitto negli studi. A parità di condizioni economiche e di merito, nell'assegnamento delle borse, avrano la preferenza: a) i soci del G. U. F.; b) i soci delle sezioni.

Le domande, in carta libera, corredate dal certificato sulle condizioni economiche ,saranno da produrre entro il primo dicembre alla Segreteria politica del G. U. F. (via dell'Università). Nelle domande i concorrenti indicheranno se godono di altre borse di studio.

Il «Calendario scolastico». La Cartoleria Luigi Muran ha pubblicato un «Calendario scolastico» per l'anno in corso, valevole per le varie scuole del Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia, in cui sono segnate le giornate e quelle di vacanza, sia per feste religiose che civili, nelle quali le scuole, come tutti gli edifici pubblici devono esporre la bandiera. La pubblicazione è utile guida, dopo completata nelle singole province e Comuni per le feste particolari a ciascuno, tanto agl'insegnanti che agli scolari e loro famiglie.

Conferenze francesi agli Istituti «Battisti-Galilei». Oggi, martedì, alle 20.30, il prof. Charles terrà nella sala maggiore degli Istituti «Battisti-Galilei», la prima conferenza francese del ciclo annunciato.

Per lo sviluppo dell'Istituto coloniale fascista

Il Duce vuole ch'esso abbia 20 mila soci

L'ing. Riccardo Brunner, presidente della Sezione per le Tre Venezie dell'Istituto Coloniale Fascista ci scrive: «Roberto Cantalupo descrive in un suo magnifico articolo sul *Corriere della Sera* l'attività dell'Istituto Coloniale Fascista dopo la sua riorganizzazione condotta con mano forte dall'on. Pier Gaetano Venino. Parla pure delle sezioni dell'Istituto finora istituite a Torino, a Trieste, per le Tre Venezie e a Milano. Ora queste sezioni, che costituiscono parte integrale dell'Istituto di Roma e che servono da canali per diffondere la coscienza coloniale in tutte le zone d'Italia, hanno l'obbligo preciso di associare un numero sempre maggiore di persone all'Istituto Coloniale Fascista. Esso oggi conta, sono le cifre pubblicate dall'on. Cantalupi, 2300 soci e, secondo la precisa volontà di Mussolini, dovrà averne 20.000. Dei 2300 soci odierni non più del dieci percento furono acquisiti attraverso l'opera propagandistica della Sezione per le Tre Venezie con sede a Trieste, nata dalla fusione dell'Associazione Coloniale di Trieste con l'Istituto Coloniale Fascista. Non è poco, il dieci percento, tanto più che i soci della Sezione triveneta dal marzo dell'anno corrente a oggi si sono raddoppiati; ma ancora non basta!

In gara con Milano

Però, l'on. Cantalupo nell'elogiare la sezione primogenita, quella di Torino, nel ricordare la secondogenita, quella di Trieste, si lagna che la terza delle sezioni, quella lombarda, non corrisponda ancora alle aspettative, non sia ancora al primo posto

Nessuno vorrà misconoscere l'importanza di Milano, le possibilità immense di quella zona ricca e industriale per eccellenza; ma nessuno vorrà e potrà negare la grande importanza della nostra zona agli effetti dell'espansione coloniale ricordando se non altro, che in questa zona stanno le due grandi città marittime dell'Adriatico, Venezia e Trieste, chiamate a sviluppare sempre più il traffico tra le nostre colonie e la madre Patria.

L'appello lanciato dall'on. Cantalupo sull'importante quotidiano milanese, letto certamente da tutti perchè a firma del fattivo colonialista ed ex sottosegretario alle Colonie, avrà senza alcun dubbio l'effetto voluto: l'affluire di numerose nuove iscrizioni all'Istituto. E di ciò nessuno più di me se ne rallegrerà, essendo modesto, ma sincero e convinto collaboratore dell'Ente. Non vorrei però che lo sviluppo delle altre sezioni segnasse per la nostra una diminuzione d'importanza. Se il dieci percento dei soci odierni è costituito dalle adesioni della nostra zona; se per la fine dell'anno il numero dei soci in tutto il Regno è previsto in 3000 e per l'avvenire deve raggiungere i 20 mila, la Sezione di Trieste alla fine di quest'anno deve contare almeno 300 soci; la Sezione di Trieste per le Tre Venezie dovrà in avvenire apportare all'Istituto almeno duemila soci. Non progredire vuol dire indietreggiare; lo sforzo minimo da chiedere alla nostra zona è il mantenimento della proporzione attuale e il tentativo di superarla.

Il preciso dovere

Iscriversi all'Istituto Coloniale Fascista oggi è un dovere, perchè ognuno deve contribuire ad accrescere la schiera di coloro che senza parlare, senza frasi, ma agendo, preparano le future sorti d'Italia nell'Oltremare. E sopprimo intenzionalmente la parola «Italia imperiale», ricordando quanto giorni fa un esimio colonialista mi disse: non si crea l'Italia imperiale scrivendo e parlando e proclamandone la necessità; secoli sono passati prima che i Romani creassero l'Impero Romano, e molto tempo potrà passare prima di creare l'Impero italico — ma per crearlo bisogna prepararlo e in silenzio, con i fatti.

E perciò ognuno ha oggi il dovere di seguire, studiare, interessarsi alla politica coloniale, alla politica di espansione; ognuno ha il dovere di affrettarsi a essere uno dei 20.000 propagandisti coloniali voluti dal Duce.

Ed io, per l'orgoglio di essere figlio di queste terre, non voglio che la mia zona sia inferiore alle altre d'Italia. Perciò mi appello a tutti coloro che a tutt'oggi non hanno ancora aderito all'Istituto Coloniale Fascista a farlo senza ulteriori indugi.

Il primo intervento parlamentare dell'avv. Gasser nel 1918. Il comm. avv. Edoardo Gasser, riferendosi ai ricordi che andiamo pubblicando sulla preparazione del XXX ottobre e riconoscendo perfettamente esatto che egli in quel periodo pronunciò i suoi due più importanti discorsi quale deputato italiano al Parlamento di Vienna, richiama alla nostra memoria che tuttavia egli aveva già rotto in precedenza un'altra volta la sua astensione da quell'aula. Ciò avvenne il 19 luglio 1918, quando una giusta valutazione della situazione politica lo indusse a entrare nell'aula, a pronunciare un discorso contro il bilancio e ad appoggiare conseguentemente col suo voto la mozione cecoslovacca perchè il presidente dei ministri Seidler e il ministro dell'interno conte Toggenburg fossero messi in stato d'accusa. In un certo senso, fu quello il preludio dell'atteggiamento che l'on. Gasser poi assunse durante le decisive settimane d'ottobre.

L'assemblea generale del Consorzio antitubercolare. Mercoledì 24 corr., alle ore 11, avrà luogo nel palazzo della Provincia (piazza Vittorio Veneto, 4) l'assemblea generale ordinaria del Consorzio antitubercolare provinciale.

Certificati d'origine per merci destinate in Turchia. In conformità a recenti disposizioni emanate dal Governo della Repubblica Turca, per le merci di un valore inferiore alle 50 lire turche che vengono introdotte in Turchia a mezzo pacchi postali non è più richiesta la presentazione di certificati d'origine, purchè il destinatario possa comprovare all'autorità doganale, con la fattura e altri documenti, l'origine della merce.

L'inaugurazione del corso di cucito e ricamo al Circolo fascista di S. Giovanni. Ieri sera venne inaugurato il corso di cucito e ricamo nella sede del Circolo rionale di S. Giovanni «Quis Contra Nos?». Erano presenti la signora Franca, segretario provinciale del Fascio Femminile, la signora Faccanoni, ispettrice generale, la signora Michelina Zito e le signore Pizzul e Furlani.

La segretaria provinciale signora Franca e l'ispettrice signora Zito illustrarono con brevi e chiare parole lo scopo che si propone detto corso. In quest'occasione la segretaria provinciale mise a disposizione delle alunne del numeroso corso due biglietti semigratuiti per un viaggio a Roma con il Dopolavoro femminile. La cerimonia ebbe fine con una proiezione cinematografica.

Omaggio del Podestà ad Antonio Lonza. Per l'esposizione delle opere del pittore triestino Antonio Lonza, della cui morte ricorre, di questi giorni, il decimo anniversario, il podestà sen. Pitacco ha disposto che venga inviata, a nome del Comune, una corona d'alloro, al Circolo Artistico, ove ha luogo l'esposizione dei quadri del compianto artista concittadino.

Per la «Giornata del Lauro». Nella comunicazione fatta alla stampa sulla consegna del nastro tricolore all'Associazione nazionale fra famiglie dei caduti, fu pubblicato errato l'indirizzo dell'Associazione, esso è esattamente: via San Nicolò N. 8, I p.

Scrittori triestini. Nell'ultimo fascicolo della rivista milanese *Il Convegno*, Sergio Soleri dedica una lunga acutissima analisi alle ultime poesie di Umberto Saba «Preludio e fughe». Nello stesso fascicolo, preceduti da un breve cenno di Silvio Benco, compaiono i primi saggi di traduzione italiana di Franz Kafka, presentati dal nostro concittadino Giuseppe Menassè.

Il segreto per mantenersi

belli e sani i denti è noto a tutto il mondo, da quando l'Odol, il famoso antisettico, ha iniziato la sua corsa trionfale. La sua azione durevole, il suo sapore gradevole e rinfrescante (che dona un alito fresco e profumato!), hanno fatto sì che l'Odol, come antisettico incomparabile, ha conquistato il mondo intero!

La forza è in ogni goccia!

LLOYD SABAUDO

Linee Celerissime di Lusso : Mediterraneo-Americhe :

SUD AMERICA

CONTE VERDE

Da GENOVA 15 novembre
al Brasile in 11 giorni
a Buenos Aires in 14 giorni

NORD AMERICA

CONTE GRANDE

Da GENOVA 30 ottobre
: per Napoli e Gibilterra :
Italia-New York in 9 giorni

LLOYD SABAUDO - GENOVA

AGENZIA DI TRIESTE
CORSO CAVOUR N. 11
Ind. tel. «JAHNEL» - Telef. 35-77

I PICCOLI DISTURBI DIGESTIVI

d'oggi possono divenire le malattie gravi del domani. Questa è la ragione per la quale al primo sintomo di dolori digestivi dovreste prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. I bruciori di stomaco, le flatulenze, le eruttazioni acide, il vomito, ecc., ecc., sono dei malesseri che non dovete trascurare e che bisogna curare. E' del resto così semplice di prendere la Magnesia Bisurata! Essa neutralizza istantaneamente la ... acidità, che è quasi sempre la causa dei disturbi digestivi, ed una breve cura guarirà tutte le vostre malattie di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Per sofferenti di stitichezza

Solo le erbe vi guariranno dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti dalla Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: Pillole, Sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY

(formula dei Padri Trappisti)

è il purgante che dovete prendere. In essa sono raggruppate al naturale dieci delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della **STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI**, ecc. — Lire 6 la scatola di 10 dosi.

Deposito Trieste: **Farmacie MIZZAN e MELL.**

Politeama Rossetti

Questa sera ad ore 20.30

SERATA IN ONORE

del maestro

ANTONINO VOTTO

con l'opera

LA BOHÈME

In uno degli intervalli l'Orchestra diretta dal seratante eseguirà la Sinfonia «ELEONORA» terza ouverture op. 72 di L. V. BEETHOVEN.

La cooperazione giuliana

rappresentata all'Esposizione di Roma

Il 1.o del prossimo novembre verrà inaugurata a Roma la Prima Esposizione Nazionale della Cooperazione con lo intervento dei membri del Governo, del Segretario del Partito Nazionale fascista, di altri Gerarchi del Partito e con larghe rappresentanze di cooperative. Nei giorni successivi la Mostra verrà onorata della visita di S. Maestà il Re e di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Ribassi ferroviari

A tutti i cooperatori che desiderano visitare l'Esposizione è stato accordato dal 1.o al 30 novembre, il ribasso del 50 per cento sul prezzo del viaggio di andata e ritorno, da qualsiasi stazione e in qualsiasi classe, purchè muniti della tessera apposita che verrà rilasciata dall'Ente. La validità del biglietto è di dieci giorni, escluso quello di emissione, e termina in ogni caso, alle ore 24 del 2 dicembre.

Anche il pubblico sarà ammesso a tali ribassi.

Il ribasso per il pubblico è stato accordato nella misura del 30 per cento e limitatamente, al periodo 16-30 novembre. Anche in questo caso la validità del biglietto è di 10 giorni con scadenza alle 24 del 2 dicembre. Ai possessori di questi biglietti incombe l'obbligo di farli timbrare dal Comitato della Esposizione, dietro pagamento di 10 lire. Per ottenere tale ribasso non occorre alcuna tessera speciale: basta che esso sia richiesto alla ferrovia.

A cura dell'Ente sono state preparate, per i cooperatori che si recano a Roma, due specie di tessere: la tessera serie A, riservata esclusivamente a coloro che parteciperanno alla grande adunata generale che avrà luogo il giorno 11 novembre; e la tessera serie B, a disposizione tanto di coloro che parteciperanno alla grande adunata dell'11 novembre, quanto a coloro che desiderano recarsi in Roma isolatamente nel periodo dal 1.o al 30 novembre.

La Federazione di Trieste, Istria e Carnaro dell'Ente Nazionale della Cooperazione, di cui è fiduciario il cav. Alberto Pertot-Ascari, ha inviato le opportune circolari ai presidenti dei singoli Enti cooperativi della Regione, invitandoli a far opera di propaganda fra i soci per la visita dell'Esposizione di Roma.

Si prevede fin d'ora un buon intervento di soci cooperatori, di membri delle loro famiglie e di invitati: alcune centinaia in tutto.

Le Cooperative Operaie di Trieste hanno stanziato l'importo di 10.000 lire per offrire ai primi duecento intervenuti alla Mostra la possibilità di fermarsi a Roma tre giorni, anzichè due, come previsto dall'Ente.

Tale possibilità sarà data anche ai soci degli altri enti, se verseranno 50 lire in aggiunta alla quota prestabilita.

La Mostra di Roma

A chiarimento e ad illustrazione del nuovo movimento cooperativo e dell'importanza dell'Esposizione di Roma, il dott. Giuseppe Vernouille, segretario della locale Federazione nterprovinciale, ci invia il seguente articolo:

Il cooperativismo italiano sente un soffio vivificatore che lo pervade e lo scuote. Mai ancora, in Italia, la cooperazione si era radunata ad esprimere la sua volontà, a dire la sua forza. Ci voleva la scure per tagliare i legami che inceppavano il movimento.

Il 1.o novembre sarà la sagra, sarà il primo segno del risveglio, sarà la dimostrazione più bella che la pianta è rigogliosa e satura di linfe vitali, purchè sia ben curata e amorosamente sorvegliata. La Prima Mostra Nazionale della Cooperazione, vuol essere, e sarà, la promessa di un domani apportatore di benessere al movimento cooperativistico. Sarà la enunciazione dello spirito nuovo che anima i nostri lavoratori, il primo movimento di una creatura che dovrà presto crescere e irrobustirsi. Sarà in fine la prova della verità del simbolo: unite in fascio, le piccole forze diventano possenti ad affrontare meglio la battaglia dell'esistenza.

A Roma, nel Palazzo delle Belle Arti, le Cooperative italiane esporranno il frutto del loro lavoro, mostreranno al pubblico che ancora ignora il movimento, quanto possa l'operaio italiano quando comprende l'utilità della disciplina e dell'unione.

Gli enti cooperativi di Trieste

Trieste non ha mancato di dare il suo contributo. Le Cooperative Giuliane, sortite da poco da un'epoca di assestamento e di raccoglimento, da poco hanno iniziato il loro lavoro; molte ancora, specie della Provincia, risentono del travaglio degli anni passati, e solo lentamente possono rifiorire.

Per questa ragione Trieste poteva solo limitatamente partecipare all'adunata delle consorelle delle altre regioni, più numerose, meno sottoposte alla fatica del dopoguerra.

Tra i nostri, delle nostre provincie, un organismo è il primo. Forti e potenti nelle varie branche della loro benefica attività, le Cooperative Operaie stanno in testa al movimento della nostra Regione, che ben si può dire da loro iniziato. Le Cooperative Operaie, che con la forza dei loro cinquantamila soci, pesano sulla vita economica della Regione, saranno presenti a Roma e bene figureranno nel Palazzo dell'Esposizione. Il movimento dei soci, dei capitali, delle vendite, le attività assistenziali nei riguardi dei soci, tutto il sano movimento che attorno a questo ganglio si manifesta e si esplica, verranno dimostrati ai visitatori della Mostra, che potranno farsi un'idea della grandiosità dell'azienda e del beneficio che essa apporta alla cittadinanza.

Le sorelle minori

Accanto al colosso figureranno le sorelle minori. Poveri operai, che non potevano assumere lavori di grande mole, dimostreranno attraverso le fotografie dei lavori compiuti quanto possa la Cooperazione, come vennero portati a termine i lavori del Palazzo di Giustizia, del Palazzo di Direzione dei Magazzini Generali, dalla Cooperativa Triestina Operai Edili, bene organizzata, e meglio diretta. La stessa cosa vale per la Cooperativa Pittori, raggruppamento di piccole forze, ma operose e tenaci, nello sviluppo del loro lavoro.

Molte altre si sarebbero potuto citare, se non vi avessero contrastato le ragioni anzi dette, e se alcune cooperative che appena da poco sono iscritte all'Ente avessero sentito prima questo loro dovere. La medesima cosa vale per le altre Provincie della Regione. Con le loro Cooperative potevano dare un maggior contributo all'Esposizione, dovevano maggiormente sentire questo bisogno di indicare le loro attività, in questo campo, troppo poco conosciute. La Cantina sociale di Buie, che pure attraverso difficoltà ha voluto mettere in evidenza i suoi prodotti, ha compreso quanto valga una sana propaganda.

Verso nuove affermazioni

Ma le recriminazioni non valgono. L'Ente della Cooperazione, che oggi sta raccogliendo nella nostra Regione, gli organismi sparsi e disorientati, ha un cammino lungo e difficile dinanzi a sè, ma la meta sarà raggiunta, perchè così vuole l'interesse della Nazione e perchè il compito dell'Ente è quello non solo di controllare, ma anche, e principalmente, di aiutare e di sostenere il movimento cooperativistico.

Ma anche in altra forma le Cooperative Giuliane dimostreranno la loro vitalità. Tutto un fervore nuovo anima oggi le sedi delle varie associazioni, che stanno raccogliendo i loro soci per il convegno di Roma dei cooperatori italiani.

Così nella grande adunata i labari delle nostre Cooperative garriranno numerosi nel cielo della Capitale, alla testa di lavoratori di tutti i ceti, di cooperatori di tutte le categorie, per dire all'Italia che le nuove Provincie non sono seconde alle altre, per manifestare al Duce la devozione di tutto un popolo, per gridare al mondo la passione che ci pervade».

La morte del prof. Arnaldo Piutti

Sabato scorso è morto il prof. Arnaldo Piutti nei suoi possedimenti di Conegliano veneto, amorosamente assistito dalla consorte Elena nobile Dalla Balla. Arnaldo Piutti, nato nel Friuli, da oltre trent'anni insegnava a Napoli, dove era professore ordinario di chimica organica di quella R. Università. Svolse un'attiva carriera scientifica lasciando molti lavori originali di alto valore. Fu docente di S. M. il Re Vittorio Emanuele, membro della Reale Accademia dei Licei e di molte altre Associazioni scientifiche italiane ed estere, insignito della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro e di altre onorificenze.

Il prof. Piutti nutriva una particolare simpatia per la nostra città, dove aveva vecchie e care amicizie, fra le quali la famiglia Muratti e il dott. Serravallo. Fu l'ultima volta a Trieste, dopo lunghi anni di assenza, nell'ottobre dello scorso anno, ospite del prof. Costa e del Sindacato chimici. Nei brevi giorni di sua permanenza visitò le più importanti industrie chimiche della città. Ripartì ammirato con il fermo proponimento di ritornarvi quest'anno; la morte invece lo colse.

Un omaggio al parroco di Prosecco

I cantori della cappella civica a Prosecco

Domenica u. s., giornata missionaria, i cantori della Cappella civica, si portarono nella chiesa parrocchiale di Prosecco, per rendere omaggio all'anniversario di reggenza della parrocchia del molto reverendo don Giuseppe Crisman, che è pure apprezzato musicista. E' stata eseguita la messa a quattro voci del Filche, con accompagnamento d'organo, al quale sedette il parroco stesso.

Dopo la funzione religiosa, in casa di don Crisman, fu offerto ai cantori un banchetto signorile, dopo il quale fu eseguita musica di varii autori. La festa lasciò bel ricordo in tutti gli intervenuti.

Le cerimonie del 28 ottobre

nei Fasci della Provincia

L'anniversario della Marcia su Roma nella zona politica di Sesana

L'ispettore della Federazione provinciale fascista per la prima zona carsica, ten. Grazioli, ha diramato le seguenti disposizioni ai segretari politici, in merito alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma:

«A seguito delle disposizioni già impartite dalla Federazione provinciale fascista, e presi gli ordini dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli, si dispone quando segue in merito alla celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Le cerimonie avranno luogo presso tutte le sedi dei Fasci della zona, e cioè a Sesana, Tomadio, Duttogliano, Monrupino, Sgonico, Divaccia e Senosecchia. In dette località dovranno essere fatte affluire anche le rappresentanze degli altri Comuni nella cui sede non esiste un Fascio e cioè: quelle di Corgnale e Cave Auremiane verranno concentrate a Divaccia, e quelle di S. Giacomo in Colle a Tomadio.

Esse consisteranno: 1) di una messa solenne in suffragio dei Caduti fascisti, che verrà celebrata alle 10 nella chiesa parrocchiale delle singole località, con l'intervento di tutte le autorità, dei Fasci e delle organizzazioni fasciste, sindacali e giovanili, nonchè della popolazione. Presteranno servizio d'onore reparti della Milizia e dell'Avanguardia. I segretari politici dovranno prendere in tempo utile gli accordi con i rispettivi parroci e diramare gl'inviti opportuni. 2) ore 10.45: appena ultimata la messa, i fascisti di Divaccia si recheranno in corteo a deporre una corona sulla tomba del milite Giuseppe Cerkvenik. Presteranno servizio d'onore reparti della Milizia e dell'Avanguardia. 3) ore 11: concentramento di tutte le forze fasciste, sindacali e giovanili e dell'O. N. D. presso la sede dei Fasci, o in altre località più adatte da destinarsi dal segretario politico. Il segretario politico leggerà il messaggio del Duce, illustrando l'attività svolta e ripeterà il giuramento di fedeltà al Fascismo e al Capo. Il segretario politico leggerà poi e commenterà la Carta del Lavoro, provvedendo alla distribuzione a tutti i sindacalisti. 4) ore 12.15: Inaugurazione delle opere compiute nell'anno VI, consistenti nella palazzina dei ferrovieri, costruita presso la Stazione di Sesana. Alla cerimonia prenderanno parte i dirigenti e le maestranze e consisterà nello scoprimento del fascio littorio posto sulla costruzione, alla presenza delle autorità.

E' fatto obbligo ai fascisti di indossare per la giornata la camicia nera con decorazioni. Tutti i centri del Carso dovranno essere imbandierati e, alla sera, dalle 18.30 in poi, illuminati.

I segretari politici comunicheranno d'urgenza alla Federazione provinciale fascista, e per conoscenza a questo Ispettorato, il programma dettagliato delle cerimonie con indicato il luogo di adunata. Le copie del messaggio del Duce e della Carta del Lavoro verranno inviati in tempo utile da questo Ispettorato».

La celebrazione della Marcia su Roma nel Fascio di Moccò

Ieri, presente il podestà rag. Paolo Radovani, il segretario del Sindacato agricoltori, Fedeli, che è anche presidente del Comitato locale dell'O. N. B., si è radunato il Direttorio del Fascio per fissare il programma delle cerimonie per la celebrazione della Marcia su Roma.

Ecco il programma nei suoi dettagli: Alle 9 messa in suffragio dei Caduti fascisti nella chiesa di S. Dorligo della Valle, con l'intervento delle autorità locali civili e militari, dei fascisti, degli iscritti ai Sindacati, dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Dopo la messa si procederà all'inaugurazione delle opere compiute durante l'anno VI, e precisamente: 1) piazza in S. Dorligo della Valle; 2) fontana nella stessa località; 3) la conduttura d'acqua per S. Dorligo; 4) piazza di Bagnoli; 5) fontane e acquedotti di S. Giuseppe della Chiusa.

Alle 11, ammassamento dei fascisti, Sindacati e dell'Opera Nazionale Balilla in piazza di S. Dorligo della Valle, dove il segretario politico Marco Quaranta-Locatelli leggerà il Messaggio del Duce e illustrerà l'attività svolta dal Fascismo, ripetendo il giuramento di fedeltà alla causa e al Duce. Alle 12, consegna, nella sede del Fascio, a tutti i fascisti, di una coppia del Messaggio del Duce e a tutti i lavoratori di un opuscolo con il testo della «Carta del Lavoro».

Durante tutta la giornata del 28 ottobre, i fascisti dovranno indossare la camicia nera con decorazioni. Per la celebrazione dovranno riunirsi a San Dorligo della Valle le organizzazioni giovanili di tutte le frazioni.

Movimento sindacale

Nel Sindacato tranvieri. Il segretario generale dell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti ha accettato in data odierna le dimissioni del signor Giorgio Moro da segretario provinciale del Sindacato ferrotranvieri, e ha nominato il camerata Aroldo Toschi, commissario straordinario del Sindacato stesso. Il Consiglio direttivo resterà in carica come organo consultivo del commissario straordinario.

Gli uffici del Sindacato sono situati in via Bellini (palazzo Carciotti) e sono aperti tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Riunione del Sindacato dottori commercialisti. L'altro giorno ha avuto presso la R. Università una riunione di dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali per discutere importanti problemi di categoria. Oltre il segretario regionale del Sindacato, che presiedeva la seduta, e ai membri del Direttorio, erano presenti i dottori Curetti, Gallarotti, Mann, Matteucci, Nodale e Schoenstein, che erano stati invitati a prender parte alla discussione.

Udita la relazione del segretario regionale dott. Ragusin Righi, vennero ampiamente discussi i vari problemi in essa contenuti e particolarmente vennero prospettate le possibilità e i mezzi per l'affermazione della categoria in queste provincie. All'unanimità venne riconosciuta la necessità di ottenere un maggiore collegamento fra i dottori della Regione, dato che tutti hanno un interesse comune per l'affermazione del titolo, anche se esercitano attività differenti e se trovano la loro tutela economica in altri organismi sindacali.

Venne inoltre riconosciuto che per avviarsi verso una maggiore valorizzazione del titolo, è necessario che i dottori in scienze economiche e commerciali, e dottori in scienze sociali, prendano una parte più attiva alle varie discussioni di carattere economico, commerciale, amministrativo e sociale, sia sulla stampa che nelle riunioni pubbliche e private, tanto di carattere pratico che di carattere culturale.

Concorso a cappellano delle carceri di Roma. Il Ministero della Giustizia ha disposto che si proceda alla nomina definitiva del cappellano presso le carceri giudiziarie e la Casa penale di Roma, cui è annesso l'annuo assegno lordo di lire 4500 aumentato del 10 per cento per effetto dell'art. 1 del R. D. Legge 31 marzo 1925 N. 363, oltre l'indennità di caro-viveri a norma delle disposizioni vigenti. Gli interessati a chiedere il conferimento del posto dovranno presentare alla Procura Generale del Re presso la Corte d'Appello di Roma apposita domanda in carta bollata da lire 3, corredata dai documenti comprovanti i requisiti di cittadinanza italiana, di buona condotta e di sana costituzione fisica, oltre quello di abilitazione all'esercizio del sacro ministero. Le istanze documentate come sopra saranno accolte dalla suddetta Procura Generale non oltre il 15 novembre prossimo.

(Note di cronaca)

Esposizione mobili. Una visita ai ricchi depositi della ditta Zanetti ci ha resi ammirati per la lussuosità, la magnifica esecuzione e l'eleganza dei mobili esposti. La ditta Zanetti, che vanta un passato di oltre novant'anni di lavoro, non ha bisogno di parole elogiative; ci piace soltanto far presente la convenienza degli acquisti in occasione dei vantaggi offerti per alcune settimane ancora, in seguito ad improrogabili restauri nei magazzini e consigliare il pubblico di visitare il bel negozio di via Armando Diaz 2. Insieme a tutto ciò che può far bella la casa — stoffe preziose, lampadari originali in cristallo di Boemia ed in legno scolpito, arredi artistici di ogni genere — vi troverà mobili in stile perfetto ed altri più modesti ma di qualità primissima e squisito buon gusto e, quello che non è la cosa meno importante, gli uni e gli altri a condizioni di eccezionale favore.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Mary Mocolle, dall'avv. Camillo e Irma Ara l're 50 pro Congregazione di carità; dalle famiglie Weiss-Welden e Kunz lire 20 pro Guardia medica; da Lucia Ascoli-Ara lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. Mussafia lire 30 pro Guardia medica; dal nipote Angelo Carmelo Calabrese lire 25 pro Nidi Regina Elena; dalla cognata Virginia Calabrese lire 10 pro chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti; dalla nipote Jole Miccoli e figli lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Lodovico Zanetti lire 10 pro monumento a Oberdan; dalla famiglia Fassel lire 30 pro Congregazione di carità; dal cav. uff. rag. Ettore Carnera lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi; dall'ing. Virg. Cremaschi lire 25 pro Congregazione di carità; da V. R. Terni lire 20 pro Guardia medica; dall'Ass. per il provvedimento di quartieri per impiegati lire 100 pro Congregazione di carità; da Carlo e Rodolfo Fogolin lire 100 pro fondo Furlani del Cantiere San Marco; da Giuseppe Berto Cavalieri lire 50 pro Soc. Amici Infanzia; da Elda e dott. Eugenio Miccoli lire 25 pro Congregazione di carità; dal cap. Renzo Saffaro lire 25 pro Lega Nazionale; da Silva Willy Hruby lire 25 pro Congregazione di carità; da Carla e Carlo Macerata lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Lega Nazionale; dai commessi della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 92 pro fondo Adolfo de Frigyessy.

Per onorare la memoria di Anna Cumar-Benedettich, dalla famiglia Chierini lire 50 pro Congregazione di carità e lire 50 pro Ass. naz. madri, vedove e orfani dei Caduti; da Amely e Giuseppe Gallini lire 50 pro Comitato difesa minorenni; dal genero Riccardo Vidali lire 30 pro fondo vedove, orfani e pensionati lloydiani amministrativi.

Da Francesca Lucchi nell'anniversario della morte del suo indimenticabile figlio Giordano lire 20 pro Congregazione di carità (contro l'accattonaggio), lire 15 pro Lega Nazionale e lire 15 pro chiesa di via Rossetti (Ara ai Caduti).

Per onorare la memoria di Marica Sverljuga, da Olga e Ant. Topio lire 100 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria di Anna Bartoli ved. Depiera, dalla sorella Eufemia ved. Calegari lire 100 pro Lega Nazionale; dai nipoti Maria e Mimì Guglielmi lire 50 pro Ass. naz. madri, vedove e orfani di guerra; dai nipoti Alma e prof. Ferruccio Borri lire 30 pro Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» (cassa scolastica).

Per onorare la memoria della baronessa Emilia Weil di Weil-Weiss di Verona lire 100 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Emilio Teuschl, dall'ing. Federico e Carmela Napp lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Paola e Rodolfo Ganzoni lire 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Carlo Mosettig lire 25 pro fondo vedove, orfani e pensionati amministrativi del Lloyd Triestino; dalla famiglia Bobrik-Bolanachi lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal dott. Giorgio S. Megari lire 50 e dal dott. Pietro Xydias lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Riccardo Nauen lire 30 pro Ospedale Regina Elena (poveri uscenti); da Federico Renner lire 30 pro Guardia medica; da Paola Cosmitz e figlia lire 30 pro Congregazione di carità; da Teresa e Anna Roncaldier lire 20 pro Guardia medica; dal barone Francesco Parisi lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Augusto e Ines Haas lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria, nell'ottavo mese della morte, della sua indimenticabile Tina Vidali, dal marito Riccardo lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

A favore di Anita Habe: Emma C. lire 10; Marino Italico lire 10; Marchig lire 5, e da Pina lire 10.

A favore del povero cieco Vouk: Pina lire 10; e da C. W lire 5.

Il concerto agli Istituti «Battisti-Galilei». Ieri, dinanzi a scelto uditorio, seguì il concerto organizzato dagli Istituti «Battisti-Galilei». La sig.na Olga Babuder iniziò il programma con la «Toccata» del Paradisi, eseguita con fine grazia, riaffermando poi le sue qualità pianistiche nella suggestiva «Chaçonne» di Haendel. Il giovane violinista Geo Czindrich eseguì con sicurezza e sentimento brani di Wieniawski, del Barns, del Kreisler, del Massenet e del Francoeur. Distinta accompagnatrice al piano la sig.na Valdemarin. Il violoncellista Fulvio de Battisti offerse colorita esecuzione di brani dello Schumann, del Goltermann, dello Zandonai e del Wieniawski, egregiamente accompagnato dal sig. Rino de Stradi. La sig.na Bruna Murri eseguì con voce limpida e profondo sentimento brani del Brahms, del Tirindelli e del Denza. Sedeva al piano il maestro Oscar Angeli.

Le recite alla Ginnastica. Come annunciato, domani, mercoledì, alle 21 i soci filodrammatici rappresenteranno «La via più lunga» commedia in 3 atti di Enrico Bernstein. La Sezione filodrammatica che negli ultimi tempi si è imposta così favorevolmente nel campo dilettantistico e che vanta al suo attivo degli autentici successi, nulla ha trascurato perchè anche questa recita possa soddisfare anche i soci più esigenti. I posti per la serata si ritirano presso la segreteria della Ginnastica, oggi alle 17.

I tè dell'Adriaco. Mercoledì, dalle 17.30, avrà luogo al R. Y. C. Adriaco il secondo tè della stagione.

Fervore di organizzazione in seno alla commissione feste, fervore di lavoro nella sala dell'Adriaco, che viene, per l'occasione addobbata con fine senso artistico e decorata di magnifici dipinti di carattere marinaresco e trasformata in parte in una olezzante serra di fiori.

Trattenimento del Dopolavoro «Pitteri». Sabato 27 corr. la grande palestra del Dopolavoro verrà aperta per la prima volta quest'anno, ai dopolavoristi amatori delle danze. Le danze cominceranno alle ore 21 e potranno intervenirvi i soci e familiari verso presentazione dell'invito. Una scelta orchestrina suonerà i più moderni ballabili.

Per i pensionati postelegrafonici. La Associazione del pubblico impiego invita tutto il personale postelegrafonico con più di dieci e meno di venti anni, esonerato dal servizio, a trovarsi mercoledì 24 corrente, ad ore 19, in sede sociale, via S. Caterina 1, per importanti comunicazioni, che lo riguardano e che sono d'interesse per ciascuno.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono denunciate dalle 12 mer. del 13 ottobre 1928 alle ore 12 del 20 ottobre 1928, i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite 4, scarlattina 4, febbre tifoidea 3 di cui 2 morti, e paratifo 2.

La vicenda di un pastrano rubato

Giorni or sono il calzolaio Antonio Sfriso, abitante in via del Solitario n. 5, fu avvertito da una vicina di casa, che nel pomeriggio, durante la sua assenza, una donna sconosciuta, servendosi di chiavi false, si era introdotta nella sua abitazione e poco dopo ne era uscita portando sotto il braccio un voluminoso involto. Il calzolaio non tardò ad accertarsi che la vicina aveva detto la verità e che la sconosciuta visitatrice gli aveva rubato un pastrano del valore di 400 lire.

Lo Sfriso, iniziò subito per conto suo accurate indagini e riuscì alla fine a scoprire che il brutto tiro gli era stato giuocato dalla quarantenne Caterina Pilepich, abitante in via del Muraglione n. 3. Gli risultò pure che la donna si era recata in giro cercando di vendere il cappotto rubato. Saputo questo, il derubato si recò al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner dove denunciò il fatto al cav. Terrana. Il brigadiere Caroli e gli agenti Lombardi e Torretta, dopo brevi ricerche, rintracciarono la Pilepich che, dopo interrogata, fu inviata alle carceri dei Gesuiti e denunciata alla Procura del Re.

Ridotto in condizioni gravissime

per un ruzzolone dalla bicicletta

Accompagnato dalla sorella, venne trasportato ieri nel pomeriggio verso le 15, all'Ospedale Regina Elena, tale Antonio Coslevaz, di 31 anni, abitante al N. 180 di S. Lucia di Portorose. Il medico gli riscontrò sintomi di commozione cerebrale e lo dichiarò in condizioni gravi. La sorella del Coslovaz raccontò che ieri l'altro, verso le 15, l'Antonio, inforcata la bicicletta, s'era allontanato da casa, dicendo che sarebbe stato di ritorno dopo circa tre ore. Ma verso le 17.30, alcuni contadini che transitavano per lo stradale Corte d'Isola, avevano trovato il Coslovaz a terra, privo di sensi e poichè lo conoscevano, s'erano affrettati a trasportarlo nella sua abitazione.

LA
SCIATICA
va curata

con:
l'ANTIREUMATICO
Alga

In tutte le farmacie a L. 6.- il fl.
Laboratorio ALGA - Fiume (P)

Cav. G. TACCARI
Via Mazzini 37

A richiesta e in considerazione dell'enorme stock, siamo venuti nella determinazione di iniziare

domani sera
alle ore 21

la vendita alla

ASTA

dell'eccezionale raccolta di

TAPPETI
PERSIANI

a qualunque offerta

L'imponente stock contiene straordinarie occasioni per tutti e l'annunciata liquidazione è di eccezionale importanza per quantitativo e bellezza di tappeti, per liberalità assoluta di svendere e quindi per irrisorietà indiscutibile di spesa.

OGGI ESPOSIZIONE

REUMATISMO RAFFREDDORI
SI GUARISCONO
Sciatica Nevralgie
Togal
Gotta Artrite

Avventure di terra, di mare e di cielo in continua fuga fra la risata e l'emozione, fra i leoni, i coccodrilli, le scimmie, con una tragicomica conclusione... allo spiedo fra i mangiatori di uomini.

Interpreti:

Sammy Cohen e Ted Mac Namara

Oggi in gran première al

"TEATRO FENICE,,

Si prega di preferire le rappresentazioni del pomeriggio.

SCIATICA ?

Non soffrite — Procuratevi sollievo in questa maniera.

I dolori atroci della Sciatica cessano sicuramente e rapidamente col Linimento Sloan. Applicatene un pochino sulla parte dolorante. Il linimento penetra da per sé stesso e quasi istantaneamente vi sentite meglio e risollevati. La congestione è del tutto dispersa e subito dopo i dolori svaniscono completamente.

Non vi è davvero bisogno di continuare a soffrire se tenete una boccetta di Linimento Sloan a portata di mano! Esso è usato in tutto il mondo in casi di Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Storte, Contusioni e per qualsiasi Dolore Muscolare e Nevralgico.

In vendita presso tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN
CALMA IL DOLORE

Le macchie rivelatrici

Due arresti - Refurtiva ricuperata

Durante la notte del 17 corr., ladri ignoti, dopo aver scassinato con una leva la porta d'entrata del negozio di carbone sito al N. 10 di via delle Lodole, di proprietà del sig. Antonio Calusa, vi penetrarono e si impossessarono di 130 chilogrammi di carbone, di 30 litri di petrolio e di 11 pesi di ottone per bilancia. Valore complessivo alcune centinaia di lire. Rubarono inoltre nel cortile della casa, un mastello di zinco di proprietà dell'inquilina Margherita Botter. Fu di quel mastello che i ladri si servirono per portar via il petrolio.

Il furto, scoperto nelle prime ore del mattino successivo, fu denunciato al dott. Russo, dirigente il commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci. Le indagini vennero affidate al brigadiere Gemelli, coadiuvato dalle guardie scelte Corsale e Randazzo. Dopo brevi ricerche, i funzionari riuscirono a scoprire deboli tracce di petrolio, che dalla porta del magazzino visitato dai ladri, portavano fino all'angolo della via del Rivo.

Altre tracce gli agenti rilevarono nei pressi e nell'interno dello stabile di via della Tesa N. 7.

Venne allora interrogato il portinaio della casa, Giuseppe Pippan, il quale dichiarò che la notte del furto, verso le 1.30, egli era stato bruscamente svegliato da alcuni rumori sospetti. Ma poichè questi cessarono subito, pensò che dovevano provenire da qualche ritardatario che stava rincasando, e non vi fece caso. Solo al mattino, scorte nell'atrio le tracce di petrolio, ebbe qualche sospetto. Continuando nelle ricerche, gli organi di p. s. vennero a cognizione che la rigattiera Maria Bosaz, la quale aveva il suo magazzino in via della Tesa, in uno stabile adiacente a quello dove erano state riscontrate le macchie di petrolio, non doveva essere estranea alla faccenda. La donna, interrogata in proposito, disse che nulla sapeva del furto. Tuttavia gli agenti, per accertarsi meglio, praticarono una accurata perquisizione nel magazzino della rigattiera e non tardarono a scoprire cinque sacchi di carbone, che si trovavano nascosti in un angolo del locale, sotto un cumulo di coperte e di stracci. Rinvennero inoltre un bottiglione di petrolio e il mastello. Tutta la refurtiva fu senz'altro sequestrata e restituita ai derubati, mentre la Bosaz, dichiarata in arresto, fu tradotta all'ufficio di p. s., ove, interrogata dal commissario dott. Russo, disse di aver acquistato la roba trovata nel suo magazzino, da due sconosciuti per 35 lire!

Dopo l'interrogatorio fu inviata alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria per complicità nel furto e ricettazione.

Gli agenti continuano ora le indagini per rintracciare gli autori del furto.

La salma di una sconosciuta

identificata dopo diciotto mesi

Grazie al perfetto funzionamento del gabinetto di polizia scientifica della nostra Questura, in questi giorni venne identificata la salma di una giovane annegata, rinvenuta da alcuni pescatori, nei pressi di Cedas, la sera del 18 maggio dello scorso anno.

Portata quel giorno alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, la salma, poichè nelle vesti nessun documento d'identificazione venne trovato e nessuno si presentò che riconoscesse l'estinta, ebbe nel registro dei morti la sigla consueta: N. N.

Alcune ore prima della tumulazione della sconosciuta, si recarono alla cappella mortuaria alcuni agenti del gabinetto scientifico della Questura, col brigadiere Di Giorgi il quale assunse alcune fotografie che poi vennero inviate a tutte le Questure del Regno e pubblicate negli appositi bollettini di polizia.

Alcuni giorni fa si presentò al vicebrigadiere Grieco, di servizio all'Ospedale Regina Elena, certa Maria Pertot nata Godnik, abitante a Barcola Bovedo n. 573, la quale, dopo aver raccontato che una sua sorella di nome Luigia Godnik, di 21 anni, non dava notizie di sè, chiese al brigadiere se per caso ne sapesse lui qualche cosa. Ma non risultava che in quest'ultimo tempo fosse stata accolta all'ospedale una donna di nome Luigia Godnik. Tuttavia, poichè la Pertot non escludeva la possibilità che la sorella fosse morta in condizioni da renderne impossibile l'identificazione, il funzionario la invitò a recarsi alla Questura e farsi mostrare la collezione delle numerose fotografie di persone sconosciute, che forse...

La Pertot seguì il consiglio e difatti, sfogliata la collezione, non tardò a scorgere fra le fotografie quella della sorella Luigia, e si affrettò quindi a riferire le precise generalità dell'estinta. Per avere una conferma assoluta, la fotografia fu inviata a Comeno n. 13, ove abitano la madre e un fratello della Godnik, i quali dovettero purtroppo convincersi che l'affogata sconosciuta era la Luigia.

Rimarrebbe a chiedersi come mai, nei primi giorni della scomparsa della Godnik, nessuno si sia presentato all'autorità di P. S., per farne ricerca, per cui all'identificazione si potè giungere appena ora, dopo diciotto mesi, ma giova rilevare che essa non sarebbe avvenuta neppure adesso, senza la previdente disposizione dell'ufficio di polizia scientifica, della cui utilità è superfluo parlare, se si riflette ai segnalati servigi che esso ha sempre reso anche nell'opera d'indagine giudiziaria.

Un'auto investe un bimbo

Il bambino Alberto Covacich di 6 anni, abitante in Corso Garibaldi n. 14, uscito di casa ieri verso le 20 per recarsi a fare delle spese per la madre, giunto all'altezza di via del Sapone, mentre tentava di attraversare la strada, non accorgendosi di un'auto che in quel mentre sopraggiungeva, venne investito con il parafango destro anteriore della macchina e gettato a terra in modo che riportò una suffusione sanguigna alla regione femorale anteriore destra e sinistra, commozione cerebrale, escoriazioni ai malleoli e in diverse parti del corpo. Fra i molti passanti che in quell'ora affollavano il corso, fu un grido di raccapriccio e un accorrere affannoso presso il piccolo ferito, il quale giaceva a terra, privo di sensi. Lo chauffeur dell'auto investitrice fermò quasi sull'istante la macchina, sulla quale venne adagiato il piccino che, accompagnato dal vigile urbano Giuseppe Pauletich, del IV settore, tra i primi ad accorrere presso il ferito, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure necessarie, fece accogliere il Covacich nel IV reparto chirurgico, dichiarandolo guaribile in otto giorni.

Un pastore tira un filo

ed è ridotto in fin di vita

MONFALCONE, 22

Federico Pernarcich, di 20 anni, da Medeazza, mentre era intento a far pascolare delle pecore sull'Hermada, visto fra l'erba un filo di rame, si diede da fare per estirparlo dal terreno, ma all'improvviso fu investito da una violenta esplosione: aveva fatto scoppiare una di quelle mine sotterranee, tanto comuni nel periodo di guerra.

Alcuni contadini che lavoravano poco distante, richiamati dai lamenti del ferito, provvidero a trasportarlo d'urgenza al nostro ospedale, dove il primario dott. Viglione gli riscontrò una grave ferita all'addome penetrante in cavità con perforazione dello stomaco, lesione del polmone e ferite varie per tutto il corpo. Il Pernarcich che è stato sottoposto alla laparatomia, per quanto riuscitissima, versa in grave stato e si dispera di salvarlo.

Salta da un autocarro in corsa

ed ha un malleolo fratturato

Ieri nel pomeriggio, tali Massimiliano Covacich, di 20 anni, abitante in via Torricelli N. 4, e Romeo Cossutti, mentre si trovavano al porto duca d'Aosta, visto passare un autocarro, vi montarono per risparmiarsi un po' di strada e si fecero trasportare fino alla Cooperativa carbonai, ove giunti, mentre il camion continuava la sua corsa, scesero dal veicolo, spiccando un salto sulla via, ma mentre per il Cossutti la cosa andò bene, per il Covacich, disgraziatamente non fu così, perchè cadde in modo da riportare delle escoriazioni alla gamba destra e la probabile frattura del malleolo. Soccorso dal compagno e da altri presenti, il giovane venne trasportato poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario di turno e quindi, giudicato guaribile in tre settimane, venne accolto nel IV reparto chirurgico.

L'enigma Micheluzzi-Lusnich

Assume le generalità di un amico

e lo fa scontare, innocente, anni di carcere!

Il primo marzo u. s., gli agenti del Commissariato di via Guido Brunner, fermavano, per misure di p. s., un individuo che interrogato, disse di chiamarsi Antonio Micheluzzi fu Francesco e fu Luigia Fabian, nato a Trieste nel 1882. A comprovare le sue generalità, il Micheluzzi esibì agli agenti una tessera provvisoria, rilasciatagli dal settore dei vigili urbani di via Paolo Veronese, per usufruire dell'assistenza sanitaria per i poveri. Non trovando nulla di anormale nella condotta del Micheluzzi, gli agenti, dopo qualche ore, lo rimisero in libertà.

Trascorsa qualche settimana, ecco il Micheluzzi nuovamente arrestato per una bagatella: un furto di piantine commesso a danno del floricoltore della villa Caccia, in via Ginnastica N. 47. Tradotto davanti al pretore, il Micheluzzi si buscò 5 giorni di detenzione.

Scontata la pena, egli si confuse nella massa grigia e fluttuante della folla, senza dare più notizie di se.

Passarono lunghi mesi, fino a tanto che il 14 settembre u. s., i carabinieri di Cittanova d'Istria, accortisi di uno sconosciuto che s'aggirava per il paese e insospettiti, lo fermarono.

«Son triestin patoco...»

— Chi siete?

— Mi son Giuseppe Micheluzzi!

— Da dove venite?

— De Trieste o bela! Mi son triestin patoco!

— E cosa fate qua?

— Spasseggio! Me piasi spassegiar per l'Istria.

— E va bene. Intanto abbiate la compiacenza di seguirci.

Tradotto in caserma, il Micheluzzi vi stette fino all'arrivo delle informazioni richieste dai carabinieri. La nostra Questura però, avendo dei dubbi sul conto del Micheluzzi, invitata i carabinieri a tradurlo a Trieste per un nuovo esame, per il fatto che dai registri un solo Micheluzzi risultava, ma di nome Antonio anzichè Giuseppe.

A Trieste il Micheluzzi, interrogato dai funzionari della nostra Questura, riconfermò le dichiarazioni fatte ai carabinieri di Cittanova.

— Ma non vi chiamate Antonio?

— Antonio? Mi Antonio, ovverossia Toni! Mi no! Mai stado!

— Possibile!

— Cussi xe! Mi me ciamo Giuseppe Micheluzzi, di professione pittore e stago in via del Bosco 12.

— E' proprio come dite voi?

— Quel che dico io xe Vangelo! Del resto i pol informarse. Mi son conossudo... I vadi a scartabelar anche i registri del paroco de S. Antonio vecio e i vedarà che mi son sta batezado là!

— Vedremo!

— E xe no ghe basta, i pol ciamar el mio amico Emilio, una brava persona, che vi dirà tuto sul conto mio!

— Va bene. Indagheremo...

— E i sapi che mi son puto...

— Va bene!

Un piccolo colpo di scena

Ed in attesa di controllare la veridicità di tali affermazioni, il Micheluzzi venne rinviato alle carceri dei Gesuiti.

Nel sinistro luogo il Micheluzzi rimase parecchio, perchè le indagini da parte della Questura procedettero attraverso mille difficoltà. Un giorno però, il 10 ottobre, avveniva un inatteso colpo di scena che diede alla figura del Micheluzzi, un rilievo inatteso e degno di attenzione da parte dell'autorità di p. s.

Quel giorno, il Micheluzzi, trovandosi nel cortile per respirare la solita e quotidiana boccata d'aria, ebbe la sorpresa di sentirsi salutare da un condetenuto, certo Stefano Lusnich fu Giuseppe e fu Anna Pontin, di 45 anni, pittore, da Gorizia, abitante in via Madonnina 1[illegible]. E il saluto del Lusnich fu il seguente:

— Adio Bregant! Come te sta? Anca ti qua?

Il Micheluzzi, naturalmente, sgranati gli occhi in faccia al Lusnich, fece un gesto come per domandargli se, per caso, avesse perduto la bussola.

— Mi Bregant? Digo omo no ve funziona più le rodele?

Micheluzzi-Bregant

Il Lusnich però sicuro del fatto suo, ribattè dicendo di essere, per sua fortuna, sanissimo di mente e di memoria per cui non si ingannava se lo chiamava per quello che effettivamente era: Bregant!

— Ti te son Bregant!

— No! Mi son Micheluzzi!

— Micheluzzi ti? Sta qua xe bela! Me par che la cura per meterte a posto le rodele te la dovaria far ti!

— Tasi! Tasi!

E così certo di non essersi sbagliato nel ritenere che il Micheluzzi era un certo Bregant, suo amico d'infanzia, volle informare del caso il proprio guardiano. Ma nel narrare il fatto, il Lusnich fece anche una considerazione assai grave. Disse cioè che, in seguito ad una denuncia per falso di scrittura privata, reato che mai aveva commesso, era stato condannato, in contumacia, il 13 agosto 1927, dai giudici del Tribunale di Trieste, ad un anno e 15 giorni di reclusione; condanna questa che aveva dovuto poi interamente scontare.

— E la go fata — affermò il Lusnich — ma no dovevo farla perchè son innocente! E mi go el sospeto che el vero colpevole sia el Bregant.

— Micheluzzi!

— Ciamelo Micheluzzi, ma per mi xe Bregant. Lo conosso tropo ben mi! Andavimo a scola insieme...

L'enigma si scioglie

L'episodio venne subito riferito alla Questura e gli agenti della squadra mobile ricevettero l'ordine di fare un po' di luce nella faccenda che si presentava quanto mai ingarbugliata.

Nel frattempo il Lusnich, che era stato fermato in seguito ad un ordine di cattura spedito fin dal 1923, dal giudice istruttore del Tribunale di Gorizia, venne rimesso in libertà per sopravvenuta prescrizione. Prima di abbandonare le carceri, il Lusnich rifece la storia dell'incontro col Micheluzzi-Bregant al brigadiere Di Giorgio, addetto all'ufficio della polizia scientifica presso la nostra Questura. Spiegò come aveva fortissimi dubbi che ad essere l'autore del falso in scrittura privata doveva essere proprio l'individuo dai due nomi.

— La capirà. Se el cambia nome cussì fazilmente, el pol esserse fato ciamar anca col mio!

L'incarico di assumere rilievi venne affidato a due abili agenti della squadra mobile: Ernesto Franchini e Guido Scarrano, i quali, anzitutto, si preoccuparono di stabilire come era avvenuto il reato per il quale il Lusnich aveva dovuto scontare una pena così grave.

Il curioso retroscena

Vennero così a sapere che nei primi giorni del 1927, un operaio, qualificatosi per Stefano Lusnich, occupato presso l'impresa Mayer e Forneri, nella località nominata Cave Auremiane, presentatosi all'oste del paese, Francesco Decleva, incaricato di provvedere il vitto agli operai, si era fatto fornire desinare e cena verso presentazione di un buono di 500 lire, firmato dal direttore dei lavori, sig. Lodovico Bernardis. Il buono e la firma risultarono più tardi falsi. Il Lusnich, fiutato il vento infido, era poi riuscito a prendere il largo, arrecando un danno di circa 300 lire all'impresa.

Denunciato e non essendosi presentato al processo, il Lusnich venne condannato in contumacia e il processo ebbe la conclusione che già sappiamo. Più tardi, quando il Lusnich, quello autentico, venne arrestato per scontare la pena, al funzionario che lo rimproverava perchè non si era presentato al processo, osservò:

— Ma mi, benedeto, no me go presentà perchè iera roba che no me riguardava! Mi a Cave Auremiane no go mai lavorà! De conseguenza, credevo de no aver niente de far co' la giustizia!

Ma non venne creduto e dovette scontare la pena inflittagli dai giudici. E le traversie del Lusnich non finirono qui. Appena uscito di prigione venne prontamente acciuffato dai carabinieri e tradotto a Cervignano, sotto l'imputazione di essersi impossessato di una bicicletta. Fortunatamente, messo a confronto col proprietario, questi dichiarò che non era lui il colpevole. Per un fatto consimile venne rinviato a Pola, ma anche là la verità venne a galla e potè essere rilasciato.

Confronti decisivi

Il Micheluzzi, fatto tradurre in Questura, sottoposto ad un confronto col Lusnich, negò di essere Bregant.

— Mi son Micheluzzi e basta!

Però, invitato a firmare il verbale, si tradì. Anzichè scrivere la maiuscola «M», tracciò una «B»... ma poi, riprendendosi, si corresse e firmò per intero: Micheluzzi.

Fattogli presente l'errore, il Micheluzzi ebbe la faccia tosta di negarlo!

— E po', cossa me importa a mi, se mi son Micheluzzi! Domandeghe a Emilio Cerne, a Spiller, ai fradei Lusnich, a chi che volè, a tuta Trieste, magari, e tuti ve dirà che mi son Micheluzzi!

Ma neanche a farlo apposta, messo a confronto coi sunnominati, tutti, in coro, lo riconobbero per «el gardelin»!

— Ciò! Ara el gardelin!

— Mi son Micheluzzi! No me conossè?

— Ti, Micheluzzi?!

E giù risate!

Il più inferocito, però, era il Lusnich, il quale, in friulano, tentava di ricordare al... Micheluzzi il suo passato:

— Ma ze? no mi cognossistu? Io soi Stefano di Gurize!

E di questo passo il Lusnich riepilogò i precedenti del sedicente Micheluzzi, narrando come questi fosse stato alla dipendenze di suo padre, come garzone; che poi, scoppiata la guerra, si fossero trovati insieme.

— Mi come sergente e lu come soldà semplice.

Ma il falso Micheluzzi negò, recisamente, ogni cosa.

Chieste informazioni alla Questura di Gorizia, questa fece pervenire una nota contenente le vere generalità del Bregant, che corrispondevano perfettamente a quelle del Micheluzzi, eccezion fatta per il cognome. Anche la paternità e la maternità erano identiche: fu Francesco e fu Luigia Fabiani.

In seguito a questo po' po' di roba l'uomo dalla doppia personalità, nonostante si ostini a farsi chiamare Micheluzzi, venne deferito all'autorità giudiziaria.

Tre feriti durante il lavoro

Alcuni operai, fra cui il bracciante Arturo Bugovich, di 32 anni, abitante in via del Molino a vento N. 67, erano stati ieri chiamati al porto duca d'Aosta presso l'hangar N. 53, per scaricare da un vagore ferroviario, alcune grosse lamiere di ferro. Ad un certo momento il Bugovich emise un grido: s'era impigliata la mano destra fra due lamiere in modo da riportare l'asportazione completa dell'ultima falange del dito medio. Trasportato con un'auto all'Ospedale Regina Elena, il poveretto ebbe le cure del caso dal sanitario di turno e fu fatto quindi accogliere nel IV reparto chirurgico.

— Nell'interno dello stabile N. 34 del Corso Garibaldi, ove si stanno eseguendo dei lavori per l'installazione di una conduttura, lavorava ieri con altri operai, Matteo Hotivaz, di 32 anni, abitante in via Molino a vento N. 77. Ad un certo momento, mentre si stava sollevando una grossa pietra, questa ricadde e investì l'Hotivaz, il quale riportò una ferita lacero-contusa alla gamba destra, con la probabile frattura del malleolo interno. Il disgraziato fu subito soccorso dai compagni e poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente avvertita, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le cure necessarie, e lo fece poi accogliere nel IV reparto chirurgico, dichiarandolo guaribile in 4 settimane.

— Con un'auto pubblica venne trasportato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Regina Elena, il fabbro Gino Bencelj, di 20 anni, abitante a Orlek N. 21. Aveva una ferita di taglio al polso destro e raccontò che s'era ferito per accidente con una lamiera, mentre lavorava nella Raffineria d'Olii di S. Sabba. Dopo aver avute le cure necessarie dal sanitario di turno del pio luogo, il Bencelj jotè rincasare, giudicato guaribile in una settimana.

Strascichi di un furto in un sottoscala

Il colpevole agli arresti

Francesco Pelusa, abitante in via S. Marco n. 16, si presentò giorni or sono al dott. Russo, dirigente il Commissariato di p. s. di via Vespucci e denunciò che durante la notte, mediante chiavi false ed altri ordigni da scasso, ladri ignoti si erano introdotti nel sottoscala della sua abitazione, donde avevano rubato una stufa, due fornelli, altri oggetti nonchè rottami di ferro e ghisa. Il commissario incaricò il brigadiere Gemelli ed altri agenti di rintracciare i ladri e possibilmente di ricuperare la refurtiva. Dopo attive ricerche i funzionari procedettero all'arresto di tale Bruno Ferruzzi di 21 anni, senza fissa dimora. Tradotto al Commissariato e interrogato, il Ferruzzi dapprima negò recisamente, ma finì poi per confessare di aver preso parte al tiro ladresco e di aver venduto la refurtiva per poche lire a un rigattiere di via del Pozzo, certo Agolanti, che l'aveva acquistata in buona fede, ignorandone la provenienza.

Dopo l'interrogatorio il Ferruzzi fu inviato al Coroneo, e denunciato all'autorità giudiziaria. La refurtiva fu sequestrata nella rigatteria dell'Agolanti e restituita al legittimo proprietario.

Il capitombolo della commessa

Con un'auto pubblica venne trasportata ieri sera verso le 19.30, all'ospedale Regina Elena, la commessa Valeria Orlando, di 20 anni, abitante a S. Luigi n. 515. Aveva alcune contusioni alla regione scapolare sinistra e ai malleoli. Mentre il sanitario la medicava, la Orlando raccontò che poco prima nel calzaturificio «Venezia Giulia» sito in piazza Goldoni ov'è addetta, salita sopra una scaletta di legno, per prendere da una scansia un paio di scarpe per un cliente, perduto l'equilibrio era capitombolata da un metro d'altezza. Dopo le cure del caso venne accolta nel IV reparto chirurgico e dichiarata guaribile in 8 giorni.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano, vescovo. — Domizio, Severino, Benedetto, Ignazio, Pietro.

NASCITE (21 ottobre 928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; totale 7.

DECESSI: Grünberg Marco a. 71; Stoelzl in Pippan Amalia a. 57.

MATRIMONI: Olivetti Oliviero, impiegato provinciale e Molinari Vanda; Monferrà Alfredo, perito costruttore edile e Placereano Elisa; Rosenstock Silvio, commerciante e Visentini Alma; Sucich Giorgio, impiegato privato e Guglia Giorgina; Camauli Michele, panettiere marittimo e Orescovich Alice; Svetina Giovanni, maniscalco e Slobez Maria; Bennardini Angelo, ferroviere e Scherlich Gisella; Pecchiar Giovanni, bracciante e Brelich Angela; Diomei Augusto, aggiustatore meccanico e Cral Maria; Podbersich Bruno, macchinista navale e Tomasich Palmira; Visintin Otto, costruttore navale e Riosa Santa; Paravia Raffaele, ferroviere e Schiavuzzi Renata; Repich Bruno, bottaio e Burlon Giuseppina; Rebelli Giuseppe, impiegato privato e Princig Olga, sarta; Zitnich Antonio, bracciante e Barich Sofia, giornaliera; Rubino Carlo, ferroviere e Vascotto Giorgia; Goos Dante, automobilista e Catalan Emma; Andrin Ferruccio, barbiere e Villatora Libera; Dal Largo Rodolfo, impiegato privato e Braccali Ginevra; Weltsch Federico, impiegato privato e Suess Amalia Margherita.

NASCITE (22 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; totale 7.

DECESSI: Teuschl Emilio a. 65; Allegretto Enrichetta m. 13; Gallo ved. Pollanz Giustina a. 76; Svozil Egidio m. 6; Kumer ved. Benedettich Anna a. 83; Pfeifer Paola a. 37; Marin Romeo a. 45; Facchinetti Umberto a. 18; Lovrich Giovanna a. 51; Proschen Antonio a. 82; Lucarella Tomaso a. 17; Pesaro in Verzier Elisa a. 30; Exner Antonio a. 64; Douzach Antonio a. 37; Palazzo Geremia a. 45.

MATRIMONI: Bencich Giovanni, barbiere e Badich Concetta; Ivancich Arturo, automobilista e Passioni Emilia; Agnani Guido, procuratore bancario e Millich Floriana; Crowtke Ercole, commerciante e Bisiach Alma.

Littoria

Associazione Magistrale fascista. Venerdì 26 corr. i fiduciari sono convocati in sede sociale alle 20. La seduta ordinaria di Consiglio è ritardata a giovedì 25 corr. alle 20 in sede.

I fiduciari sono pregati di passare in sede oggi dalle 18 alle 20 per regolare l'abbonamento dei soci a «Scuola Fascista».

Iscrizione ai corsi premilitari. Sono aperte sino al 1.o novembre p. v. le iscrizioni per il prossimo I corso regolare premilitare presso il comando dei corsi in via Ferriera 12. Tutti gli interessati sono invitati a presentarsi portando seco il certificato di nascita, una fotografia formato tessera, nonchè l'importo di lire 6 per l'iscrizione alla Società di Tiro a segno nazionale.

298.a Legione avanguardisti. Gli avanguardisti iscritti alla scuola «F. Rismondo», appartenenti alla XIII Centuria sono invitati a presentarsi mercoledì 24 corr. alle 15 al comando di Legione per la vestizione. Sono aperte le iscrizioni al reparto ciclisti seralmente dalle 18 alle 20 presso l'aiutante maggiore. Continuano le iscrizioni per coloro che intendono far parte del reparto sanitario.

Gli avanguardisti che hanno fatto parte del reparto controaerei e che intendono continuare in questa attività devono presentarsi dal comandante del reparto, capomanipolo cav. Antonio Revel, presentando la bassa di passaggio dalla Centuria cui provengono.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 21 i soci filodrammatici rappresenteranno «La via più lunga» di E. Bernstein. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti a sedere. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica pellegrinaggi ai rifugi sociali per l'offerta di fiori ai Caduti. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni a tutto venerdì. Le offerte dei fiori si riceveranno in sede fino alle 20.30 di venerdì.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30 nella sala di via Mazzini 25 prova d'orchestra.

Dopolavoro R. Pittori. La commissione sportiva si raduna questa sera alle 20.30. La seduta di direzione viene fissata per domani, mercoledì, alle 20.30.

Circolo Luigi Morara-Sassi. Per questa sera alle 19.30 sono convocati in sede i membri del Comitato feste e i consiglieri.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima la sezione escursionisti effettuerà un'escursione nel Collio. Sono obbligatorie le iscrizioni. Programma dettagliato in sede. Coloro che hanno consegnata la fotografia per la tessera sociale sono invitati a ritirarla in sede. Sabato e domenica sera avranno luogo in sede due trattenimenti familiari di danza.

A. S. Ponziana-Edera. La squadra B di palla al cesto di prima divisione si trovi oggi alle 20.15 sul campo del Dopolavoro E. Toti per una partita amichevole.

Circolo Bancari. Prossimamente incominceranno le lezioni di danza per i figli dei soci. Possono partecipare anche non soci, purchè muniti dell'invito rilasciato dalla segreteria (piazza Goldoni 11, III). E' necessario che soci e non soci iscrivano i piccoli alla segreteria.

Giovedì secondo trattenimento di danza in sala massima del Circolo Artistico. Oggi dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale.

A. S. Pro Trieste. I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà oggi, mercoledì alle 20.30, nella sede del Dopolavoro portuale, via Istituto 15, I, con il seguente ordine del giorno: 1) Eventuale fusione dell'A. S. C. «Pro Trieste» col Dopolavoro portuale.

U. S. «Alba-Redenta». Questa sera alle 20.30 si raduna il Consiglio direttivo, domani alla stessa ora la sezione filodrammatica.

Comitato del Giovedì. Giovedì dalle 21 in poi secondo trattenimento danzante in sala di via Crispi n. 7. Inviti possono essere richiesti presso il Comitato in sede dalle 12 in poi di ogni giorno.

Circolo Bohèmiens. Questa sera, dalle 17 in poi, avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Golfs sciarpe corpetti ecc.

Le maglierie in lana non si devono lavare con saponi duri o comuni se si vogliono mantenere sempre soffici e morbide.

Le lanerie ben lavate danno maggior calore.

Voi dovete usare il LUX: esso vi permette con pochissima spesa, di lavare voi stessa, in breve tempo e senza fatica.

Le lanerie si conserveranno a lungo inalterate nel filato e nel colore.

LUX è pure insuperabile per la seta pura e artificiale e per tutti gli indumenti delicati.

LUX

SOC. AN. F.LLI LEVER - Via Ruggero Boscovich, 30 - MILANO (118)

BIONDA O BRUNA?

Da lontano più di un uomo credette di vedere una bella donna — per essere poi sgradevolmente sorpreso quando avvicinandosi ebbe di fronte a lui un brutto naso lustro ed una pelle d'aspetto grasso e untuoso. Prima di tutto un bel colorito — bionda o bruna è una questione di preferenza personale.

Un colorito sorprendente solo per poche lire

Mescolate un po' di spuma di crema pura colla vostra cipria ed essa aderirà alla vostra pelle per tutta la giornata, malgrado il vento, il tempo piovoso ed il sudore provocato dal ballo — il più brutto naso lustro acquista una nuova e meravigliosa bellezza: le più brutte carnagioni sono coperte da uno strato invisibile di una bellezza indescrivibile e la pelle la più ruvida diviene morbida e liscia al tatto. Nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, la più pura spuma di crema è scientificamente mescolata co[illegible] conosciuti per l'abbellimento della pelle. E', sotto forma di cipria, la più grande scoperta per colorito, fatta da 50 anni. Risultati soddisfacenti sono garantiti in ogni caso od il vostro denaro vi sarà rimborsato.

Le polveri compresse Tokalon contengono ora spuma di crema. La Cipria ed il Rossetto sono ambedue aderentissimi. Qualcosa di nuovo, di differente, di migliore.

Il nonno

Bellimbusto in gioventù, poi nell'età matura amante dei pranzi piccanti, dei vini forti e dei sigari d'Avana! Di conseguenza lombaggini ed accessi di gotta! Però le

Compresse di Aspirina

gli dànno un sollievo immediato! Ed ecco che il buon nonno si sente ringiovanire e può bere tranquillamente il suo bicchiere preferito e gustare il suo Avana. L'Aspirina è proprio un talismano. Si rifiutino le compresse sciolte, perchè antiigieniche. Si esiga sempre la confezione originale „Bayer" (tubi da 20 compresse o busta economica da 2 compresse) colla fascia verde e la croce Bayer.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Imminente al NAZIONALE

Mandragora

Alle Signore eleganti

I Cappelli più moderni si trovano nel rinomato Salone Mode G. Francescato

Volti di Chiozza

Stabilimento Riformazioni - Prezzi Convenienti

GYRALDOSE

Igiene Intima

Compresse-Polvere · Ovuli-Sapone

Disinfetta · Profuma

PRODOTTI CHATELAIN

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Tintoria

Lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe

Lavoro perfetto, sollecita consegna

Prezzi miti

A. BOEGAN

TRIESTE: Via Ginnastica, 9

GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

Pubblicità CORA

CORA

Un nome che è garanzia da quasi un secolo dell'eccellenza dei suoi prodotti

AMARO CORA - VERMOUTH - SPUMANTI

TEATRI E CONCERTI

"Il primo amante,,

commedia in tre atti di Denys Amiel al «Verdi»

La moderna commedia francese ha trovato un tema delicato e preferito, di gusto romantico e nostalgico: l'amore troncato non può essere ripreso dopo dieci, dopo venti o più anni, perchè il tempo logora i corpi e le anime, e i cuori vanno per altre strade. Questo tema non è poi tanto nuovo, e insistervi troppo può anche stancare se gli episodi e i mezzi teatrali per realizzarlo non sono sufficentemente originali. Ora non è molto L. Marchand ha scritto una sottile e penetrante commedia: «Non siamo più ragazzi» la quale racconta, forse con meno eleganza preziosa, ma con una più pittoresca verità umana il motivo della commedia di ieri sera.

Chi ricorda la nudità di linguaggio, la povertà lucente e dura, la semplicità chiara e intensa del dialogo di Amiel non sa ritrovare in questa commedia una uguale sobrietà di espressione. Tutto è più ricco, più scintillante, quasi più letterario. I sentimenti dei personaggi sono spesso più piccoli delle loro parole. Manca l'atmosfera nostalgica, lo struggimento doloroso, tutta quella passione latente e mordente che nelle altre commedie di Amiel non è parlata, ma vive e si agita sotto le parole, ed è sempre presente. Forse la commedia di ieri sera è venuta a noi attraverso una versione italiana dozzinale (ciò accade sovente).

Francine, dopo aver assaporato con cuore scettico e coi sensi esperti una robusta teoria di amanti, sente giunto il momento degli ozi ristoratori e delle riposanti memorie. Acquista una ricca proprietà in campagna che le viene ceduta, per mezzo di un notaio, da un signore bisognoso di quattrini e mezzo rovinato. Nella dimora in cui la nuova padrona riconosce i segni di un'antica nobiltà, fa bella mostra di sè un quadro: è il ritratto di un giovane gentiluomo in costume da caccia. Quel quadro sgomenta Francine. Il giovane gentiluomo in costume da caccia turba la gaiezza della donna che lo contempla con fissità allucinata. Certo, quella visione ha suscitato un rivolgimento nello spirito di Francine. Essa ha ritrovato, per una ironica e fatale imboscata del destino, il ritratto dell'uomo che era stato molti anni addietro il suo primo amante. Quell'uomo si chiama Giovanni Harmelin ed è il proprietario della casa comperata da Francine.

Uno spasimo segreto fatto di rancore, di nostalgia, di desiderio di vendetta agita Francine alla presenza di quel ritratto che le risveglia tutto il passato: la prima giovinezza diciassettenne, la dedizione spensierata e appassionata all'uomo appena ventenne che la colse con gioiosa e ingorda prepotenza d'amore. Dopo quel primo amante, Francine scivolò verso altri uomini, senza credere più all'amore, stroncata nel cuore dolente e nelle speranze. Perchè la presenza di quel quadro sia meno urtante alla sua pace campagnola, Francine lo sostituisce con un ritratto di quando era fanciulla, proprio del tempo del primo amante.

Giovanni Harmelin ha appreso chi è la nuova proprietaria di casa. Tre volte egli si reca per visitarla, e tre volte viene respinto da persone incaricate di tenerlo lontano. Egli ha scoperto il volto al ritratto della dal ritratto collocato nel salotto. Vedere la cara donna dopo tanti anni, ed essere ripreso dall'antico ardore per lei, è stato tutt'uno. Anche a Giovanni, dopo il primo amore sorrisero altre donne. Egli andò a vagabondare per tutti i mari, in tutti i porti, nelle colonie, soddisfacendo la sua sete virile di piacere. Ma Francine, gli restò nella mente e nel cuore come una felicità incompiuta. Ora Giovanni ritorna per continuare quella felicità e portarla a compimento. L'amore ha un principio, uno svolgimento e una fine. Per i due amanti l'amore non ebbe che l'inizio.

Nel rivedere la donna che fu sua, un po' sfiorita dagli anni e mutata dagli eventi, Giovanni trema di rimorso. La colpa della prima seduzione lo umilia, ma la volontà di riprendere e proseguire l'incanto spezzato dieci anni prima lo esalta. Perciò egli rinnova l'assedio con la mente piena del ricordo di quel primo possesso: Francine, nuda nel bosco, splendente di bellezza e di superbia. In quella luce verde Giovanni amò la prima volta. Ora Francine ha quasi trent'anni, è un po' scettica, coi sensi esperti e il cuore inaridito. Ma Giovanni le promette ore prelibate; lei non sa resistere, e va incontro a colui che fu il suo primo amante con acre desiderio di farlo soffrire. Francine presentisce che la realtà d'oggi ha ucciso da molto tempo il sogno di ieri, e sa che ogni giorno muore qualcosa in noi, e che alla fine siamo dei superstiti di tutto ciò che è crollato nella nostra vita. Con questo sentimento essa si abbandona alla prova. Giovanni invece è tutto caldo di speranze, e fervido di propositi. Egli crede che un passato di dieci anni può essere ricongiunto al presente, senza discontinuità, e s'illude di ritrovare la sua anima, il suo sangue, il cuore d'allora, e la veemenza ingenua delle parole. Ma la prova è sfortunata e dolorosa. Dopo una notte intima, Francine e Giovanni senton bisogno di liberarsi uno dell'altra. Tutto è finito. Non torna l'amore. Anche il sogno spezzato, che viveva nei loro cuori, con perenne freschezza, è stato contaminato e distrutto dalla vana e illusoria speranza di far ritornare la selvatica e dolce ebbrezza del primo amore.

La commedia è più eloquente che intima; più illustrativa di sentimenti che narrativa di episodi. Ha l'eleganza verbale al posto della profondità dei caratteri. Il suo dolore viene fuori non dal caso particolare che interessa i personaggi, ma dal tono di malinconico insegnamento ch'essa assume nella sua conclusione.

Il pubblico, che gremiva il teatro in tutti i posti, fece tuttavia alla commedia festose e simpatiche accoglienze: tre o quattro applausi dopo ogni atto. La recitazione della Melato è stata vivace, colorita, forte, plastica. Forse una intonazione più intima, quieta e raccolta, per mettere meglio in evidenza il rassegnato dolore che veglia sotto lo scetticismo sorridente di Francine, avrebbe reso il personaggio, specie al terzo atto, con maggiore verosimiglianza. Augusto Marcacci ha dato al suo personaggio una pacata malinconia, una passione signorilmente contenuta. Egli rivela ogni sera qualità di rara distinzione e di acuta intelligenza. Ottimo, nella breve parte il Bernardi.

v. t.

— Stasera «Se volessi!» di Geraldy, una tra le più belle e delicate commedie d'oggi, quasi nuova per Trieste. Domani una desiderata recita de «La figlia di Jorio» di d'Annunzio.

La "Bohème,, per serata d'onore di Antonino Votto

Con la «Bohème», il nostro pubblico festeggierà questa sera il maestro Antonino Votto, il forte direttore che primo diresse l'Orchestra stabile di Trieste, mettendo in chiara evidenza le sue attitudini di musicista e di disciplinatore della massa strumentale. Le esecuzioni da lui ottenute con «Turandot», «Aida», «Bohème», «I Quattro Rusteghi» e con un poderoso concerto sinfonico, gli valsero l'ammirazione del nostro pubblico, il quale stasera affollerà di certo il Politeama per significare ad un sì nobile artista, la sua schietta simpatia. Durante un intervallo, il maestro Votto dirigerà la terza ouverture della «Leonora» beethoveniana. L'opera sarà interpretata dai soliti artisti, fra i quali Maria Zamboni «Mimì» e Roberto D'Alessio «Rodolfo». Lo spettacolo è in turno A e comincia alle 20.30.

"La seconda moglie,, di A. W. Pinero

al Teatro della Commedia

Arturo Wing Pinero è il più autorevole rappresentante del teatro realista anglosassone. Viene sotto certi aspetti considerato il Dumas inglese. Conviene dire ad ogni modo ch'egli affrontò sul teatro il problema del femminismo, tentando di dare una statura più alta al carattere della donna e facendo delle sue protagoniste le ribelli vittime de pregiudizi puritani. Tale è infatti Elena, la seconda moglie di sir Aubrey Tauqueray, portata sulle scene con acuta indagine psicologica. E' nota la trama della commedia: una donna, sposata in seconde nozze, osteggiata dalla figliastra che non le può perdonare il passato burrascoso, che finisce per uccidersi piuttosto che assistere al matrimonio della figliastra con uno che fu già suo amante.

L'interpretazione della signora Micheluzzi e di Carmelo D'Angeli Calabrese fu veramente stupenda e, accanto a loro, ottima la Dal Fabbro e la signora Bordigeri; intonati anche gli altri al quadro, presentato con una messa in scena decorosa. Il numeroso pubblico ha calorosamente applaudito gli artisti dopo ogni atto.

Oggi, martedì, tanto alla diurna delle 17.15, che alla serale delle 20.45, la commedia si replica. I biglietti per gli ingressi e i posti si acquistano presso la cassa del teatro, dalle 12 alle 13 e dalle 16 in poi. In settimana avremo «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello.

Serata di Trio

I maestri Barison, Sigon e Visnoviz eseguirono nel secondo concerto di ieri sera un trio dello Schumann e due opere nuove per il nostro pubblico. La prima è di Ernesto Bloch e reca per titolo «Tre notturni». Sono delle impressioni vivamente colorite, seppure disuguali di valore. Bello è l'«Andante» dalle armonie lente e filate su cui passa il canto del violini e del violoncello; ed ha veramente un sapore notturno. L'«Andante quieto» sorprende invece con quel suo la bemolle maggiore, fa pensare ad un romantico brahmsiano piuttosto che al difficile e raffinato armonista delle opere maggiori. Nel «Tempestoso» i tre strumenti provocano delle sonorità di grande effetto, a tratti solcate da sprazzi di melodia, che infine si distendono in un'atmosfera rasserenata: un accenno alla quiete dopo la tempesta. L'opera ha trovato degli esecutori magnifici che ritrassero come meglio non si poteva l'evidenza pittorica dei tre quadretti. L'altra novità, il «Trio in si minore» di Guido Guerrini, è piaciuta assai per la sentita espressione che vi circola e per la maestria con cui è elaborata. Così si può senz'altro annoverare fra le cose bellissime della presente letteratura da trio l'«Adagio ma non troppo», dai canti ariosi che paiono spandersi in una solitudine agreste, e la «Burlesca» dai ritmi svelti, anch'essa tutta impregnata d'un rustico umore. La varietà d'atteggiamenti che stacca gli episodi, dai quali sale a volte rigogliosa la melodia, è sempre felicemente intesa e rivela una sana natura d'artista. Anche quest'esecuzione è stata un modello di chiarezza e di buon gusto. Il pubblico fu tratto all'applauso dopo ciascun tempo del lavoro e dimostrò di averne molto gradita la riproduzione.

Il «Trio in re minore» dello Schumann, suonato all'inizio del concerto, diede anche maggior commozione. I maestri Barison, Sigon e Visnoviz lo interpretarono da pari loro e richiamarono il pubblico raccolto nella sala Tartini ai primi segni di consenso, che poi, come è stato detto, si ripeterono per il Bloch ed il Guerrini.

V. L.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani mercoledì alla solita rappresentazione delle ore 15.30, le marionette daranno la commedia in tre atti «Facanapa tra gli spiriti del castello incantato» nonchè un ottimo spettacolo di varietà. Con ogni probabilità sabato prossimo 27 corr., sarà eseguita per la prima volta l'attesa fiaba «Cenerentola» in recente rifacimento e con musica, canto e ballo.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno del «Mio amico delle Indie» al Teatro Nazionale. Si replica oggi per l'ultimo giorno l'originale e divertente film «Il mio amico delle Indie», che tanto successo ha ottenuto ieri, mentre si prepara la tanto attesa «première» della «Mandragola» con Brigitte Helm, Ivan Petrovich e Paul Wegener.

Ivan Mosjoukine interpreta «Il Presidente di Costanueva» all'Excelsior e il pubblico va in visibilio per l'abilità incantevole dell'attore e la abbagliante bellezza del cineromanzo. Accanto al grande attore russo figurano degnamente Suzy Vernon e Luigi Serventi; direzione artistica di Gennaro Righelli. Nella varietà, gran successo del comico Filippi e dei jongleurs The Williots.

Primissima giornata dell'«Avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini al Cinema del Corso. Oggi alle 16 va allo schermo del «Corso» per la primissima volta a Trieste, la visione «L'avventuriera di Algeri», splendida creazione della Casa «Ufa» di Berlino, protagonista Maria Jacobini. E' una trama tutta soffusa di intensa drammaticità che narra la vita dolorosa di una madre piegata fino al sacrificio per la gioia e la felicità della propria creatura.

Nella varietà si ripresenta l'applaudito complesso di danza «Dobò ballet».

«Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Mac Namara al Teatro Fenice. Una delle più grandi creazioni comiche: «Marinai senza bussola» con gli irresistibili Sammy Cohen e Ted Mac Namara, farà oggi sbellicare dalle risa il pubblico che accorrerà in folla alla Fenice. Bastano infatti il titolo della gaia commedia e i nomi dei due comicissimi attori per garantire un successo d'ilarità senza precedenti.

«Senza quartiere» con Florence Vidor all'Eden, seguita dalla brillantissima operetta in un atto «Il diretto delle 10.40» data dalla compagnia Cioni.

«La casta Susanna» al Regina. Parigi con la sua vita mondana e tumultuosa fa da sfondo a questa popolarissima cine-operetta, tutta grazia e sentimento, che alle rappresentazioni di ieri ottenne un grande successo, dovuto in parte alla spigliata interpretazione di Liliana Harvey, nonchè alla ricca e sontuosa messa in scena. Costruita su trovate veramente divertenti, questa film non poteva riuscire meglio. Anche gli «American Step dancers» Duo Jack, che ebbero ieri il debutto, piacquero al numerosissimo pubblico intervenuto e vennero calorosamente applauditi.

E' in preparazione un colosso degli «Artisti Associati»: «Arlecchino Re» con Vilma Banky e Ronald Colman.

Cinema Edison. Il successo di «Dea cieca» è stato completo, unanime. Ma chi può essere l'eroina di questo dramma che tanto commuove? Chi può tutto sacrificare per amore? Solo una parola che esprime un nome grande e sublime lo dice, mamma! (Ester Ralston). Oggi si replica questo capolavoro. Prossimamente: «Slim sergente», risate a ripetizione.

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme successo le repliche della bellissima film «No, no, Nanette!», scapigliata, elegante e briosa commedia viennese, protagonista Ossy Osvalda e Harry Liedtke. Prima rappresentazione alle 16.

Prossimo spettacolo: «La piccola cioccolataia» con André Roanne e Dolly Davis.

Cine Galileo. «La febbre dell'oro» con Charlot, a richiesta generale, oggi ultimissime repliche di questa straordinaria e comicissima film. Domani: «Nel gorgo del peccato».

«L'amico delle belle donne» al Cine Savoia è una scapigliata e fine commedia della mondanità berlinese. E' la film del gran lusso, dell'eterna giovinezza, del trionfo sul vecchio mondo. Tutte le belle donne oggi al Savoia. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.45: «Se volessi!», 3 atti di Paul Geraldy.
Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - Abb. B n. 8). Ore 20.30: «La Bohème». Serata in onore di Antonino Votto.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La seconda moglie» di A. H. Pinero.
Nazionale. Dalle 16: «Il mio amico delle Indie» e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Il Presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini e varietà.
Fonice. Dalle 16: «Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Namara, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Senza quartiere» con Florence Vidor, e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «La casta Susanna» e varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e Mary Phylbin.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «No, no, Nanette!» con Ossy Osvalda e Harry Liedtke.
Cine Edison. Dalle 16: «La dea cieca» con Ester Ralston.
Cine Galileo. Dalle 16: «La febbre dell'oro» con Charlot.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il mio cuore a basso regime» con Claude France.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'amico delle donne belle», commedia mondana.
Novo Cine. Dalle 16: «Il giocatore di scacchi».
Cine Royal. Dalle 16: «La prigioniera di Stambul», romanzo d'amore passionale.
Cine Centrale. Dalle 16: «Papà Buoncore» con Sammy Cohen e Marion Nixon.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il campione del ring» con Giorgio O' Brien.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Peccato bianco» con Madge Bellamy.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il diamante dello czar» con V. Gibson e I. Petrovich.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Elisabetta d'Austria» (Misteri della Casa d'Absburgo).
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Settefontane). Dalle 15.30: «Ballerina dell'opera» ovvero «Il fiacre N. 13» con Lily Damita.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «I vampiri della California» con W. Fairbanks.
Cine Belvedere. Dalle 16: «L'inferno dei profughi», dramma a forti tinte.
Cine Roiano. Dalle 16: «I rifiuti del Tevere» dramma passionale.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 23 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52, 55, 63; giovani coperta in II 29, 33 48; mozzi coperta 135, 143, 158 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 123, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 43, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 73, 74, 75; giovani coperta in I 64, 65, 66; giovani coperta in II 41, 42, 43; mozzi coperta 35, 36, 37; fuochisti 118, 120, 121; carbonai 84, 85, 86; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 68, 69, 70; giov. coperta —, —, —; mozzi coperta 32, —, —; ingrassatori 27, 23, 29; fuochisti nafta 17, 18, 19; giov. macchina 22, 23, 24; salonieri I cl. 18, 22, 23; cabinisti I cl. 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 16, 17, 22; garzoni camera 75, 77, 79; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 22, 23, 24; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 35.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 32, 34, 35; giovani coperta 10, 12, 14; mozzi coperta 2, 3, 7; ingrassatori 24, 26, 27; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 23, 24, 26; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 49, 30, 3; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 8, 9, 10; garzoni camera 26, 27, 29; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 3, 9, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39, 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giov. coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 ottobre 1928:

«Acquileia», Aden Radio; «Augustus», Roma Italo Radio; «Atlanta», Trieste Radio; «Caprera», Perth Radio; «Città di Genova», Alexandria Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esquilino», Colombo Radio; «Genova», Alexandria Radio; «Giulio Cesare», Genova Radio; «M. Washington», Napoli Radio I Q H; «Orazio», Cape Mala; «Presidente Wilson», Trieste Radio; «Remo», Singapore Radio; «Roma», Genova Radio; «Romolo», Trieste Radio; «Saturnia», Genova Radio; «Stella d'Italia» Trieste Radio; «Taormina», Colon; «Venezia L., Alexandria Radio; «Vienna», Trieste Radio; «Viminale», Shiomisaki Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Previdenza. Sebbene occorra adattare la cura a seconda della causa della caduta dei capelli, si può sempre tentare questa lozione, che non è controindicata per cause speciali, vale a dire che quand'anche non riuscisse efficace, non potrebbe tornare di danno: Olio di ricino gr. 5, tintura di cantaride 10, tintura di jaborandi 20, cloroformio 10, catrame Norvegia 2, alcool 450, essenza di lavanda od altra a piacere.

Italo. Se l'altra persona è di sesso diverso, sì. — *Avanguardista.* Scriva all'Ufficio informazioni del Distretto Militare, Trieste, Castello S. Giusto. — *Bori - Piedimelze.* Boldrin Riccardo, gestore della rivendita n. 2, piazza Pozzo del mare n. 6.

R. Selvi. Riviste italiane che si occupino esclusivamente di lirica, non crediamo che esistano. Vi sono molte note ed apprezzate riviste letterarie, che pubblicano anche poesie. Ottima la sua idea di scrivere a Melbourne; e, fra una ventina d'anni, ci riferisca sull'esito.

Dilettante. Il progetto per una stazione radiotrasmittente a Trieste esiste da tempo; non sapremmo però dire quando potrà essere tradotto in esecuzione.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	20	22	ottobre	20	22
Rend. 3½%	71.50	71.50	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5% / Littorio	83.32½	83.10	Lussino	222	222
			Martinol	142	139
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Merid.	641	636
B Tes. nov.	96.35	96.35	Oceania	87	57
Dan.-Sava	232	232	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	182
Comit	1450	1446	Tripcovich	217	217
B. C. T.	542	542	Ampelea	364	364
Credito	820	822	Cant. Nav.	141	140
B. It.-Br. A	500	500	Fiam	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	159.50	159.50
B. N. Cred.	573	573	Cem. Dal	450	453
B Roma	116	116	Isonzo	65	65
Cred. Pop	290	290	Spalato	250	250
Zivnost.	310	310	Kerka	265	265
Generali	6035	6010	Siemat	169	169
Ass. Ital.	1225	1217½	SELVEG	500	500
Infortuni	3250	3250	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2600	2600	Gas-Roma	804	803
Riun. B	2600	2600	Ilva	182	182
Sigorta	249	249	Jutificio	453	453
Adria	154	155	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	171.50	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	148	148	Pilatura	250	250
Gerol.	415	415	St.Dalmine	135	131
Libera T.	181	181	St.Tecnico	264	264
Istria-Tr.	242	242	Terni	429	428

Mercato inattivo, senza oscillazioni notevoli.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.42½ a 74.72½; Londra da 92.48 a 92.68; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.02½ a 19.08½, telegrafo da 19.06½ a 19.12½; Spagna da 305 a 311; Svizzera da 366.50 a 368.50; Albania da 365.12½ a 367.12½; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.90 a 457.90; Bucarest da 11.30 a 11.70; Praga da 56.25 a 56.75; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 265.75 a 271.75; Zagabria da 33.45 a 33.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.20 a 92.50; dollari da 18.90½ a 19.05½; scellini da 265.50 a 273.50; dinari da 33.27½ a 33.77½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 20/X: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti		Denaro		Lettera		Cor. liq.
	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30	12.30	9.30
dicembre	—	—	630	630	—	—	640
marzo	—	—	625	625	655	655	640
maggio	—	—	620	620	—	650	630
luglio	—	—	610	610	—	640	620
settem.	—	—	590	590	—	—	600

MILANO

ottobre	20	22	ottobre	20	22
Rend. 3½%	71.45	71.40	Veneziano	175	175
Cons. 5% / Littorio	83.15	82.95	Casc. Seta	1050	1042
			Chatillon	235	233
B. d'Italia	2558	2545	SNIA Vis.	136.50	134
Comit	1448	1445	Ilva	182	181.50
B. N. Cred.	573	573	Elba	43	42.50
B. Roma	117	117	Amiata	323	320.50
Credito	820	817	Montecat.	268	267
Cosulich	173	172	F.I.A.T.	491	490
Meridion.	835	839	S.I.P.	155	163
Rubattino	551	539	Terni	428	426
Libera T.	180.50	179	Dist. Ital.	143	142.50
Cantoni	3210	3200	Bon. ferr.	513	513
Turati	743.50	744	Eridania	492	485

Mercato stazionario, incerto ed inattivo per quasi tutti i valori, resistente e ricercatissima la Fiat. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni su Consolidato, Comit, Cascami, Fiat ed Edison. Dei valori di Stato inattiva la rendita, leggermente debole il Consolidato. Bancari stazionari, resistenti il Credito e la Comit. Trasporti trascurati. Dei tessili indecise le Cascami, Snia e Chatillon, deboli le Stampati, calmo il resto. Elettrici stazionari. Dei meccanici animatissima e ricercatissima la Fiat, resistente il resto. Alimentari inattivi. Delle esportazioni sostenute le Italo-Americana e Dall'Acqua. Durante il listino trattate solamente la Fiat a 490-491. In dopoborsa Fiat ancora a 490-491, Chatillon 234. Previsioni incerte. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.56½; Zurigo 367.40; Londra 92.57½; Olanda 765.37; Spagna 308.25; Belgio 265.50; Berlino 454.80; Vienna 268.50; Praga 56.62; Bucarest 11.58; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08¾, chèque 19.05½; Belgrado 33.65; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 365.50.

VENEZIA

ottobre	20	22	ottobre	20	22
Rend. 3½	71.75	71.65	Libera T.	181	—
Cons. 5% / Littorio	83.22½	83.05	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.15	75.15	Ad. Elett.	256.50	256.50
B. d'Italia	—	—	Terni	430	—
Comit	1451	1448	Cot. Ven.	175.50	175
Credito	—	—	Soie Chât	236	234
Generali	6027½	6010	G. Alberg	87.50	87.50
Cosulich	173	172	Montecat.	268	267

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.59; Svizzera 367.40; New York 19.09½; Spagna 308.50; Berlino 454.75; Belgio 265; Vienna 268.50; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.60.

ROMA

ottobre	20	22	ottobre	20	22
Rend. 3½	71.65	71.52½	Ilva	180	180
Cons. 5% / Littorio	83.20	83.10	Ansaldo	74	75
			F.I.A.T.	492	489
Obbl. Ven.	75.25	75.25	Montecat.	257.50	267
B. d'Italia	2556	2553	M. Amiata	320	322.50
Cr. Fond	487	487	Elettroc.	—	—
Comit	1443½	1446	Gas Roma	803	804
Credito	818	815	R. Zucch.	119	117
B Roma	116.50	116.50	Eridania	492	487
B. N. Cred.	574	573	Fondi R.	217	217.50
B. Am. e I.	226	225	Immobil.	889	887
Rubattino	549	540	Beni Stab.	720	720
Cosulich	173	171	Risanam.	1361	1354
Libera T.	181	181	A. Marcia	32	32
Cot. Mer.	39.50	40	Cond. ac.	1380	1385
SNIA Vis	136.50	134.50	Serino	760	776
Soie Chât.	235	232	Marconi	345	352
Varedo	57.50	56	Spalato	231	231
Terni	427	427	Isonzo	67	67
Elba	44	44	Fon. Vita	918	911
Metall. It.	166	163.50			

CAMBI: Francia 74.52½; Londra 92.58; New York 19.08½.

GENOVA

ottobre	20	22	ottobre	20	22
Rend. 3½	71.65	71.40	Eridania	492	490
Cons. 5% / Littorio	83.05	83.—	Gulinelli	161	160
			Dist. Ital	144	142
Obbl. Ven.	75.25	75.10	Ansaldo	78	77
B. d'Italia	2562	2550	Ilva	181	180
Comit	1449	1445	Elba	43.50	43.50
Credito	822	820	Miani	20	20
B. Roma	115	115	Montecat	268.50	267
B. N. Cred.	573	573	Amiata	322	319
B. Am e I.	129	127	F.I.A.T.	489	480
Rubattino	562	546	Terni	429.50	426.50
Libera T.	181.50	180	Es. Elett.	124	123.75
Cosulich	171.50	170	SNIA Vis.	136.50	134
Lloyd Sab.	297	296			

Il mercato apre sostenuto e poi piano piano s'indebolisce per realizzi. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Snia, Terni, navigazioni, ferroviari. In genere tutti gli altri titoli perdono qualche frazione. Valori di Stato deboli chiudono ai minimi. Durante il listino prezzi lievemente più calmi.

CAMBI: Francia 74.56½; Londra 92.59; Svizzera 367.50; New York 19.08¾; Spagna 308.70.

TORINO

ottobre	20	22	ottobre	20	22
Rend. 3½	71.50	71.55	Bonifiche	516.50	514
Cons. 5% / Littorio	83.10	83.—	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2561	2552	SNIA Vis.	137	134.50
Comit	1448½	1447	Soie Chât.	235	234
Credito	820.50	818	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	264.50	262.50
B. N. Cred.	574	574	Stige	—	—
Con. Mob.	848	846	Terni	428.50	428
Rubattino	551	540	S.I.P.	165	164
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	196	196
Cosulich	171	171	Savigliano	865	860
Libera T.	178	178	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	492.25	490.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	321.50	321	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato incerto nonostante una continua e buona ricerca di Fiat. La quota tende a mantenersi in buona tendenza. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Gas. Valori di Stato leggermente deboli; bancari intrattati; tessili offerti, elettrici indecisi; meccanici ricercati, specialmente Fiat; altri reparti stazionari.

CAMBI: Francia 74.55; Londra 92.59; Svizzera 367.50; New York 19.08¾.

BOLOGNA

ottobre	20	22	ottobre	20	22
Rend. 3½	71.55	71.45	SNIA Vis.	138	135
Cons. 5% / Littorio	83.22½	83.—	Terni	432	429
			Ilva	183	180
Obbl. Ven.	75..5	75.20	F.I.A.T.	492	490
B. d'Italia	2560	2550	Montecat.	269	267
Comit	1449½	1447½	Elett. Adr.	257	256
Credito	819	817.50	S.I.P.	167	163
B. Roma	117	116	Bon. Ferr.	513	513
B. N. Cred.	573	572	Generali	6035	6000
Rubattino	551	541	Isonzo	—	—
Cosulich	172	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	322	320

Mercato più calmo. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato. Valori di Stato e bancari leggermente più deboli, trasporti trascurati, tessili calmi, elettrici trascurati, meccanici ed alimentari sostenuti. Mercato con pochi affari. Intonazione generale più debole.

CAMBI: Parigi 74.55; Londra 92.60; New York 19.03; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.70; Zagabria 33.60; Spagna 310; Olanda 767.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2125; Francia 20.29; Inghilterra 25.1987; New York 519.62; Belgio 72.215; Spagna 83.90; Olanda 208.25; Germania 123.7675; Austria 73.025; Svezia 138.6875; Norvegia 138.45; Danimarca 138.50; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.525; Jugoslavia 9.13.

ACME
ROSAI
DISPONIBILI
250.000 SOGGETTI
Consultate il nostro Catalogo
N. 184 da pagina 74 a pagina 85
F.lli SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA
250 Ettari di Colture — Un secolo di vita

VERO LINOLEUM
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

Sciroppo di S. Agostino
Purgante vegetale delizioso
al palato, energico, non irritante
CURA STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 - in tutte le FARMACIE
Laboratorio Farm. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

Imminente al NAZIONALE
Mandragora

MARINAI
prima di partire per i vostri lunghi viaggi, provvedetevi di un paio di
STIVALONI DI GOMMA
che troverete al prezzo di
LIRE 85.— al paio, da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

CERCO per mia figlia, colta, tedesca, posto governante, dama compagnia anche per viaggi. Conosce italiano, inglese, francese, suona il piano, pratica lavori domestici, cucina, cucito, patente automobilistica. — Scrivere: P. OESTREICHER, München, Cuvilléstrasse, 5

RENDITE UNGHERESI, PREBELLICHE ORO e 4 VALUTE — QUOTAZIONI UFFICIOSE SOLTANTO Banco Bolaffio

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— 4

CAMERIERA attempata, fine, occuperebbesi casa signorile. Indirizzare cassetta 21123 A, Unione Pubblicità. 21123 A

CAMERIERA domestica, forte, lavare, cucinare, offresi. Antonio Caccia 6, primo. 85858 A

CAMERIERA capacissima e onestissima, anche infermiera, paga lire 200 offresi. Indirizzo Piccolo. 85860 A

CUOCA capace tutti lavori, lunga pratica, attestati, offresi. Via Torrebianca 14, portineria. 54651 A

DOMESTICA tutto fare, lavori casalinghi, offresi. Ventisettembre 96, portineria. 85872 A

DONNA offresi prestaservizi. Viale XX Settembre 75, porta 5. 54634 A

RAGAZZA pratica tutti lavori domestici, sa cucinare, offresi. Via S. Lazzaro n. 7, V p. 54590 A

RAGAZZA onestissima, di buona famiglia, cerca occupazione tutti lavori domestici, anche bambini. Offerte cassetta 21158 A

SIGNORA buona famiglia, brava massaia, cerca occuparsi per tutta la mattina. Indirizzo al Piccolo. 54604 A

VEDOVA bisognosa, offresi accudire lavori familiari, tutta la giornata. Cassetta N. 21166 A Unione Pubblicità. 21166 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA per Roma 200 mensili, domestica per Genova, governante per persona sola, cercansi. Machiavelli 24. 85597 B

DOMESTICA pratica cercasi. Presentarsi in via Benevenuto Cellini 2, negozio commestibili 54638 B

DOMESTICA tutto fare, sappia bene cucinare, lunghi attestati, cercasi per tre adulti. Via Udine 32, porta 14. 85795 B

DOMESTICA capace tutti lavori, specialmente cucinare, età 24-30 anni, cercano due persone. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, secondo (piazza Garibaldi). 85823 B

PRESTASERVIZI giovanetta cercasi. Cologna 13, III, Zanusso. 85832 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi Giulia 18, porta 18, dalle 13-15. 54597 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Felice Venezian 2. 54610 B

RAGAZZETTA per una bambina cercasi. Madonnina 11, I. 85799 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. TAGLIATORE sarto capacissimo, pratico, offresi a seria ditta condizioni convenirsi. Disponibile 1.o novembre. Offerte cassetta 21126 C, Unione Pubblicità. 21126 C

A. TENITURA americana offresi pratica, miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 54586 C

COMMESSO capacissimo nel ramo confezioni e stoffe uomo, grande pratica sartoria offresi (anche per dirigere negozio). Cassetta 21168 C Unione Pubblicità. 21168 C

CONIUGI soli con licenza cercano posto quali portinai. Rivolgersi Caterina 2, spaccio tabacchi. 54602 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, bilancista, dattilografo, miti pretese offresi. Cassetta 20919 C, Unione Pubblicità. 20919 C

DICIOTTENNE orfano, panettiere, massima fiducia cerca urgentemente padrone di cuore dia vitto e alloggio. Cassetta 21125 C, Unione Pubblicità. 21125 C

EX carabiniere occuperebbe posto fiducia; custode, portiere o lavoro presso ditta. Via S. Slataper n. 18, I piano. 54591 C

GIOVANE impiegato, conoscenza contabilità, lingua tedesca, dattilografo, primarie referenze, miti pretese, cerca posto qualsiasi. Cassetta 21025 C, Unione Pubblicità 21025 C

GIOVANE radio-tecnico cerca posto presso ditta radio. Cassetta 21127 C, Unione Pubblicità. 21127 C

GIOVANE impiegato, conoscenza lingue e dattilografia, pratica ufficio offresi qualunque lavoro, miti pretese. Cassetta 21156 C, Unione Pubblicità. 21156 C

RAGAZZA robusta, diligente, miti pretese, per farmacia, cerca posto. Offerte Cassetta 21165 C Unione Pubblicità. 21165 C

SIGNORINA anziana, seria, istruita, moralità assoluta, cerca collocamento presso famiglia signorile o persona distinta quale direttrice casa, esclusi lavori pesanti, vice madre o dama compagnia. Cassetta 21054 C Unione Pubblicità. 21054 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera miti pretese. Cassetta 21135 C, Unione Pubblicità. 21135 C

SIGNORINA distinta cerca occupazione presso distinta signora quale compagnia, aiuto lavori leggeri, oppure condurre passeggio bambini, miti pretese. Offerte cassetta 21145 C, Unione Pubblicità. 21135 C

I collettivi continuano in VIII pagina

OGGI AL OGGI
CINEMA DEL CORSO
verrà presentata alla folla delle grandi occasioni, l'eccezionale film
L'AVVENTURIERA D'ALGERI
la più drammatica, la più sentita, la più recente interpretazione di
Maria Jacobini
coadiuvata dall'ottimo attore Warwich Ward - Edizione U.F.A di Berlino
Nella Varietà:
Les 5 Dobò Ballett
celebri danzatrici ungheresi che stanno raccogliendo un trionfale successo

Una parte degli avvisi collettl si trova in VII pagina.

SIGNORINA seria, italiano, tedesco, pratica tutti lavori ufficio, mitissime pretese offresi. Cassetta 21136 C, Unione Pubblicità. 21136 C

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, offresi bambini, coadiuvarli lezioni, passeggio. Cassetta 21155 C, Unione Pubblicità. 21155 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, buona conoscenza francese, lunga pratica, buone referenze, offresi. Cassetta 21151 C, Unione Pubblicità. 21151 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica ufficio, offresi. Cassetta 21148 C, Unione Pubblicità. 21148 C

VENDITRICE per panetteria, pasticceria, bella presenza, abile, onesta, miti pretese, cerca posto. Offerte Cassetta 21162 C Unione Pubblicità. 21162 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro, ripara lucida mobili, prezzi onestissimi. Solitari 02, II. 54655 CC

LAVORO maglieria eseguisco su misura, facilitazioni pagamento. Piazza Garibaldi 3 I piano. 21119 CC

SARTA per riparare vestiti, biancheria da uomo, donna, offresi giornata. Galleria 6, porta 18. 85791 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi mantelli e tailleurs ultimi modelli lire 50; modelli per sera da lire 30. Zovenzoni 5, primo. 54678 CC

SARTA uomo rivolta, ripara vesititi e cappotti. Gombac, via della Guardia 52, IV p. 54665 CC

SARTA bravissima signora, confeziona prontamente. XX Settembre 11, I, destra. 54659 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12 primo. 54675 CC

SARTO confeziona massima perfezione, eleganza, eventualmente rivolture, prezzi irrisori. Pondares 3. Lucano. 000 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA panettiere, cercasi. Panificio Tarabochini Via Lazzaretto vecchio N. 46. 21171 D

APPRENDISTA fabbro cerco. Indirizzo al Piccolo. 54627 D

BARBIERE mezzo lavorante, che sappia tagliare a signore, cerco. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 21172 D

CONTABILE provetta ricercata prontamente. Via S. Lazzaro n. 6, Bizerba. 54588 D

CODUTTORE trattoria, istriano, cercasi. Antonio Caccia 12. 54669 D

GARZONA e principiante sarta senza paga e pagamti cercansi. Cellini 1, V. 85825 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ciamician n. 5. 85803 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Valdirivo 15. 5461 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Bearzi, corso Vittorio Emanuele III 5, I. 85873 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Toti 9, III. 85682 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Giusto 12 I piano Magliocca. 54626 D

GARZONA per maglieria cercasi. Piazza G. Garibaldi n. 3, I p., ore 9-12. 54646 D

GARZONA sarta donna cerco. Madonna del mare 2, II. 85903 D

GARZONA modista cercasi. Negozio mode, Battisti 10. 85896 D

GIOVANE impiegato con cognizioni disegno architettonico e dattilografia cerca impresa costruzioni. Offerte Cassetta 21072 D Unione Pubblicità. 21072 D

GIOVANOTTO per aiuto lavori di locale cercasi. Rivolgersi Riborgo 27, mensa famigliare. 54664 D

IMPIEGATA vari anni esperienza commerciale, stenodattilografa, perfetta italiana, pronta entrata, cerca importante ditta locale. Offerte cassetta 21161 D, Unione Pubblicità. 2161 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi prontamente. Sartoria Steiner. 85892 D

MACCHINISTA maglierie cercasi prontamente. Via Istituto 5. 54671 D

MEZZO lavorante sarto uomo, capace cercasi. Piazza della Borsa 3. Grini. 85886 D

MONTATORI per impianti sanitari, alberghi e riscaldamento, cercansi d'urgenza per importanti lavori alta Italia. Scrivere a Hubner e Haas, Merano, Alto Adige. 21172 D

RAGAZZE e ragazzo forte 15-16 anni per lavori fabbrica cercansi. Via Riccardo Bazzoni 5. 85906 D

RAGAZZETTO 14-enne, buona famiglia per aiuto tagliatore cercasi; non occorrono speciali cognizioni. Presentarsi caposarto 12.o Regg. Fanteria, Caserma Vittorio Emanuele. 85822 D

RAGAZZI due, per macelleria cercansi. S. Giusto 10. Tizioni. 00045 D

RAGAZZO mezzo fattorino cercasi. Presentarsi ore 8.30, Viale XX Settembre 1. negozio Fischbein. 20000 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Costalunga n. 557, S. M. Maddalena Superiore 54584 D

RAGAZZO quale apprendista barbiere cercasi. Germek, Piazza della Borsa. 85809 D

RAGAZZO svelto, onesto, cercasi prontamente per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 85379 D

RAGAZZO buona famiglia praticante per ufficio e Punto Franco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85867 D

RAGAZZO cerca negozio vetrami Garibaldi n. 8. 85880 D

SARTA donna paziente, cerca garzona e paganti. Gelsi 12, primo. 54674 D

SIGNORI, signorine capaci recitare cercansi. Ricevono buono stipendio. Indirizzo Piccolo. 54593 D

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, italiano, tedesco, cerca importante ditta. Indirizzo Piccolo. 85866 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco. di nazionalità italiana, cerca importante Anonima Milano. Età, pretese, referenze alla Cassetta 21149 D, Unione Pubblicità. 21149 D

STENODATTILOGRAFA perfetta lingua tedesca, principiante, cerca casa commerciale. Offerte cassetta 21160 D, Unione Pubblicità. 21160 D

VENDITRICE abilissima, ramo maglierie, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54526 D

VENDITRICE pratica, con cauzione, per rivedita tabacchi cercasi. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 21163 D Unione Pubblicità. 21163 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERINO vuoto o mobiliato, paraggi Garibaldi, cerca uomo quarantenne onesto. Offerte prezzo cassetta 21147 E Unione Pubblicità. 21147 E

STANZA ingresso scale, cercasi. Offerte cassetta 21129 E Unione Pubblicità. 21129 E

STANZA, cucina, mobiliata, vuota, cercasi. Telefonare 7872. 64605 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, vitto famillare, affittasi. Ginnastica 23, primo. 85859 F

A. A. A. MATRIMONIALE bene mobiliata, due finestre, prezzo modico, affittasi. Via Giuliani 34, III, porta 31. 10200 F

A A A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi, Arcata 11. 85845 F

A A. CAMERA bellissima, volendo vitto, affittasi due distinte persone. Via Fonderia 3, porta 1. 54673 F

A A. CAMERA 2 letti, vitto, affittasi. Vasari 17, III. 85794 F

A A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Cristoforo Cancellieri 16, primo. 85901 F

A A. MOBILIATA, splendido panorama, affittasi signorina distinta. Ruggero Manna 24, riva. 85841 F

A A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, primo piano; altra due amici, affittansi. S. Michele 35, porta 5. 54583 F

A A. MOBILIATA centralissima, massima pulizia, affittasi presso famiglia non mestierante. Carducci 30. Rivolgersi portinaio. 85889 F

A. MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 85851 F

A. MOBILIATA bella, ariosa, affittasi. Piazza Hortis 2, II, destra. 85816 F

A. MOBILIATA o vuota, con vitto, affittasi. Valdirivo 15, porta 6. 95347 F

A. STANZA ingresso libero, bene mobiliata, buon vitto, affittasi. Milano 14, II. 85868 F

A. STANZETTA mobiliata, affittasi distinto signore. Torrebianca 21, porta 11. 85869F

ALLOGGIO pulitissimo, soltanto studenti, immediata vicinanza scuola, vitto famigliare, assistenza studi: 250 mensili. Cavana 13, porta undici. 10225 F

CAMERA mobiliata, soleggiata affittasi. Via Ireneo Croce 4, porta 9. 85902 F

CAMERA elegantemente arredata, ingresso scale, pressi Posta, affitterei a serio anziano stabile. Genova 17, latteria. 54629F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi serio stabile. Ginnastica 38, III, sinistra. 64635 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 54613 F

CAMERA cucina, affittasi Aurisina. Indirizzo al Piccolo. 54603 F

CAMERA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 85836 F

CAMERA elegante, affittasi persona distinta. Canova 22, porta 11. 54587 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinto signore presso persona sola. Piazza Oberdan 1, porta 13. 85789 F

CAMERA pranzo massiccia, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, primo. 54666 NN

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi prontamente signore. Istituto 34, terzo, destra. 54623 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi persona dabbene. Piccardi 7, porta 1. 54624 F

CAMERINA mobiliato, affittasi a signorina oppure giovinotto. Risorta 1, porta 7. 85833 F

LETTO, costo, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 54648 F

LETTO, affittasi compagno di stanza, persona onesta. Cereria 13, mezzanino. 85808 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi, distinti soli, adatto sposi. Indirizzo al Piccolo. 85905 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina 130 mensili, affittansi. Industria 10, p. 16. 54631 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, affittasi a distintissimi. Via Cologna 23, porta 6. 54632 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, comodo cucina, presso persona sola. Muschik, S. Caterina 8, I. 54072 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, bagno, vitto buono, uno, due distinti, affittasi. S. Francesco 15, I. 85247 F

MATRIMONIALE, altra vuota, elegantissime, affittansi signori. Piccolomini 6, porta 11. 00697 F

MATRIMONIALE comodo cucina, comodità, affittasi. Via Tigor n. 11, I. 85815 F

MATRIMONIALE uso cucina, luce, gas, affittansi a distinti. Indirizzo Piccolo. 85802F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi ufficiale ammogliato, o distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 85797 F

MOBILIATA, ingresso indipendente, cura biancheria e vestiario, affittasi presso famiglia civile. Via Pietà N. 8, porta 6. 7280 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi anche ufficiale. Venti Settembre 5, I, sinistra. 85895 F

MOBILIATA centro, soltanto signore, affittasi. Via Artisti 3, secondo, destra. 85853 F

MOBILIATA, luce, a distinto signore, affittasi. Gatteri 27, I p., porta 27. 64650 F

MOBILIATA bene, vista mare, massima pulizia. Riva Grumula 4, IV, destra. 85885 F

MOBILIATA, matrimoniole, ariosa, sala pranzo, comodo cucina, affittasi prontamente. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 85881 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore, anche breve soggiorno, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 85684 F

MOBILIATA, ariosa, chiara, luce, pulizia. A. Caccia 4, porta 13. 85807 F

MOBILIATA bene, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, secondo, sinistra. 54612 F

MOBILIATA spaziosa, bellissima, affittasi distinto, serio. Timeus 7, secondo, sinistra. 54620 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 54585 F

MOBILIATA, ariosa, soleggiata, affittasi persona distinta. Conti 38, IV, destra. 85830 F

MOBILIATA unico subinquilino affittasi. Viale Regina Elena 25, terzo piano. 85834 F

MOBILIATA semplice, ariosa, affittasi signore. San Michele 10 V p. 95344 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Coroneo 3, porta 15. 85793 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Tiziano Vecellio 1, p. t. 54674 F

STANZA ufficio, centro, ingresso libero, luce elettrica, stufa, affittansi. Valdirivo 4, terzo. 54608 F

STANZA elegantemente mobiliata, ingresso libero, casa signorile, paraggi caffè Roma, affittasi solamente a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 85823 F

STANZA bellissima, grande, con stufa, vuota, occorrendo anche stanzino, affitto. Piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 85826 F

STANZA matrimoniale, con costo, affittasi coniugi o due signori. Battisti 8, secondo. Brosch. 85813 F

STANZA mobiliata 2 letti affittasi. Piccolomini 13, pianoterra, sinistra. 54645 F

STANZA ingresso libero affittasi a signore distinto. Corso Garibaldi 19, II, porta 15. 54656 F

STANZA per due signori, ingresso libero, affittasi. Boccaccio 14, pt. 85276 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 85852 F

STANZA mobiliata, persona sola, affittasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 85863 F

STANZA 2 operai, affittasi. Felice Veneziani N. 14 III, porta 15. 10224 F

STANZA compreso vitto, lavatura, stiratura biancheria. Informazioni edicola piazza Cavana. 10222 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 64679 F

STANZA ufficio, uso anticamera, affittasi. S. Nicolò 13, II, sinistra. 85811 F

STANZE due, tre, ufficio, centro, affittansi. Portiere, Valdirivo 16. 85894 F

STANZE, anticamera spaziosa, ingresso indipendente, centrale, affittansi per ufficio prontamente. Indirizzo Piccolo. 85820 F

STANZE (due) vuote, centro affittansi ambulatorio. Indirizzo Piccolo. 54598 F

STANZE (due) grandi, eventualmente stanzino, vuote, uso ufficio, ambulanza, affittansi. Machiavelli 10, II, destra. 54601 F

STANZE (due) uso ufficio o ambulanza affittansi. Via Roma 23, secondo, porta 8. Visitare 9-11. 85843 F

STANZE (due), ingresso libero, uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Roma 3, Cosciancich. 85891 F

STANZE due mobiliate, centralissime, affittansi medico, chirurgo. Cassetta 21175 F, Unione Pubblicità. 21175 F

STANZE 3-4, uso ufficio, ambulatorio, affittansi. Via Lavatoio 5, I, angolo XXX Ottobre. 54640 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Canova 13, porta 24. 54652 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Via Gelsi 1, magazzino. 54596 F

STANZETTA affittasi a distinto. Roma 30, III, sinistra. 85870 F

STUDENTI soltanto trovano immediata vicinanza scuole alloggio pulitissimo, vitto familiare, assistenza studi, 250 mensili. Cavana 13, porta undici. 10226 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti N. 10): Elementari. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria. Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Lingue. Doposcuola! Professori scuole regie! 85383 G

A A. ALLA scuola Santini. Carducci 12. Lezioni di ballo. 85831 G

A. A BALLARE imparate subito presso la scuola Milul, via S. Lucia 4. Martedì-giovedì dalle 20-22 lezioni collettive. 20237 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Lezioni collettive, individuali, conversazioni, letteratura, corrispondenza commerciale. Via Geppa 4 II. 54636 G

A A. PRO-SCHOLA. Corsi lingue, contabilità, stenografia, ragioneria. Insegnante prof. Graziani, Mazzini 30, terzo. 82976 G

A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 22. 20791 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato; si iniziano 1.o novembre corsi speciali, 35 lire mensili Piazza Cavana 4 II. 10227 G

ACCADEMIA danza Tersicore Crispi 7. Lezioni private, collettive giornalmente dalle 10 in poi. Professori Tisminiesky-Giosafatto. 21090 G

ACCADEMIA danza: San Francesco N. 10. Lezioni separate, cumulative; ore 20-22. 54660 G

AUTORIZATA scuola di disegno e pittura: Corso Vitt. Em. III 23. Corsi figura, paesaggio, speciali per signorine. Lezioni particolari, collettive. Iscrizioni, informazioni giornalmente dalle 15-20. 54653 G

BALLERINE! Preparazione accelerata per teatro varietà, scrittura assicurata. Condizioni vantaggiose. Giulia 39, mezzanino, sinistra. 85874 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Via Gatteri 12. 85792 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa): scuola (compresa orchestra) settimanalmente quattro ore, complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 10219 G

INGLESE, professori inglesi; francese, professori francesi; tedesco, professori tedeschi. Italiano per stranieri. Stenografia inglese. Traduzioni. Istituto «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6. telef. 84-63. 21176 G

MAESTRA diplomata cerca lezioni. lire 3 all'ora. Via A. Diaz 4 II. 95343 G

MAESTRA d'inglese diplomata Londra, dà lezioni. Molino a Vento 5 I. 54519 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni, provetta in lingue. Commerciale 17 9. 85812 G

MAESTRO impartisce lezioni violino, metodo Conservatorio, anche principianti: ripetizione materie scolastiche. Gatteri 44, pianoterra. 21047 G

MUSICISTA perfetta cerca compagna passare musica quattro mani, scopo recinroco. Cassetta 21124 G Unione Pubblicità. 21124 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale iniziale G. H. smarrito lungo via Rossetti. Mancia riportandolo Bozzol in monte 844. 85819 H

BORSA contenente documenti commerciali smarrita hangar 69; lire 50, riportandola Indirizzo Piccolo. 54628 H

BRACCIALETTO oro con pietre, caro ricordo, smarrito, prego rinvenitore portarlo verso mancia, Fabio Severo 41. Podersai. 54644 H

PELLICCIA piccola apposum grigrio, smarrita domenica ore 21 tratto Molingrande-Cesare Battisti. Mancia riportandola Fabio Severo 41. Merk. 54609 H

PORTAFOGLIO contenente documenti americani, carta identità, lire 50, smarrito. Rinvenitore trattegansi importo, consegni portafoglio cassa Bar Milano. 54614 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI centralissimi, 6 stanze, accessori, altro eguale, con sala, adatto qualunque uso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 54663 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, elegantemente mobiliato, tre, quattro camere, bagno, cucina, casa signorile, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 85750 I

APPARTAMENTINO mobiliato, moderno, comfort, ascensore, per due persone. affittasi prontamente. Boccaccio 29, porta 23. 85804 I

APPARTAMENTO cinque camere, accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio, via Ginnastica 40. 54616 I

APPARTAMENTO 5 stanze, centrico, vuoto, altri 3 stanze, affittansi. Machiavelli 24. 85898 I

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino bagno, affittasi prontamente. Cassetta N. 21137 I Unione Pubblicità. 21137 I

LOCALE per cucina popolare ed altro per rosticceria, affittansi. Horn. Orologio N. 4. 95342 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9 I, telefono 40-14; orario 11-12, 17-18. 95345 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qulasiasi industria. Pacinotti 1. 85827 I

MAGAZZINO città, luce, acqua, gas, eventualmente scrittoio, offresi, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 85801 I

MAGAZZINO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 85800 I

NEGOZIO centralissimo, affittasi. Rivolgersi Mazzini 18 I. 54668 I

QUARTIERE (metà) mobiliato, casa signorile, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 54680 I

QUARTIERE portineria scambiasi con quartierino. Rivolgersi via Molino a vento 4. Barbiere. 85888 I

QUARTIERINI camera e cucina più grandi, stanze, affittansi. Antonio Caccia 6, primo. 85857 I

QUARTIERINO mobiliato, in villa, affittasi a Santacroce, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 85890 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, con giardino oppure piccolo villino posizione tranquilla, cinque camere padronali, bagno e accessori, comodi, libero anno prossimo, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 20950 L Unione Pubblicità. 20950 L

APPARTAMENTO signorile, con giardino, oppure piccolo villino, posizione tranquilla, cinque camere padronali, bagno e accessori comodi, libero anno prossimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20950 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, per sposi novelli, possibilmente centro, cercasi. Esclusi mediatori. Via Arcata 13, trattoria.

LOCALE uso ufficio, posizione centrale, riscaldamento, cercasi. Inviare offerte Cassetta 21164 L Unione Pubblicità. 21164 L

QUARTIERE 1-2 camere, cucina, cercano coniugi soli, pagando anticipato, paraggi Goldoni, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 21169 L Unione Pubblicità. 21169 L

QUARTIERE camera cucina, eventualmente camerino, cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 85855 L

QUARTIERE due o tre stanze, mobiliato o vuoto, cercasi. Negrin. Via Zovenzoni 1 secondo, dalle 34, telefono 91-17. 85821 L

QUARTIERE 1-2 camere e cucina, cercasi. Molinari. Via Raffineria 3 I. 54599 L

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, preferibilmente vicinanze centro, cercasi a Gorizia. Offerte Cassetta 21150 L Unione Pubblicità. 21150 L

STANZE due, vuote, cucina, cercansi (senza bambini). Cassetta 21146 L Unione di Pubblicità. 21146 L

STANZE 3-4, accessori, vuote, disponibili anche subito, cerca ufficiale superiore con famiglia. Offerte dettagliate ritiransi 27. Cassetta 21138 L Unione Pubblicità. 21138 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. A. VESTITO giacca uomo, vendesi. Imbriani 12, secondo. 54500 M

APIARIO cedesi a prezzo conveniente. Giusterna 1, Capodistria. 95331 M

BANCHI negozio, vendonsi. V. Mazzini 18 primo. 54667 M

BIANCHERIA vestiti, cappotti uomo, usati, libri, vendonsi. Via Romagna 26, I, dalle 13 alle 16. 85840 M

BILANCIE decimali 600 kg., vendo. - Indirizzo Piccolo. 85583 M

BOTTI tre, rovere, buonissimo, vendo. - Indirizzo Piccolo. 54606 M

CAPPOTTO nero, signora robusta, vendesi occasione. Via Milano 11, porta 7. 54630 M

CASSA Controllo «National», 700, 2100, 2650, vende Müller, Ireneo 6. 21173 M

CASSAFORTE Polzer, chiave, pompa, tesoro, media, vendesi occasione. Torrebianca 14, secondo. 54670 M

CONTROPORTA grande con undici lastre, adatta caffè o ufficio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 85865 M

DISCHI opere, ballabili, operette, vendonsi occasionissima. Settefontane 4, II sinistra. 54621M

DIVISA premilitare completa, incluso scarpe, tutto buonissimo stato, statura 170-175, vendesi metà prezzo. Visitare 15 in poi. Geppa 2, 19. 85693 M

FOX-TERRIER puro sangue inglese, 6 settimane, vendo. Farneto 10. Villa. 85875 M

FRANCOBOLLI Italia nuovi vendo oggi dalle 13 col 60 per cento. Indirizzo Piccolo. 54472 M

GRAMMOFONO originale, tromba, buon prezzo, vendesi. Arcata 11, depositi mobili. 54637 M

GRAMMOFONO nuovissimo «Voce del Padrone», a tromba, 2 molle, diaframma elettrico e «Pathè Concert», dischi, accessori, vendonsi occasione. Tigor 21 II, sinistra. 21170 M

LETTI tre, completi. legno duro, vendonsi. Via del Bosco 3, Gorizia, Anna Hubel. 1995 M

MAIALI alcuni razza friulana, vendonsi. Via Cave 1081 S. Giovanni, di fronte Campo Edera II posti. 85882 M

MACCHINA scrivere bicolore 525; portatile 395; vendo Müller, Ireneo 6. 21173 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi in giornata qualunque prezzo. Beccherie 3. I. 10424 M

MACCHINA caffè espresso, marca «Vittoria Arduino», quattro bracci, altra marca «National» due bracci, vendonsi. Rivolgersi Caffè Tergesteo. 64694 M

MACCHINA cucire Singer, qualsiasi lavoro, vendesi. Garibaldi 11, IV. Licen. 85318 M

MACCHINA cucire Singer, navicella, garantita, vendesi 220, occasione. San Michele 22, primo. Benvenutti. 54639 M

MACININO elettrico, uso Bar, vendesi. Solitario 16. Negozio frutta. 54641 M

PAPPAGALLO paria, vendesi occasione. Via S. Servolo 1, porta 8. 85804 M

PATHEFONO valigia e dischi, vendo oppure scambierei con Pathè-Baby proiezioni. Indirizzo Piccolo. 54658 M

PELLICCIA uomo nutria collare lontra, altra gatto russo. vendo prezzo convenientissimo. Via Udine 2, porta 12. 31097 M

RACCHETTE 4 occasionissime, vendo. Crispi 50, IV, dalle 3 alle 4. 85835 M

RADIO stazione ricevente, completa, vendesi 1900. Istituto 26. Caffè. 54562 M

SPARHERD Coleus, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 85708 M

VESTITI soprabito, cappotto uomo, vendonsi. Pendice Scoglietto 2, p. 9. 85824 M

VESTITI uomo, oggetti vari, vendonsi. San Nicolò 14, primo destra. 85817 M

VESTITO e mantello invernale, tinta moderna, con collo pelo, vendonsi. Via Istituto 37, I. 85844 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FILMS Pathè-Baby buono stato acquistansi Indirizzo Piccolo. 54657 N

RULLI traforati autopiano, 65 note, cercansi. F. Planissi, Gorizia, Verdi 7. 21216 N

SCALA ferro, chiocciola, buono stato, metri 4 circa, acquisterei se occasione. Buonarroti 6. 85796 N

VIOLONCELLO tre quarti, cercasi. Offerte cassetta 12346 N. Unione Pubblicità. 000 N

VOLPE Isabella, nera, bionda, vendo occasione. Crispi 5. Ristorante. 54651 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. MOBILI stanze complete, scrivanie, guarniture salotti, pezzi singoli, americani, altri diversi, compro pagando prezzi eccezionali. Regina». Via Beccherie 13-17. 21080 NN

A A A A. MOBILI d'ufficio americani, stanze pranzo, letto, salotti di lusso e comuni acquisto pagando prezzi eccezionalmente alti; scrivere oppure rivolgersi nei grandi magazzini della ditta Vivante: via del Ponte N. 6. 54527 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, salotti, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami. Carducci 17. 85824 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfetta, ordinata, suste, vendo irrisoriamente, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 85338 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere stanze pranzo, cucine, attaccapanni, pezzi matrimoniali, singoli, vendonsi. Gatteri 19, Colautti. 85738 NN

A. TAVOLINO fumo artistico (turco), splendido, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 85839 NN

ATTENZIONE! Letti con elastico 120, cucine 650. Emporio mobili, Viale Regina Elena 15. 85877 NN

CAMERA matrimoniale faggio 1400, frassino, mogano 1700, altre porte piene, prezzi molto ribassati, occasioni speciali, Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, finissima Vienna, altra una persona, acero, prezzo occasione. Via Geppa 15. 6232 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, cucina, nuove, vendo causa trasloco. Fonderia 12, I, destra 54677 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, salotto Luigi XV, magnifico, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 85887 NN

CAMERE da letto matrimoniali faggio 1500, cucine, sale da pranzo, attaccapanni, il più grande assortimento, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 20401 NN

CUCINA lussuosa, signorile, laccata, solidissima, prezzo basso. Ferriera 16, falegname. 10220 NN

CUCINE signorili, non di semplice apparenza, ma lavoro solido, garantito, senza inganno, vendonsi. Tommaso Luciani 4; falegname. 10218 NN

DIVANO da ricoprire lire 150, modiglioni legno dorati lire 10, occasione vendonsi. Barletta, S. Lazzaro 4. 54592 NN

LETTI con elastico 120, bambini 70, ottomane 190, divaniletto, poltroneletto. Zanchi, S. Lazzaro 1. 85878 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 54617 NN

PIANINI, pianoforti armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer» «Förster», Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz N. 16 (ex Sanità). 10125 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein. Hoffmann. Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANO marca tedesca vendesi occasione. Via Navali n. 62, Misgur. 54649 NN

PIANO «Mignon», non più lungo 150 cm., acquista convenientemente cinematografo. Madonna mare 16. 95348 NN

PIANO cortissimo viennese, ricercatissimo, ottimo, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 85906 NN

PIANOFORTE vendesi vera occasione lire 1500 trattabili, esclusi rivenditori. Dalle 13 alle 17. 54662 NN

PIANOFORTI, autopiani, harmonium primissima fabbrica «F. I. P.», «Roeseler». Vendita rateale. Noleggio scontabile. Riosa, corso Garibaldi 4. 54654 NN

STANZA pranzo lussuosa, lire 4.500, vendesi rara occasione. Maiolica 10, IV p., porta 33 10221 NN

STANZA matrimoniale moderna, pure coperte imbottite, ottomana, tutto in perfetto ordine, acquistansi. Cassetta 21145 NN Unione Pubblicità. 21145 NN

STANZA da letto bellissima, vende falegname. Via Pietà 3. 54652 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 54626 O

A A. ENORME assortimento di calzature per bambini e ragazzi, scarpe solidissime da uomo, nere e colorate, a lire 50 al paio; da donna a lire 25 al paio, per camerieri a lire 46 al paio, per donne anziane a lire 30 al paio; stivali impermeabili a lire 70 al paio solamente alla Calzoleria Triestina. via Carducci N. 21. 20728 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh. via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

FAINE, puzzole, volpi, alcune occasione; assortimento pelli per guarnizione, esemplare tappeto orso originale. Conciasi qualsiasi pelle e si tinge prezzo mite. 85798 O

MAGLI ad aria compressa, costruzione tedesca, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Società Macchine, Casella postale 32, Roma. 5803 O

MOTORI Diesel senza compressore, qualsiasi forza, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi Società Macchine, Casella Postale 32, Roma. 5804 O

PELLICCIA elegante, modello doppio uso, vserechianiki, visonet, pantera, prezzi di reclame, pelli per guarnizioni, volpe, lince, australiana, mantelli modelli parigini da lire 400. Atelier Gyory, via Mazzini 22, I p. 85371 O

SCAMPOLI, madapolam, tela lenzuola, metro lire 2.50, 4.70, occasione. Tosoratti, via Malcanton N. 6. 85471 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile, con relazioni nei ceti industriali e buona conoscenza di articoli tecnici, cercasi da importante stabilimento. Offerte con «curriculum vitae» Casetta N. 21068 P Unione Pubblicità. 21068 P

RAPPRESENTANTE Venezia Giulia cercasi da importante casa grossista tessuti. Esigesi perfetta conoscenza clientela, articoli e lingue locali. Offerte entro 24 corrente specificando posti occupati e referenze scrivendo Cassetta 13 E, Unione Pubblicità Venezia. 5801 P

RAPPRESENTANTI oleificio saponificio «Oea», Spotorno (Savona), cercansi scopo réclame. Prezzi concorrenza. Forte guadagno. Vendita direttamente consumatore. 5811 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOTASSAMETRO piena efficienza, ballone smontabile, 6 posti, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 85848 Q

BARCA, vela, motore, vendesi, 6000. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 85900 Q

LANCIA Lambda, Aurea Spider, vendonsi occasione. Autorimessa Galassi, Fabbri 8. 54595 Q

MOTO-carrozzetta Frera, qualunque prova, vendesi, cambiasi. Garage, Bosco 54. 54622 Q

MOTOCICLETTA Harley-Davidson modello 1928, cmc. 350, vendo per 5500 lire. Indirizzo al Piccolo. 54615 Q

NOLEGGIASI auto-vetture, gran lusso per sposalizi e viaggi. Autorimessa Gironda, via Timeus 4, telefono 79-10. 85690 Q

RARA occasione vendo motoleggere da 600 in poi; altre 500, volvole in testa. Boccaccio 31. 54618 Q

RIMORCHIO 4 ruote, cuscinetti, sfere, vendiamo straoccasione quattromila, vendonsi anche parti ricambio Fiat Vienna. Garage Melappioni, Monfalcone. 54454 Q

TENDER usato, spostamento 50 tonnellate, buon rimorchiatore, atto a più servizi, comprerebbesi. Cassetta 21043 Q Unione Pubblicità. 21043 Q

ZENITH motosidecar 700, impianto, claxon, vendesi occasionissima. Ventisettembre 65. 54642 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR buffet, bene arredato, posizione centralissima, vendesi, affittasi, facilitazioni pagamento. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 85842 R

CAFFE' popolare, centralissimo, piccole spese, vendesi occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 85856 R

CAFFE' primissimo ordine, posizione invidiabile, ricchissimo inventario, lavoro sicuro, vendesi occasionalmente. Affarone. Agenzia Dreossi, S. Nicolò 1. 54633 R

CALZOLERIA avviata, buona posizione, adatta qualunque articolo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 10221 R

DENARO offresi 7 per cento, prime-seconde intavolazioni, città territorio. Via Machiavelli 24. 54631 R

FARMACIA importante in città Friuli vendesi 300.000. Zanini, Cividale (Friuli). 5807 R

DISPONENDO fino ... mi associerei ad interessandomi azienda avviata, garantita, anche provincia, prestando parte attiva. Cassetta 21128 R Unione Pubblicità. 21128 R

FARMACISTI: per compera-vendita farmacie rivolgersi agenzia farmaceutica del Friuli, Zanini, Cividale. 5806 R

GELATERIA vendesi causa partenza. Ventisettembre 51. 85829 R

NEGOZIO mercerie e diversi affittasi o cedesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 85810 R

RESTAURANT primo ordine, centralissima posizione, lavoro garantito, ricco inventario, vendesi, facilitazioni pagamento, prezzo irrisorio trattabile. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 85854 R

RIVENDITA tabacchi, buona posizione, cerco in consegna. Indirizzo Piccolo. 20340 R

SOCIA per lavoro sicuro, ottimo guadagno, capitale 4000, cerco. Cassetta 21157 R Unione Pubblicità. 21157 R

SOCIA capitale 30-40 mila, signora distinta cerca, lavoro grandioso. Offerte Cassetta 21147 R Unione Pubblicità. 21147 R

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 4014. Orario 11-12, 17-18. 95346 R

TRATTORIA buffet con quartiere, rione popolare, vendesi prezzo irrisorio, facilitazioni pagamento. Agenzia Dreos, S. Nicolò n. 1. 85814 R

2000 cercansi prontamente, garanzia e buon interesse. Cassetta 21152 R Unione Pubblicità. 21152 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino e bagno, S. Vito, scambiasi con uguale pressi Commerciale. Indirizzo Piccolo. 54643 S

CAMPAGNA vastissima coltivata, casa sette locali, spiaggia, presso Pirano, adatta Colonia marina, vendesi 42.000. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 85899 S

CASA annessa trattoria 55.000; altra 8 locali, giardino, 32.000 vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 85837 S

CASETTA vendesi occasione, 8 locali con orto. Villanova di Pordenone. Indirizzo al Piccolo. 85805 S

CASETTA presso faro Vittoria vendesi. esclusi mediatori. Informarsi Tratoria Faro, Gretta. 85846 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRIESTINO 30.enne, agiato, onesto, sano, bella presenza, desidera conoscere vedova 30-42.enne, bella presenza, piacente, buona, anche povera, sola, scopo matrimonio. Offerte dettagliate Cassetta 21167 U, Unione Pubblicità. 21167 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi, modernissime calzature invernali per signore, signori e ragazzi, prezzi da non temere nessuna locale concorrenza. Emporio pantofole feltro, panno, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti N. 1. 20729 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 28, cappellines feltro prima qualità, lire 8, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 54647 V

DONNA sana offresi per allattare bambino sano, di pochi mesi. Cassetta 21170 V, Unione Pubblicità. 21170 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

FAMIGLIA di buon cuore che desidera tenere a dozzina minorenni, anche in tenera età, diriga offerte indicando pretesa mensile, alla Congregazione di Carità, Beneficenza Esterna, via Pondares 6. 54507 V

ISTITUTO Detectives «Lux», Piccolomini 15, assume informazioni commerciali, carattere privato, riservato. 85950 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del mare 19, II. 10223 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti. Assistanze mediche; comfort moderno, retta giornaliera lire 25. Farneto (ex Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 83-23. 85849 V

RECENTE apertura Gran Salone «Ester», pettinature per signora, via G. Brunner 6, telef. 86-60. 85893 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V

Dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri sera,

Geremia Palazzo

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ERNESTA** ed il figlio **PIERINO,** la madre, i fratelli, le sorelle ed i cognati che, unitamente agli altri congiunti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 23 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, direttamente al camposanto.

Trieste, 22 ottobre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 21 corr. spegnevasi dopo lunghe sofferenze il nostro amatissimo

ANTONIO DOUZACH

Maestro Comunale i. p.

Addoloratissimi annunciano la grave perdita la moglie **Caterina,** le figlie **Elsa, Olga** e **Lidia** e la mamma **Maria n. Riccobon.**

I funerali avranno luogo oggi 23 ottobre alle ore 14.30, partendo dalla cappella del Frenocomio Provinciale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 ottobre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Anna Cumar in Benedettich

passò a miglior vita.

La tumulazione seguì ieri. Ciò partecipano **I PARENTI**

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutte quelle buone persone che presero parte al suo dolore per la perdita del suo amatissimo

NATALE

Un grazie speciale vada al medico curante **dott. PINO KENICH** per le amorevoli e disinteressate cure prestate, ai colleghi di lavoro tutti, alla Direzione e soci dell'Ass. Sportiva Ponziana-Edera ed a tutti i buoni amici del Bar «Cirillino».

FAMIGLIA LESNIACK

RINGRAZIAMENTO

La famiglia

DEL PUP

sentitamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al grave lutto che l' ha colpita.

Le famiglie di **GIUSEPPE FACHINETTI** e del **dott. MARINO ZORZINI** ed i parenti tutti annunciano la triste notizia che, lunedì 22 corrente, è morto

Umberto de Fachinetti

studente

colpito da male che non perdona.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente, ad ore 10, a Visinada, dove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste - Visinada, 22 ottobre 1928 - VI.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Le addoloratissime famiglie **TEUSCHL** partecipano l'irreparabile perdita dell'indimenticabile

EMILIO TEUSCHL

titolare della Ditta I. M. Teuschl

spirato, serenamente come visse, dopo brevi sofferenze, la sera del 20 ottobre.

La salma venne deposta nella tomba di famiglia addì 22 corrente.

Trieste, 23 ottobre 1928.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al suo amato

CAPO

con gratitudine, sentitamente ringrazia tutte quelle gentili persone ed Enti che, con invio di fiori od in altra guisa, vollero attestare l'alta considerazione della quale era giustamente onorato.

In particolare ringrazia l'on. **Direzione del Cantiere Navale Triestino** con a capo il direttore generale comm. **Augusto Cosulich,** che con la sua presenza diede maggior solennità alla mesta cerimonia. Un grazie speciale, con profonda gratitudine, esprime pure all'esimio medico **dott. Enrico Mannheimer,** che per lunghi anni della malattia e sino alla fine prodigò all'Estinto affettuose, filiali cure con completo disinteresse, solo guidato dall'alto senso della propria missione.

Monfalcone, 21 ottobre 1928.

Famiglia MISSIO

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore tutte le gentili persone che in varia guisa lenirono il loro dolore, onorando la memoria dell'indimenticabile defunta

Anna Bartoli ved. Depiera

Ringraziano in modo speciale il primario dott. Sbisà dell'Ospedale Provinciale di Pola e l'esimio dott. Pavia direttore della Villa San Giusto di Gorizia, con i suoi infaticabili collaboratori dottori Pincherle e Rowinsky, che in ogni modo cercarono di alleviare le sue sofferenze, e tutte le persone che l'accompagnarono all'estrema dimora.

Famiglie: DEPIERA, CALEGARI, VASCON

X + Y = Z

— Seguito a "T." "G." "L." —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria — 25 — Riproduzione vietata

— Ho dunque scelto questo salotto per incontrarci — continuò l'altro, senza mostrare nè dispetto nè impazienza per il silenzio del suo avversario. — Voi non ignorate come mi è facile venirci... Voi stesso avete fatto trasportare qui, dai vostri devoti accoliti, il cadavere di uno dei miei agenti, lasciandomi la cura di sbarazzarmene come meglio potevo... Veramente, signore, era prendersi un maligno piacere, a complicare la mia esistenza.

— Permettetemi, signore, di scusarmi vivamente! — esclamò Dario con gran ironia.

— Bah! — rispose l'altro — Si trattasse sempre di quelle bagatelle là!... Ma potrei dirvi: vi rimprovero di aver creduto ad un tranello: perdio! la vostra scorta era inutile... Dietro ai muri che si aprono a mia volontà, nessuno vi è nascosto, pronto a sorgere ed a farvi violenza. Guardate.

Si era avvicinato alla parete del salotto, appoggiando negligentemente la mano sopra una madanatura... Immediatamente, nel fondo della stanza, un pannello si spostò, smascherando il principio di un corridoio debolmente illuminato, ma con luce sufficiente da poter distinguere una persona, se vi fosse stata nascosta.

Dario fece un gesto che sembrava protestare contro la giustificazione, che gli veniva data.

Ma il suo avversario già proseguiva:

— Avremmo anche potuto conversare differentemente. Pur restando solo in questo salotto, mi avreste veduto ed udito lo stesso. Un megafono, un microfono, e un ingegnoso giuoco di specchi ad ingrandimento, sono gli accessori di una messa in scena, che ho regolato, allo scopo di sapere ciò che accade in questa stanza, e per dare rapidamente degli ordini, senza essere costretto ad abbandonare il mio studio, che, come sapete, non è molto lontano.

— Le vostre parole sono di un'estrema esattezza — disse Dario, il quale, decisamente, non intendeva dipartirsi dall'attitudine, che aveva adottata fin dal principio del colloquio.

— Diborah Lymington, Mounièca, se così vi piace chiamarla, mi ha riportato da questo salotto, poco tempo fa, le vostre parole. Esse contenevano una sfida... e sia. Io l'accetto, per meglio stimare il vostro coraggio, che vi spinge a continuare la lotta contro di me, nonostante la vostra impossibilità di vincere.

— Impossibilità di vincere? — ripetè Dario, ridendo ironicamente.

— Sì, perchè siete già vinto in precedenza, signore. Sorridete incredulo? Andiamo ai fatti, allora. La vostra prima manifestazione ha avuto luogo in Egitto. Il vostro mandatario in quel paese, si sarebbe potuto dispensare di un assassinio inutile... Effettivamente, ha creduto bene di colpire uno dei miei agenti, che non entrava affatto nell'affare che ci interessa, e la cui missione consisteva semplicemente di assicurarsi che i miei ordini erano eseguiti. E si eseguivano bene, come avete potuto rendervene conto, perchè siete arrivato troppo tardi davanti alla Grande Sfinge, caro signore...

— Non lo nego — convenne Dario — ma ho avuto la mia rivincita qui, a Parigi, al Louvre, nella sala delle antichità egiziane. Questa volta, non vi sembra che sia arrivato a tempo, per impedire a Guillemot d'agire?

— Sì, l'ammetto francamente.

— Siamo dunque a giuoco uguale, adesso.

— Credete?

— Ne sono certissimo.

E' marcando ciascuna parola:

— Ci sono necessari, a ciascuno di noi, tre punti per guadagnare la partita — appoggiò con forza. — Voi ne avete segnato uno in Egitto, io ne ho segnato un altro a Parigi; quanto al terzo, nè voi nè io, possiamo pretendere di addebitarselo al nostro conto.

— Perchè?

— Immagino che non avevate grande fiducia nel procedimento che si disponeva ad impiegare, l'uomo di piazza della Concordia, che ho dovuto segnare con le mie tre lettere.

— Perchè dunque? Egli era di una abilità straordinaria; gettava il laccio su una bottiglia, a venticinque metri... D'altra parte, permettetemi di farvi osservare, se il mio procedimento vi sembrava avere poca speranza di riuscita, era inutile opporvi, così... come dire?... così energicamente, all'esperienza che tentavo.

— Non sono mai troppe le precauzioni — rispose Dario facendo un gesto di scusa.

Vi fu un istante di silenzio, durante il quale, per darsi un contegno e per lasciare la parola al suo interlocutore, Dario accese una sigaretta.

— Vi ho detto poco fa — riprese assai seccamente l'avversario di Dario — che vi ho chiamato per proporvi un accordo. La lotta ingaggiata fra noi, per quanto il risultato debba essere matematicamente a mio vantaggio, mi fa perdere del tempo che dovrei, al presente, impiegare in altri bisogni. Vogliamo concludere?

Siate dei nostri! Ciò che possedete attualmente non vi può essere di alcuna utilità, se non è completato da ciò che è in nostre mani. Noi vi saremo riconoscenti di questa vostra alleanza.

— E se io...

— Andiamo, signore, rendetevi conto che siamo molto potenti, più potenti di voi, e che è meglio essere con noi, che contro di noi. Il mondo intero si accorgerà un giorno di questa verità; sarà allora troppo tardi. Ciò che occupa voi e me, deve essere un elemento prezioso, per aiutarci alla conquista del mondo. Per l'ultima volta, ascoltate la parola della ragione; noi sappiamo riconoscere i meriti dei nostri alleati, siate nostro amico, accettate quanto vi propongo.

Dario si alzò così bruscamente, che fece cadere la sedia.

— Rifiuto recisamente — gridò — rifiuto, signor Kaminsky, alto delegato segreto della Tchéka, ambasciatore della propaganda rossa!

Le parole di Dario vibravano ancora nell'aria, e Langlois aveva appena avuto il tempo di reprimere un sussulto di stupore, quando dal corridoio, il di cui ingresso, smascherato pochi minuti avanti, era rimasto aperto, sorse, come rispondendo ad un segnale, una ombra, una figura fantastica, un essere vestito completamente di maglia nera, col viso nascosto sotto un cappuccio.

(Continua)